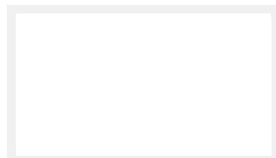


COMUNE DI GAIARINE
Provincia di Treviso

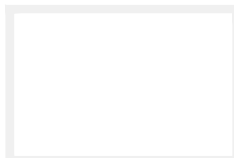
P.I.

4° VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Elaborato



Scala



Data

marzo
2023

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

ADOTTATO con
deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 28.06.2022

APPROVATO con
deliberazione del Consiglio Comunale n° 4 del 06.03.2023

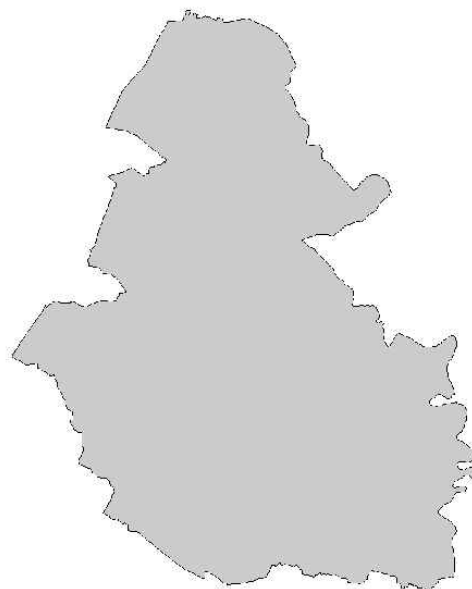
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

COLLABORATORE
Pian.Terr. Elena Agliata

DIRETTORE TECNICO
Arch. Marco Pagani

SINDACO
Diego Zanchetta

SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Paolo Orso



d²recta
urban management



d-recta srl - via Villa Liccer,14 - 31020 San Fior (TV)
www.d-recta.it t. 0438.1710037 info@d-recta.it - d-recta@pec.it
c.f. e p.iva 03396970265 - Capitale Sociale € 100.000,00 I.V.
Registro delle Imprese di Treviso n. 03396970265 - REA 269454

INDICE

Premessa	5
1. Inquadramento territoriale	6
2. Analisi sintetica dello stato dell'ambiente	10
2.1 <i>Popolazione</i>	10
2.1.1 <i>Demografia</i>	10
2.2 <i>Qualità dell'aria</i>	11
2.3 <i>Emissioni in atmosfera</i>	15
2.4 <i>Clima</i>	17
2.5 <i>Acqua</i>	18
2.6 <i>Difesa del suolo</i>	20
2.7 <i>Pedologia</i>	22
2.8 <i>Settore primario</i>	22
2.9 <i>Flora e fauna</i>	24
2.10 <i>Biodiversità</i>	25
2.11 <i>Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico</i>	26
2.12 <i>Salute e sanità</i>	27
2.13 <i>Il sistema insediativo residenziale</i>	27
2.14 <i>Settore produttivo</i>	28
2.15 <i>Mobilità</i>	29
2.16 <i>Vincoli</i>	29
2.17 <i>Agenti fisici</i>	30
2.17.1 <i>Radiazione non ionizzanti</i>	30
2.17.2 <i>Radiazioni ionizzanti</i>	31
2.18 <i>Rumore</i>	32
2.19 <i>Rifiuti</i>	32
3. Variante n. 4 al Piano degli Interventi.....	35
3.1 <i>Variazioni apportate: riclassificazioni diffuse</i>	35
3.2 <i>Adeguamenti cartografici</i>	54
3.3 <i>Sintesi delle azioni</i>	54
4. Quadro pianificatorio e programmatico.....	55
4.1 <i>Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore</i>	55
4.1.1 <i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)</i>	56

4.1.2	<i>Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)</i>	57
4.1.3	<i>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)</i>	59
4.1.4	<i>Piano di tutela delle acque (PTA)</i>	60
4.1.5	<i>Piano di assetto idrogeologico (PAI)</i>	60
4.1.6	<i>Piano Energetico Regionale - fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)</i>	60
4.1.7	<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali</i>	61
4.1.8	<i>Piano regionale attività di cava (PRAC)</i>	62
4.1.9	<i>Tabella di sintesi</i>	62
4.2	<i>Verifica di coerenza con la pianificazione urbanistica comunale</i>	63
4.2.1	<i>Piano di Assetto del Territorio (PAT)</i>	63
4.2.2	<i>Compatibilità idraulica</i>	72
4.2.3	<i>Piano degli Interventi (PI) Var.3</i>	74
4.3	<i>Sintesi della coerenza tra Piani</i>	76
5.	<i>Analisi e valutazione complessive</i>	76
6.	<i>Conclusioni</i>	84

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno dei piani e programmi. Il fine è quello di valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dello stesso e della salute umana. Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare della Variante n.4 al Piano degli interventi del Comune di Gaiarine (TV).

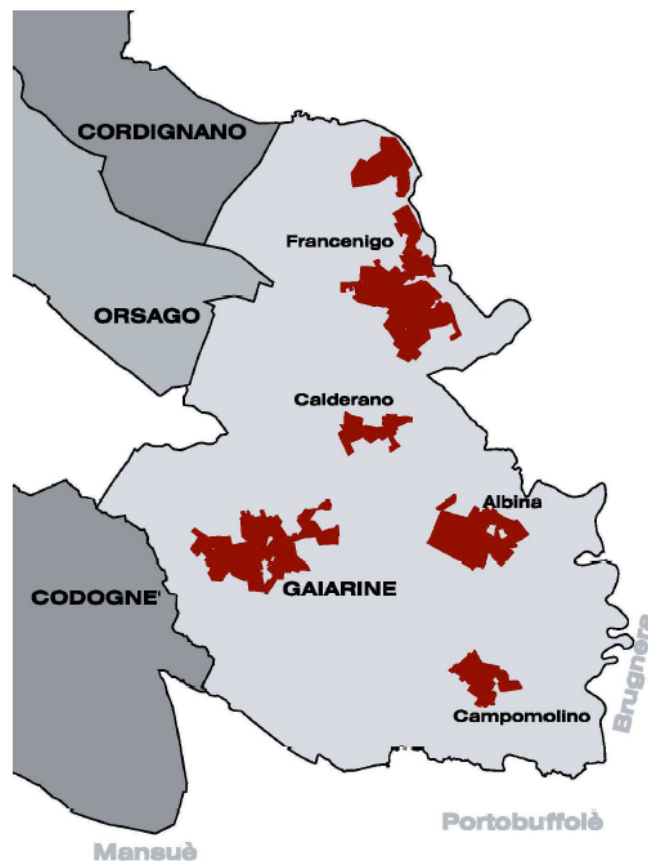
Con il D.lg. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale dallo stato italiano.

La Regione Veneto, con la DGR n.3262/2006, fornisce una prima individuazione della procedura di V.A.S., aggiornata e integrata con le successive DGR n.791/2009, n.1642/2012 e infine la n.1717/2013. In tale contesto, lo scopo della verifica di assoggettabilità a V.A.S. è definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche ambientali, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Coerentemente alle linee guida inerenti ai contenuti della verifica di assoggettabilità a VAS, il presente documento si articola in cinque macro-temi:

- identificazione dell'ambito di interesse e delle zone coinvolte dalla variante;
- descrizione delle azioni che costituiscono la variante;
- verifica di coerenza di intenti tra Piani e Programmi;
- verifica del quadro ambientale delle aree coinvolte dalla variante;
- valutazione conclusiva.

1. Inquadramento territoriale

Il comune di Gaiarine è sito nella parte nord orientale della Provincia di Treviso, al confine con la regione del Friuli, in ambito pianiziale, si estende su una superficie territoriale di 28,72 kmq. La densità della popolazione è di 209,22 abitante/ km² (anno 2021). Confina con i comuni di Cordignano, Orsago, Godega di Sant'Urbano, Codogné, Fontanelle, Mansué, Portobuffolé in provincia di Treviso; Sacile e Brugnera in provincia di Pordenone.



Inquadramento territoriale

Il territorio, dal punto di vista morfologico è interamente pianeggiante e può essere suddiviso in tre ambiti:

a) media pianura > caratterizzata da suoli permeabili, riposanti su ghiaie, interessa alcuni limitati lembi di territorio, dove sorge la maggior parte dei centri abitati (Gaiarine, Francenigo, Campomolino, Albina); sono i terreni con migliori caratteristiche geotecniche, corrispondenti alle digitazioni a prevalente materiale incoerente che si diramano dalle conoidi;

b) bassa pianura > corrisponde ai terreni di antica alluvione, a minor pressione insediativa, caratterizzati da una ricca e fitta rete di corsi d'acqua e di fossati che recapitano le acque del Livenza direttamente o attraverso i suoi affluenti; i suoli sono prevalentemente a tessitura fine.

c) bassura del Livenza > inclinata verso est e verso sud, è caratterizzata da una morfologia dominata dalle azioni di modellamento del Livenza (dossi, terrazzi, orli di erosione) e dalle opere di regimazione (canali di bonifica, chiaviche e idrovora).

Le peculiarità ambientali del territorio di Gaiarine sono legate all'ampia area golenale del Livenza ed ai corridoi ecologici costituiti dai suoi affluenti (Resteggia e Zigana), qui la minor pressione antropica ha preservato il territorio rurale, che presenta caratteri di integrità della maglia fondiaria e della rete ecologica (fossati, corsi d'acqua e siepi). In alcuni casi è ancora identificabile la configurazione a campi chiusi o l'assetto degli appezzamenti con spiccata baulatura, volta a limitare le perdite di produzione derivanti da tracimazioni del fiume. Gli ambiti di pregio paesaggistico comprendono anche le ville storiche, con i relativi parchi e testimonianze storiche, quali la mutera di Gaiarine.

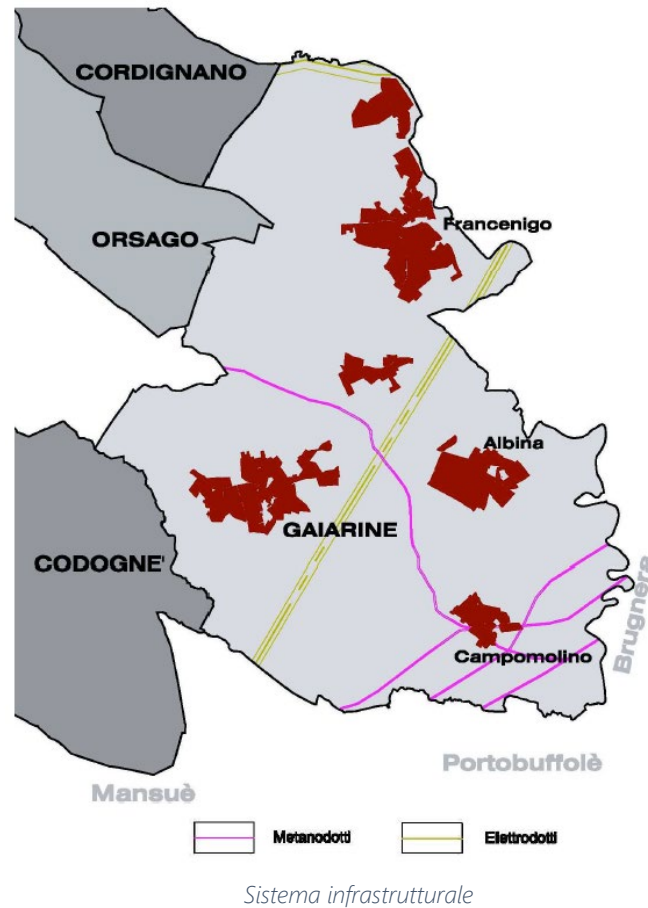
Una cospicua porzione (sud) del territorio comunale ricade nell'agro centuriato opitergino: i successivi rimaneggiamenti hanno fortemente ridotto la leggibilità dell'antico impianto. Le aree di maggior sensibilità ambientale, che però si associa ad una maggiore valenza paesaggistica, sono quelle incluse nel SIC "Ambito fluviale del Livenza", ambito planiziale che rientra come Sito di Importanza Comunitaria nella Rete Natura 2000 dell'Unione Europea; un'altra area di notevole rilevanza naturalistica è il bosco di Gaiarine, anch'esso ambito Natura 2000 (Z.P.S.) che assume, oltre alla valenza naturalistica, anche un valore testimoniale dell'assetto della primigenia pianura, occupata un tempo dal bosco mesofilo di querce. Questo ambito presenta collocazione del tutto particolare, in quanto a contatto sorge un rilevante complesso serricolo (ex Resteya) sviluppatosi in maniera spontanea a partire dagli anni '70 ed ora in corso di riorganizzazione.



Siti Natura 2000

I corsi d'acqua solcano il territorio comunale con andamento da nord-ovest a sud-est e confluiscono tutti nel Livenza. L'area a maggior presenza antropica si colloca lungo i dossi con substrato ghiaioso, sul quale si sviluppa la viabilità principale di collegamento da Gaiarine ad Albina, fino a Calderano, a Francenigo e Campomolino.

Le reti infrastrutturali si incentrano sulla viabilità provinciale, mentre limitato è l'impatto determinato dal nastro autostradale della A28, che interseca marginalmente il comune di Gaiarine. Sono di particolare rilevanza le opere complementari all'autostrada che collegano il casello della A28 a Godega di Sant'Urbano con i centri abitati (tangenziale di Gaiarine). Significativa la presenza di elettrodotti ad alta tensione e di metanodotti.



Il maggior carico urbanistico è riconducibile alla ampia e capillare diffusione delle attività produttive artigianali e industriali, sorte spontaneamente nell'ultimo trentennio e spesso poste in relazione diretta con territori agricoli aperti.

L'ampia frammentazione delle aree produttive è riconducibile al modello di sviluppo spontaneo, ad elevata dispersione insediativa, che ha finora connotato l'area, che rientra nel "distretto del mobile".

Il territorio comunale appare quindi configurato come ambito ancora prevalentemente rurale, con significativa presenza dell'industria manifatturiera e degli insediamenti residenziali a nastro.

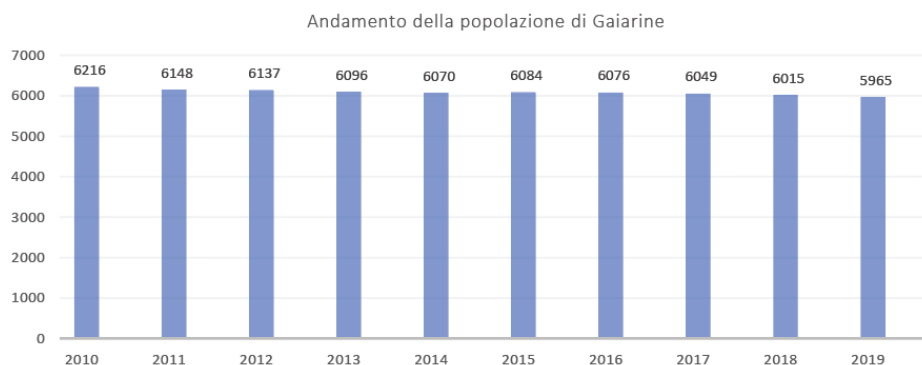
Il comune non dispone di un sistema di gestione ambientale, né possiede registrazioni EMAS od ambientali.

2. Analisi sintetica dello stato dell'ambiente

2.1 Popolazione

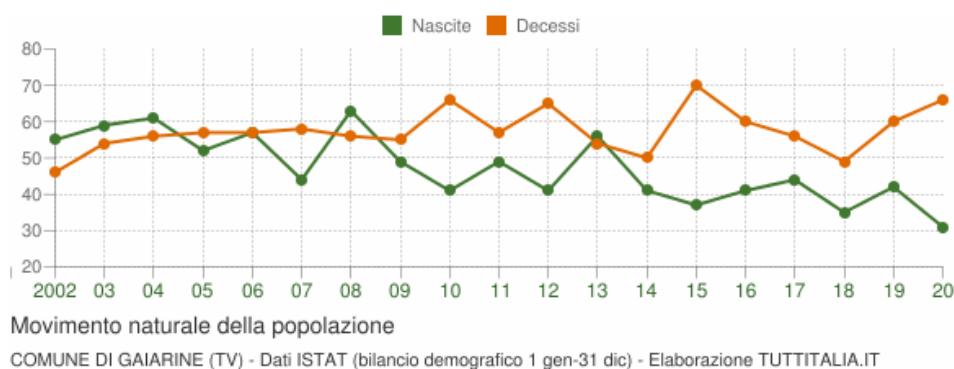
2.1.1 Demografia

La popolazione residente a Gaiarine al 2019 è di 5.965 abitanti. Dalla variazione del numero di abitanti per anno si evince un decremento pari a 119 soggetti con riferimento al 2015 e 251 con riferimento al 2010. La popolazione residente di ciascun anno risulta non caratterizzata da una variazione significativa.

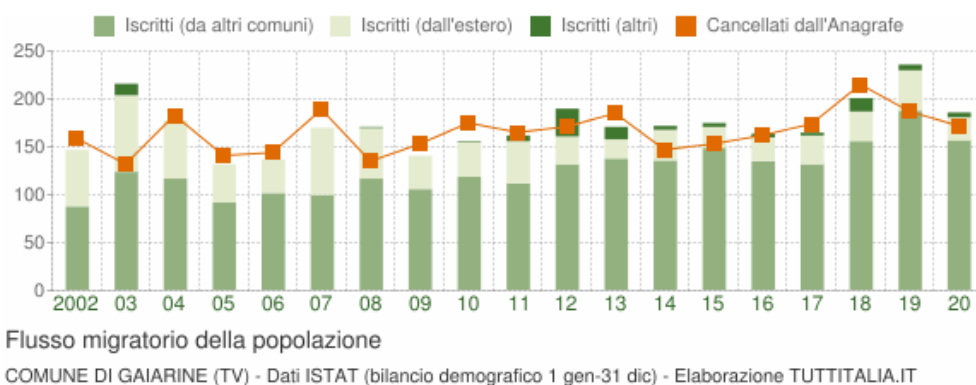


Andamento della popolazione residente (fonte: Istat)

Il movimento naturale della popolazione in un anno (determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi) detto anche saldo naturale, evidenzia un trend negativo per il comune di Gaiarine. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Ulteriore indicatore rilevante ai fini di questa indagine è dato dal numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Gaiarine negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Il grafico che segue evidenzia, fra gli iscritti, i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Parte della popolazione residente a Gaiarine è straniera (sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia), gli stranieri residenti a Gaiarine al 1° gennaio 2021 sono 675 e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.



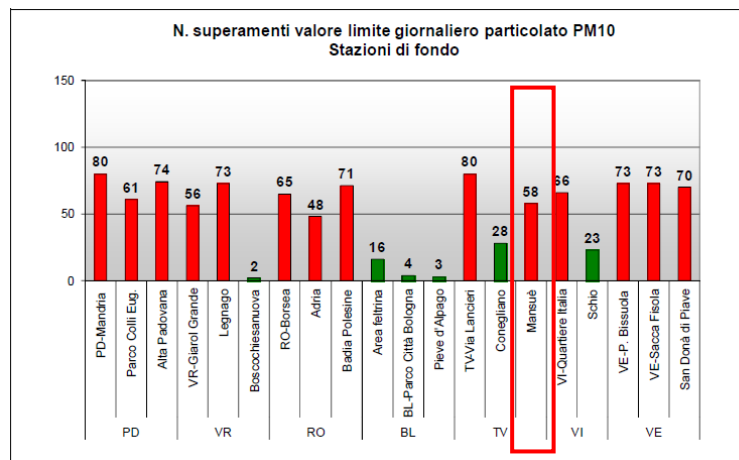
2.2 Qualità dell'aria

Le azioni da intraprendere a scala comunale (inerenti al tema aria) dovrebbero rientrare, per essere efficaci, in un Piano di Azione, che dovrà essere coordinato a scala almeno provinciale, se non a livello di bacino aerologico omogeneo, vale a dire l'intera pianura padano – veneta. Inoltre è importante disporre di dati locali, anche mediante rilevamenti periodici con stazioni mobili, al fine di sensibilizzare la popolazione sull'andamento degli inquinanti e sulle cause di tali fenomeni. I problemi di inquinamento dell'aria sono dovuti al traffico veicolare, agli impianti termici ed ai processi di combustione dell'industria. La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D. Lgs. 155/2010 che regola i livelli in aria di Biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), piombo (Pb), benzene (C₆H₆), oltre alle concentrazioni di ozono (O₃) e ai livelli nel particolato PM₁₀ di cadmio (Cd), Nichel (Ni), arsenico (As) e benzo (a) pirene (BaP). Come in tutti i comuni della pianura veneta – padana, anche nel comune di Gaiarine assume rilevanza il livello di PM₁₀, il suddetto decreto fissa i seguenti indicatori:

- media annuale sull'anno solare delle misure giornaliere (40 µg/m³): rappresenta il limite annuale per la protezione della salute umana;

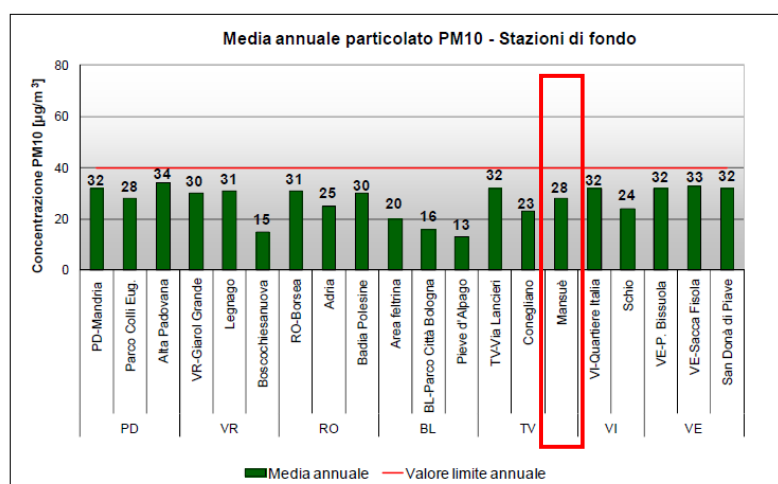
- numero di superamenti nell'anno solare del limite giornaliero fissato a 50 µg/m³: rappresenta il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana che non deve essere superato più di 35 volte per anno civile.

La centralina per il monitoraggio dell'aria più vicina al comune è sita a Mansuè: si tratta di una centralina di Background rurale non influenzata dal traffico o dalle attività industriali. Il grafico che segue (estratto dalla "Relazione Regionale della qualità dell'aria - anno 2020") evidenzia i superamenti dei valori limite giornaliero particolato **PM10** delle varie stazioni di rilevamento. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno, Mansuè registra un valore pari a 58. Nel 2020 dunque, solo 6 stazioni su 20 hanno rispettato il valore limite giornaliero.



Particolato PM10 - Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni-anno 2020

L'immagine che segue evidenzia la media annuale di PM10 registrata nelle medesime stazioni sempre relativamente all'anno 2020.



Particolato PM10 - Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni

Al fine di consentire un confronto rispetto alla variazione annua dei valori, si riporta nella tabella che segue il susseguirsi della medesima tipologia di dato inerente al 2010 e 2011 (quest'ultimo un anno

particolarmente significativo in quanto si raggiunge il limite per la protezione della salute umana di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

MANSUE'		
ANNO	SUPERAMENTO LIMITE GIORNALIERO DI 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	MEDIE ANNUALI PM ₁₀ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
2010	61	33
2011	85	40

Fonte: Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio di Gaiarine

Il raffronto tra i dati evidenzia un miglioramento sia delle medie annuali di PM₁₀ sia del superamento limite giornaliero.

Ulteriore criticità è rappresentata da un secondo inquinante quale è l'**ozono**, quest'ultimo si forma in atmosfera a partire da precursori (inquinanti primari) prodotti da varie sorgenti (veicoli a motore, industrie, processi di combustione).

Questa reazione è influenzata da variabili meteorologiche come l'intensità delle radiazioni solari, la temperatura, la direzione e la velocità del vento. Generalmente i livelli giornalieri di ozono sono bassi al mattino (fase di innesco delle reazioni fotochimiche) e massimi nelle ore pomeridiane, per poi diminuire progressivamente nelle ore serali quando cala la radiazione solare. Le concentrazioni di ozono possono essere più elevate nelle aree suburbane o rurali rispetto a quelle urbane poiché l'ossido di azoto generato dal traffico veicolare può reagire con l'O₃ sottraendolo all'aria circostante e formando NO₂ e ossigeno molecolare. La presenza di elevati livelli di ozono danneggia la salute umana, quella degli animali e delle piante (influenza la fotosintesi), deteriora i materiali e riduce la visibilità.

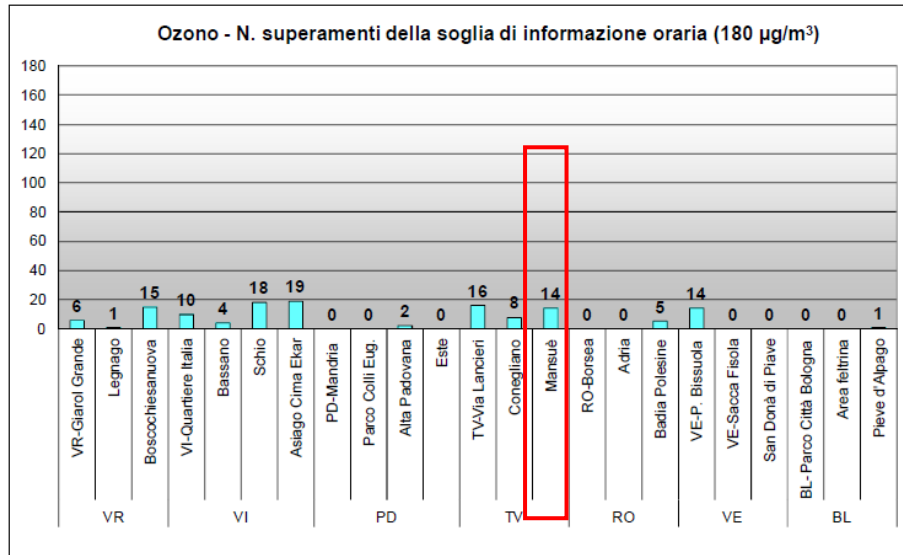
La normativa in vigore (D. Lgs. 155/2010) stabilisce che:

- per valori superiori ai 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media di 1 ora) si raggiunga la soglia di informazione;
- per valori superiori ai 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media di 1 ora) si raggiunga la soglia di allarme;
- per valori superiori ai 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media 8 ore) si raggiunga la soglia obiettivo di lungo termine.

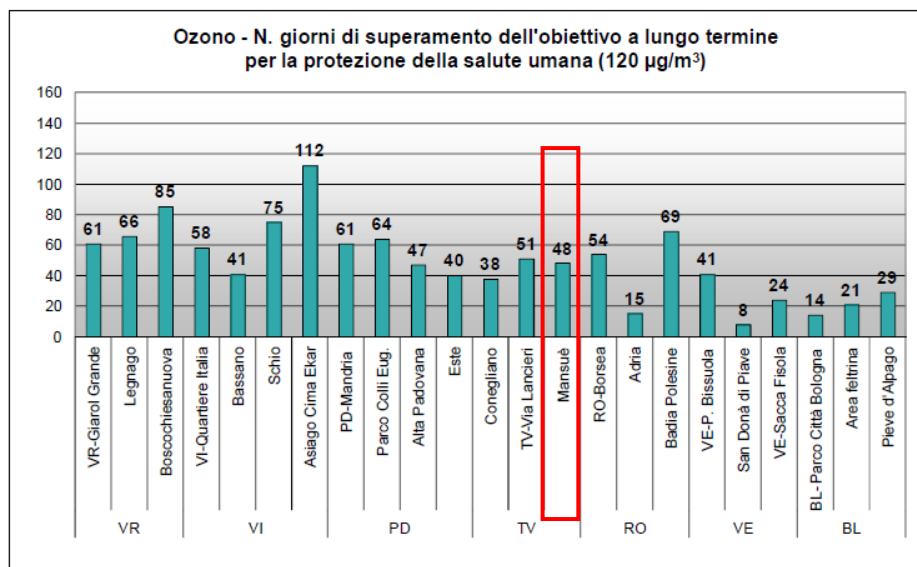
La tabella che segue evidenzia che nel 2010 e 2011 ci sono stati sforamenti sia del superamento della soglia d'informazione che dell'obiettivo a lungo termine, mentre non ci sono mai stati superamenti della soglia di allarme.

MANSUE'			
ANNO	SUPERAMENTO SOGLIA D'INFORMAZIONE	SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLARME	SUPERAMENTO OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
2010	14	0	57
2011	24	0	93

Al 2020 invece si registrano i valori visibili nei grafici che seguono (fonte: "Relazione Regionale della qualità dell'aria - anno 2020"). Dall'analisi dei grafici che seguono si evidenzia che tutte le stazioni considerate hanno fatto registrare superamenti di questo indicatore ambientale.



Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana (anno 2020)



Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (anno 2020)

Il biossido di azoto (NO₂) viene introdotto in atmosfera come NO che è un gas inodore e incolore che viene gradualmente ossidato a NO₂ da parte di composti ossidanti presenti in atmosfera. La produzione umana di NO₂ deriva principalmente dai processi di combustione dei veicoli a motore, negli impianti di riscaldamento domestico e nelle attività industriali. Per il Biossido di Azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³; tale soglia non dovrebbe essere superata

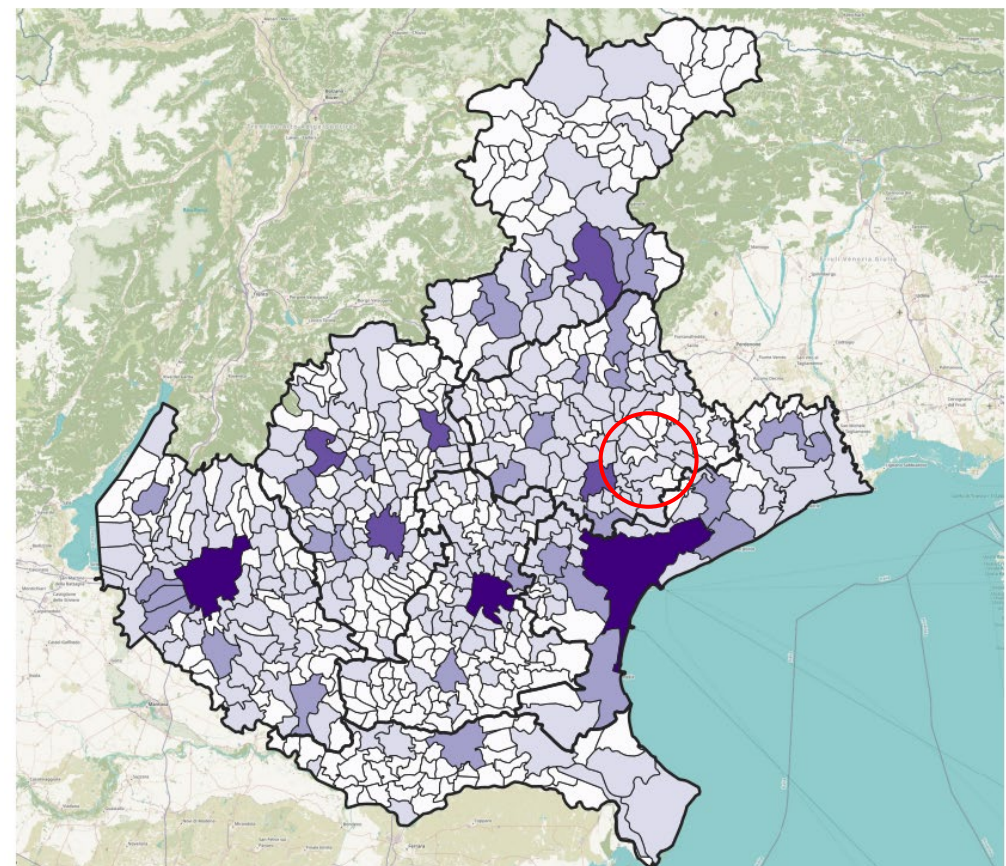
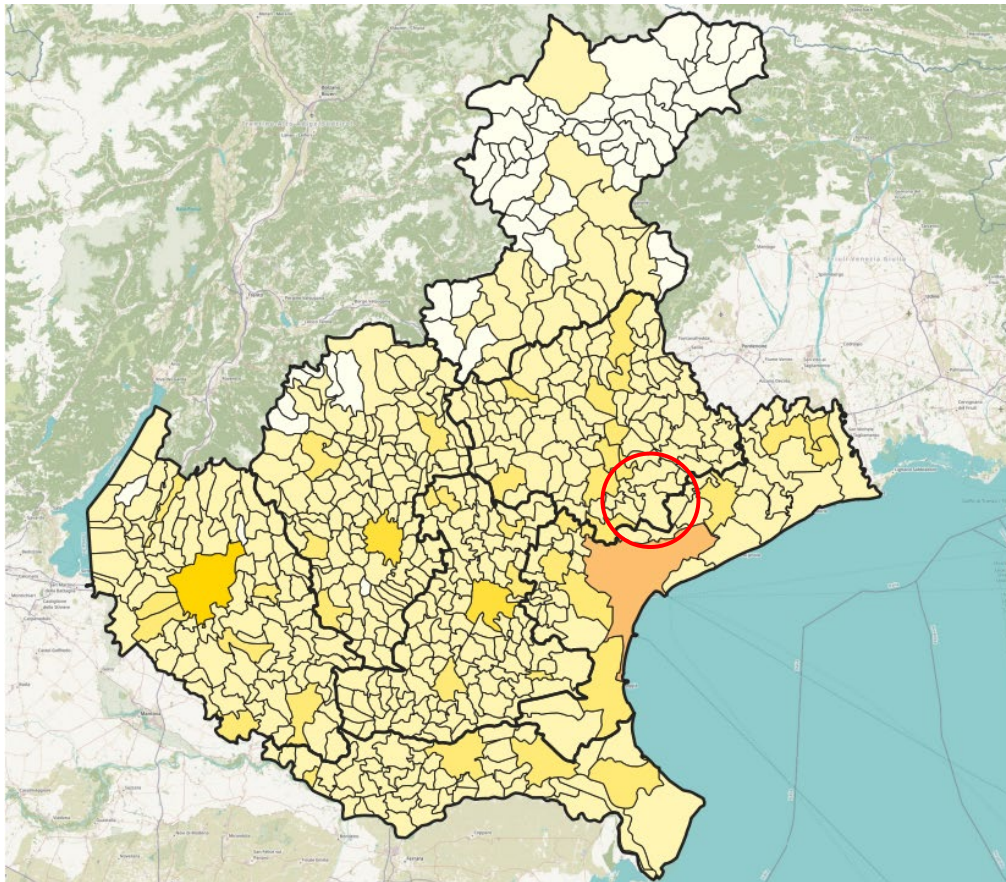
più di 18 volte l'anno. Nel 2020, nessuna stazione (di quelle presenti nei grafici precedenti) ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato.

2.3 Emissioni in atmosfera

L'inventario delle emissioni in atmosfera è una raccolta coerente ed ordinata dei valori delle emissioni generate dalle diverse attività naturali e antropiche, quali ad esempio i trasporti su strada, le attività industriali o gli allevamenti, riferita ad una scala territoriale e ad un intervallo temporale definiti. L'inventario raccoglie le stime a livello comunale dei principali inquinanti derivanti dalle diverse attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2017.

I **macroinquinanti** presenti nell'inventario sono: CH₄ (metano), CO (monossido di carbonio), CO₂ (anidride carbonica), COV (composti organici volatili), N₂O (protossido di azoto), NH₃ (ammoniaca), NO_x (ossidi di azoto), PTS (polveri totali sospese), PM₁₀ (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 µm), PM_{2.5} (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm), SO₂ (biossido di zolfo). Le stime emmissive dei **microinquinanti** sono relative a As (arsenico), Cd (cadmio), Ni (nicel), Pb (piombo), BaP (benzo(a)pirene), inquinanti oggetto di regolamentazione da parte della normativa (rif. D. Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii.). Si riportano le mappe relative ad alcuni inquinanti con valore significativo suddivisi per comune esito dell'indagine svolta dall'ARPAV nel 2017¹ si evidenzia il territorio di Gaiarine tramite la cerchiatura in rosso.

¹ ARPA VENETO - REGIONE VENETO (aprile 2021). INEMAR VENETO 2017 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2017. ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente – Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente – UO Tutela dell'Atmosfera



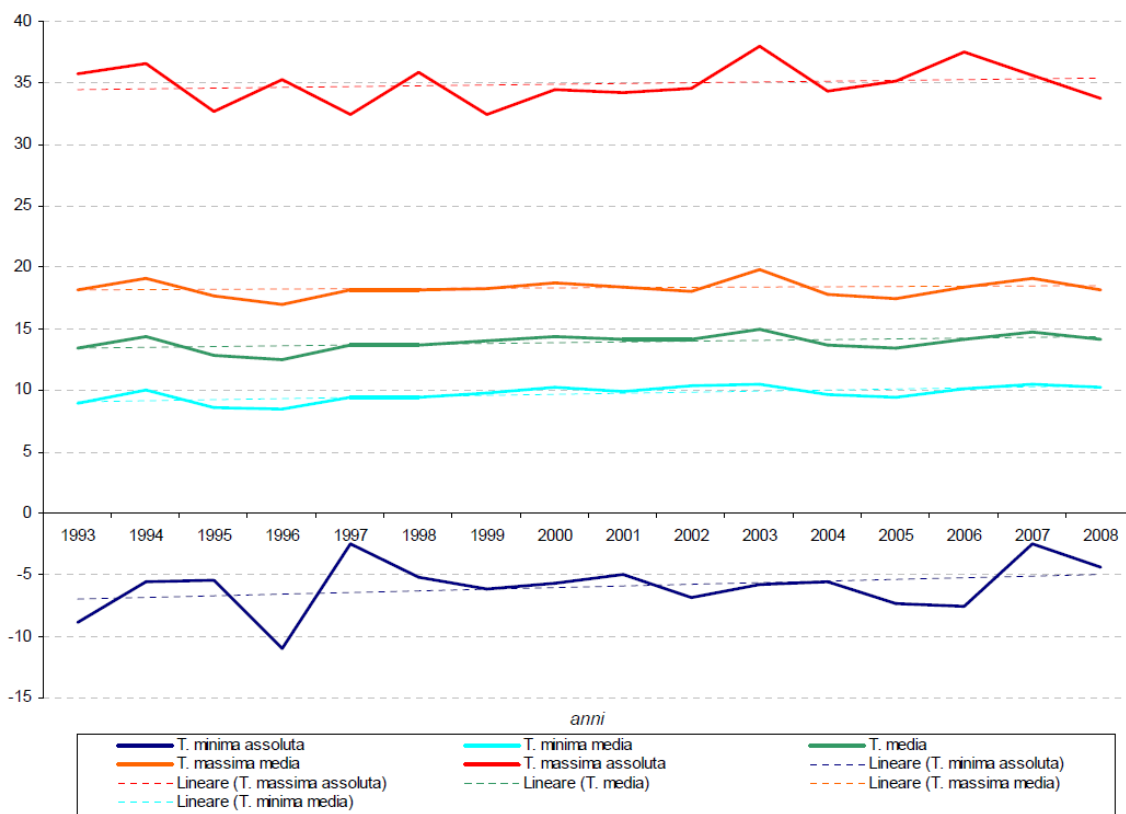
2.4 Clima

Lo studio del clima in Veneto per il periodo 1956-2004 ha evidenziato i seguenti aspetti:

- tendenza ad innalzamento delle temperature, specie in estate e inverno e cambio di fase climatica;
- tendenza a diminuzione delle precipitazioni invernali;
- diminuzione dell'altezza e della durata del manto nevoso;
- drastica riduzione areale e di massa, negli ultimi 20 anni, dei piccoli ghiacciai e glacionevati dolomitici.

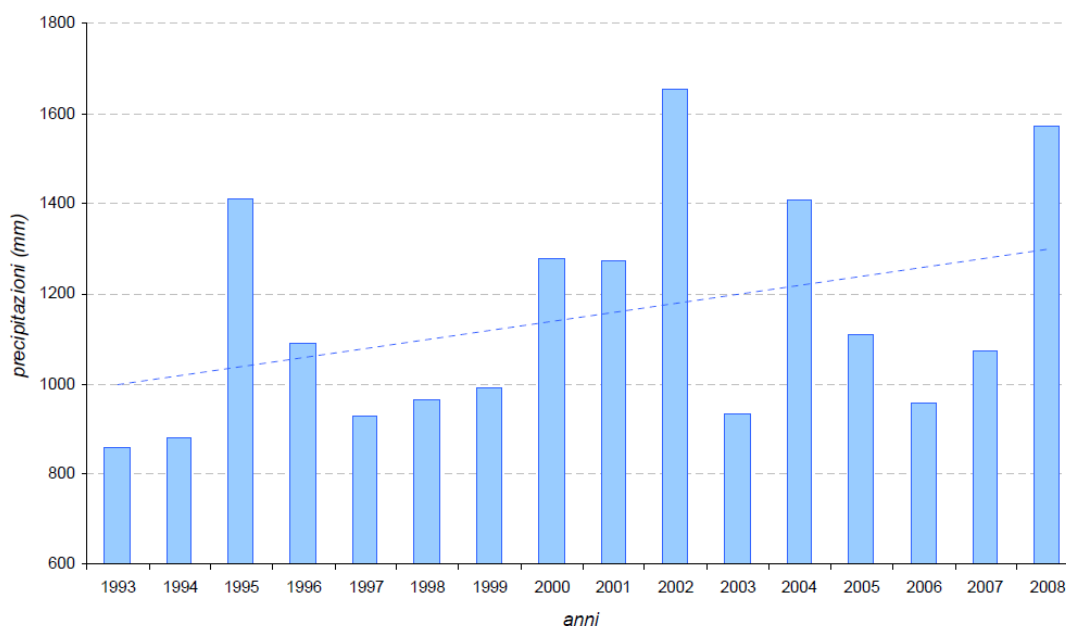
Per quanto riguarda l'aumento delle temperature si evidenzia un trend di incremento in tutte le stagioni, specie per le massime in estate e inverno (+2.3°C/50 anni) e per le minime in estate (+1.6°C/50 anni) e primavera (+1.0°C/50 anni).

Da uno studio effettuato presso le stazioni meteorologiche di ARPAV e pubblicato nel volume "Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto" (novembre 2009), sono emersi dati significativi relativi agli anni dal 1993 al 2008. I dati sono riportati nei grafici sottostanti.



Analisi delle temperature

Si noti come la tendenza delle temperature sia in aumento soprattutto nei suoi valori estremi; la tendenza è evidenziata dalle linee tratteggiate. Anche per quanto riguarda le precipitazioni, i valori tendono a crescere come evidenziato nel grafico sottostante.

*Analisi delle precipitazioni*

2.5 Acqua

Rappresenta il tema ambientale di maggior pregnanza per il territorio comunale. Di seguito si riporta una breve descrizione della rete idrografica del comune di Gaiarine. Il territorio, dal punto di vista litologico, può essere suddiviso in due porzioni di seguito elencate:

- Ad ovest ed a nord il territorio risulta pianeggiante, con falda freatica superficiale e terreni a litologia variabile dalle ghiaie con buona permeabilità ai terreni limosi ed argillosi praticamente impermeabili; tale territorio presenta una rete scolante fitta e ben ramificata;
- A sud – est ed est il territorio è legato alla depressione del fiume Livenza, anche qui la falda freatica è poco profonda, i terreni si presentano limosi argillosi o sabbiosi fini limosi in superficie, con permeabilità modesta o ridotta; i corsi d'acqua sono pesantemente arginati, lo scolo delle acque non risulta sempre agevole e la zona estrema a sud est è caratterizzato dalla presenza di scolo meccanico.

Relativamente all'idrografia superficiale il territorio comunale si può suddividere in due parti:

1. A ovest e a nord la rete idrografica risulta ramificata e fitta, l'orientamento va da ovest – nord – ovest a est – sud – est. I corsi d'acqua principali in quest'area sono il Fosso Vistort, il Fiume Aralt, il Rio Albanella, il Rio Cigana, il Rio Fossamara ed il Canale Resteggia; tutti si originano poco a nord, nord – ovest, ovest del territorio comunale, alimentati dalle risorgive, dalla rete drenante e dalle piogge;
2. A sud – est ed est la rete idrografica è arginata e dominata dalla presenza del corso del fiume Livenza, si rivengono aree depresse con altezze arginali importanti. La porzione di sud – est del comune è a scolo meccanico e l'idrovora è posizionata alla confluenza del Canale Resteggia; tutto questo territorio risulta caratterizzato da problemi di inondazione.

Per quanto concerne le acque superficiali, la zona in esame si trova a sud del limite meridionale della fascia delle risorgive, nel sottosuolo si rinviene un modesto e poco sviluppato sistema multifalde. Il primo acquifero freatico è collocato nei livelli sabbiosi e ghiaiosi – sabbiosi – limosi che si registrano nei primi

metri dal piano campagna, lo spessore varia in base alla geometria dei livelli permeabili superficiali presenti nel sottosuolo del territorio comunale. La superficie freatica è risultata collocata ad una profondità media dal piano campagna di 1,80 m (valore massimo 4,28 m e valore minimo 0,68 m) in un periodo con livelli di falda intermedi.

Data la complessità del tema "tutela delle acque", che va affrontata a scala di bacino, va subito evidenziato come le politiche di salvaguardia della risorsa idrica siano riconducibili a distinte competenze regionali, provinciali, dell'autorità di bacino, del consorzio di bonifica, dell'autorità di ambito territoriale ottimale e del comune. Questo tema è già stato affrontato dal PATI.

Sono soggetti a Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 i seguenti corsi d'acqua:

- Fiume Livenza
- Fiume Resteggia
- Ruio Zigana
- Fossa Albinella
- Torrente Aralt e Fosso Gravon
- Fosso Raltin
- Fossa Biuba

L'area di media pianura è caratterizzata da un sistema di risorgive diffuse, che pur non evidenziando fontanili, rappresentano un sistema idrico della massima importanza. Particolare rilevanza assumono i programmi regionali di tutela delle acque: il Piano di Tutela delle Acque (approvato con DCR 107 del 5/11/2009) relativo al ciclo dell'acqua, individua Gaiarine tra i Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, con particolare riguardo al fiume Livenza e al suo bacino idrografico. Il D. Lgs. 152/2006, che recepisce la Direttiva Europea 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) e abroga il precedente D. Lgs. 152/99, introduce un nuovo metodo di classificazione delle acque le cui modalità e criteri tecnici sono descritti nel D.M. 260 del 8/11/2010: la classificazione delle acque superficiali attualmente attinge sia dalla vecchia normativa che dalla nuova utilizzando la prima dove la seconda non risulti ancora completamente applicabile.

Lo stato ecologico viene valutato principalmente sulla base della composizione e abbondanza degli elementi di qualità biologica (EQB), dello stato trofico (LIMEco), della presenza di specifici inquinanti e delle condizioni idromorfologiche che caratterizzano l'ecosistema acquatico. Lo stato chimico è definito sulla base degli standard di qualità dei microinquinanti individuati dal D.M. 260/10, cioè sostanze potenzialmente pericolose, che presentano un rischio significativo per o attraverso l'ambiente acquatico. Per i corsi d'acqua sono stati presi in considerazione i risultati del Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM), con riferimento alla metodologia prevista dal D. Lgs 152/1999: nella stazione di monitoraggio 453 a Gaiarine i dati registrati sono riportati nella tabella sottostante.

Provincia	Cod. sito	Corso d'acqua	75° Azoto Ammoniacale mg/l	punti N-NH4	75° percentile Azoto Nitrico (N) mg/l	punti N-NO3	75° percentile Fosforo totale (P) mg/l	punti P	75° percentile BOD5 a 20 °C mg/l	punti BOD5	75° percentile COD mg/l	punti COD	75° percentile Ossigeno disc. % sat O2 (100-OD%)	punti % sat O2	75° percentile Escherichia coli UFC/100 ml	punti E coli	SOMME (LIM)	CLASSE LIM
TV	23	F. MESCHIO	0,02	80	0,5	40	0,01	80	2,1	80	3	80	8	80	10	80	520	1
TV	236	F. MESCHIO	0,02	80	0,6	40	0,01	80	1,6	80	3	80	7	80	174	40	480	1
TV	453	F. LIVENZA	0,06	40	1,4	40	0,02	80	4,0	40	6	40	10	80	846	40	360	2
TV	39	F. LIVENZA	0,24	20	2,7	20	0,07	40	2,2	80	4	80	8	80	2634	20	340	2
TV	434	F. MONTICANO	0,11	20	3,1	20	0,05	80	2,1	80	5	40	11	40	634	40	320	2

Classificazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Livenza – Anno 2019

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco), ai sensi del D. Lgs 152/2006 (indice introdotto dalla nuova normativa), i dati registrati dalla stazione di monitoraggio sono quelli evidenziati nella tabella che segue².

Prov	Staz	Cod. C.I.	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	100-Q_perc_SAT (media)	100-Q_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
TV	2609210	382_10	FIUME MESCHIO (SORGENTE)	2	0,02	1,00	0,9	0,50	10	1,00	9	0,75	0,81	Elevato
TV	23	382_15	FIUME MESCHIO	4	0,02	0,88	0,5	0,90	10	1,00	6	0,88	0,91	Elevato
TV	236	382_30	FIUME MESCHIO	4	0,02	0,88	0,5	0,80	10	1,00	5	1,00	0,91	Elevato
TV	453	349_30	FIUME LIVENZA	4	0,05	0,44	1,3	0,30	18	1,00	7	0,88	0,66	Elevato
TV	39	349_37	FIUME LIVENZA	4	0,22	0,38	2,6	0,20	60	0,81	7	0,88	0,55	Buono
TV	6008	363_25	TORRENTE CREVADA	4	0,05	0,56	1,2	0,40	10	1,00	17	0,63	0,64	Buono
TV	1147	350_20	FIUME MONTICANO	4	0,18	0,16	0,9	0,50	20	1,00	15	0,56	0,55	Buono
TV	621	360_10	TORRENTE CERVADA	4	1,6	0,16	2	0,30	380	0,31	25	0,47	0,30	Scarso
TV	620	350_25	FIUME MONTICANO	4	0,47	0,03	2,4	0,20	103	0,44	7	0,88	0,39	Sufficiente
TV	1130	359_25	CANALE IL GHEBO	4	0,31	0,03	3,6	0,10	95	0,44	13	0,63	0,30	Scarso

Valutazione provvisoria dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Livenza – Anno 2019

La comparazione del Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) tra i valori rilevati nel 2019 e quelli rilevati negli anni 2010 e 2011 mostra una leggera variazione di 0,04 punti tra il 2011 e il 2019.

SITO	CORSO D'ACQUA	ANNO	LIMeco	
			PUNTI	STATO
453	Livenza	2010	0,60	Buono
		2011	0,70	Elevato

Indice LIMeco nel bacino del fiume Livenza – Anno 2010 – 2011

2.6 Difesa del suolo

La tutela del suolo va intesa sia come difesa idraulica del territorio, sia come salvaguardia del terreno agricolo, risorsa limitata e irriproducibile, il cui stock va espressamente conservato, attraverso una attenta e limitata trasformazione della superficie agricola utilizzata, secondo le indicazioni della legge urbanistica regionale e dei relativi atti di indirizzo.

² “Stato delle acque superficiali del Veneto- Corsi d’acqua e laghi” rapporto tecnico, ARPAV,2019

L'indagine geologica realizzata per la redazione del PAT ha permesso di analizzare gli aspetti significativi del territorio di Gaiarine.

Alcune aree del Comune sono interessate da fenomeni di esondazioni o tracimazioni legate a precipitazioni atmosferiche intense, mentre l'ambito di golena del Livenza è interessato da tracimazioni in occasione dei fenomeni di piena.

La parte est del territorio, a valle dell'abitato di Francenigo, è considerata dal PAI a rischio idraulico, con differenti gradi. La porzione di SE del Comune è a scolo meccanico; l'idrovora è posta presso la confluenza del C. Resteggia nel F. Livenza. Tutta questa parte di territorio è caratterizzata da possibili esondazioni/tracimazioni.

In ogni caso si dovrà prestare la massima attenzione alla ulteriore impermeabilizzazione/mineralizzazione di superfici agricole. Le aree a rischio di esondazione/allagamento evidenziano una criticità media, puntualmente recepita quali elementi di fragilità dal PAT.

L'attività di cava ha interessato il Comune negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, in particolare si trattava di cave di ghiaia con limitata profondità; tali cave oggi sono in parte rinaturalizzate. La superficie delle suddette cave è di circa 80.150 mq, cioè lo 0,30 % del territorio comunale.

Per quanto attiene all'uso a discarica di R.S.U., risulta abbia interessato un'area prossima a Campomolino. All'interno del Comune è vietata la realizzazione di nuove cave di ghiaia e sabbia, non essendo Gaiarine incluso nell'elenco dell'Allegato I, art. 44, della L.R. n. 44 del 07.09.1982.

Il territorio del comune di Gaiarine, come degli altri comuni limitrofi, è indicato sostanzialmente come a bassa erosione effettiva e potenziale; (fonte: Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto – ARPAV – 2008).

Dal punto di vista geolitologico, sono state cartografate le seguenti tipologie:

- Materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa: si ritrovano prevalentemente nella porzione occidentale e nord- occidentale del territorio comunale
- Materiali alluvionali, fluvioglaciali a tessitura prevalentemente limo- argillosa: ricoprono la maggior parte del territorio comunale e sono di antica alluvione, localmente torbosi.

Con la Deliberazione della giunta regionale n. 244 del 09 marzo 2021 "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021" è stata rivista la classificazione sismica del Veneto, il territorio comunale di Gairine è stato classificato come zona 2 esattamente come la classificazione esito Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto.

Dal punto di vista idrogeologico, il territorio comunale può essere suddiviso in due porzioni principali:

- Porzioni occidentale e settentrionale caratterizzate da profilo pianeggiante che degrada dolcemente verso E - SE con una falda freatica superficiale, con permeabilità che passa da buona per la presenza di ghiaie a nulla quando si incontrano i terreni limosi ed argillosi.

- Porzione orientale e meridionale che è legata al fiume Livenza e alla sua depressione; la falda freatica è ancora poco profonda ma la permeabilità è modesta per la presenza di terreni fondamentalmente argilloso- limosi o sabbioso- limosi.

Tutto il territorio comunale è comunque a sud della fascia delle risorgive.

2.7 Pedologia

Il comune di Gaiarine si colloca a cavallo tra alta e bassa pianura. Gran parte della superficie si è formata nel Quaternario, in epoca tardi - glaciale, quando il ramo lapidario del ghiacciaio del Piave, che giungeva in pianura formando le colline moreniche di Colle Umberto, ha cominciato, a causa dell'aumento delle temperature, ad arretrare dando origine a correnti fluviali che raccoglievano le acque di fusione ad alta energia e con notevole capacità di trasporto. In epoca successiva questa piana è stata solo marginalmente rimarginata dalla deposizione di materiale trasportato dai corsi d'acqua prealpini e di risorgiva (Livenza principalmente) nelle superficie antiche, di origine tardi - glaciale, rimangono alcuni lembi ghiaiosi di alta pianura (indicati con la sigla ROG1/GOD1 nella carta dei suoli), peraltro poco diffusi nell'area comunale, con ghiaia frequente, granulometria grossolana e drenaggio buono anche per la presenza della falda a profondità maggiore. Nella bassa pianura prevalgono i suoli a tessitura media (MAT1) e fine (LUT1/BOI1), con maggiori problemi di drenaggio e con la presenza di un orizzonte di rideposizione del Carbonato di Calcio, localmente chiamato "Caranto". La falda è spesso prossima alla superficie e per tale motivo non necessitano di irrigazione per garantire buone rese se non nei momenti di massima siccità. Lungo il corso del Livenza, che ha inciso una profonda scarpata sulle alluvioni più antiche, sono presenti suoli non decarbonatati a causa della recente deposizione, con tessitura moderatamente fine e drenaggio mediocre (CPM1 e PGA 1).

Nella porzione nord - occidentale del territorio comunale sono diffuse aree di risorgiva dove all'aumento della presenza di sedimenti più fini si accompagna spesso l'approssimarsi della falda alla superficie. I suoli dell'area presentano una notevole variabilità, dovuta non solo alla diversa granulometria dei sedimenti (si va da suoli sabbiosi a suoli limosi o argillosi) ma anche alle condizioni di drenaggio, solitamente limitanti. Il rallentamento della mineralizzazione della sostanza organica, dovuta al regime di umidità, può portare alla formazione di orizzonti superficiali caratterizzati da accumulo di sostanza organica che spesso in superficie si riconoscono dalla colorazione molto scura (MEO1/BNC1, PAM/MEO1, FST/MEO1, DAS1).

2.8 Settore primario

I dati ISTAT disponibili al 2010 evidenziano una struttura del territorio rurale così dipartita:

COLTURA	SUPERFICIE (ha)
seminativi	1 146.3
vite	436.44
coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	13.2
orti familiari	6.61
prati permanente e pascoli	28.58

arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	8.64
boschi annessi ad aziende agricole	14.99
superficie agricola non utilizzata e altra superficie	217.39

la Superficie Agricola Utilizzata risulta pari a 1 631.13 ha, dal punto di vista dell'utilizzo del suolo agricolo si evince che la maggior parte è a destinazione "seminativo".

Dai dati emerge che l'attività agricola si articola secondo modelli organizzativi e ordinamenti produttivi diversificati; assume grande rilevanza in termini di reddito ed occupazione la viticoltura e la zootecnia.

La gamma dei prodotti tipici è incentrata sui vigneti DOC, con la denominazione Piave e Prosecco.

Le criticità più evidenti sono generate dalla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende, che tende a marginalizzare le unità minori, con progressivo frazionamento della proprietà e domanda di residenza in zona agricola. La progressiva perdita di spazio rurale si accompagna, nelle aree a maggior pressione insediativa, con una elevata frammentazione degli spazi a buona naturalità. Dall'analisi ed elaborazione dei dati del Censimento Agricoltura (ISTAT 2010) permette di comprendere le dinamiche evolutive del settore primario nel comune. La dimensione delle aziende agricole censite nel 2010 è indicata di seguito:

tipo superficie	ettari
TERRITORIALE	2.872,3818
AGRICOLA TOTALE	1.722,7600
AGRICOLA UTILIZZATA	1.514,4600
S.A.U. MEDIA 2010	3,85
S.A.U. MEDIA 2000	2.69

Censimento agricoltura 2010- ISTAT

L'utilizzo della S.A.U. invece emerge dall'immagine che segue, relativa al Censimento Agricoltura anno 2010:

Coltura	Superficie	% s.a.u.
Seminativi	1.083,39	71,54
Vite	409,93	27,07
Prati e pascoli	9,74	0,64
Vivai	7,49	0,49
Fruttiferi	2,61	0,17
Olivo	1,3	0,09
TOTALE	1.514,46	100

Il patrimonio zootecnico è incentrato sull'allevamento bovino, la cui consistenza è diminuita del 57 % per numero di aziende e del 62 % per numero di capi rispetto al 2000. Una prima quantificazione del carico di azoto di origine zootecnica porta ai seguenti risultati:

categoria	numero capi	Numero UBA	kg. azoto/ capo anno	kg. azoto totali	kg. azoto/ ha sau
vacche	26	26	83	2.158	
altri bovini	108	65,8	30	3.240	
equini	23	18,4	25	575	
suini	2	0,6	9,8	19,6	
caprini	1	0,1	3	3	
avicoli	19.706	138,37	0,25	4.926,5	
cunicoli	4.500	28	0,5	2.250	
TOTALE	24.366	277,27		13.172,1	8,7

Carico di azoto, ISTAT censimento agricoltura 2010

Il dato medio di 8,7 kg di azoto ad ettaro è nettamente inferiore al limite di 170 kg./ha previsto dalla direttiva comunitaria in materia di nitrati. Gaiarine, nell'ambito dei cinque comuni del PAT si colloca al primo posto, in termini di miglior compatibilità ambientale, per il dato relativo al carico di azoto zootecnico.

2.9 Flora e fauna

L'elemento di maggior interesse nel territorio di Gaiarine è dato dalla vegetazione verticale rurale.

Non mancano aree dove l'integrità della maglia poderale unitamente alla ricchezza del reticolo idrografico superficiale hanno permesso la conservazione della fitta trama di siepi campestri, con presenza di specie proprie delle stazioni mesofile od igrofile, quali la farnia, l'acero campestre, l'olmo campestre, il salice bianco, il pioppo nero, l'ontano nero, il platano nello strato arboreo.

Rimangono tuttavia significative le pressioni sulla flora, rappresentate innanzitutto dalla urbanizzazione diffusa e dalla progressiva impermeabilizzazione di superfici corrispondenti all'espansione edilizia e alle infrastrutture. Tutto ciò ha comportato la rarefazione della vegetazione campestre e nelle zone di espansione urbana la sostituzione con specie generalmente estranee alla flora potenziale.

Un quadro sintetico delle emergenze vegetazionali più significative, riportate per tipologia, è il seguente:

- vegetazione idrofita dei corsi d'acqua;
- vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea igrofila di sponda, vegetazione erbacea e arbustiva igrofila ripariale;
- boschetti di latifoglie igrofile;
- boschetti di latifoglie mesofile;
- relitti di boschi planiziali;
- parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo);
- prati stabili;
- cave senili parzialmente rinaturalizzate.

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico. La permanenza della vegetazione verticale negli spazi aperti è condizionata dalle dinamiche di utilizzo delle superfici agricole.

Per quanto riguarda la valenza faunistica assume un ruolo centrale la presenza di due ambiti Natura 2000: "Bosco di Gaiarine" (SIC/ZPS IT3240016) e "Ambito fluviale del Livenza" (ZPS IT3240013).

Anche le aree umide (ex cave senili) e l'ambito golenale del Livenza rivestono grande importanza per la valenza faunistica.

Gli ambiti di maggior interesse corrispondono alle zone caratterizzate da maggior biopermeabilità; quindi assumono grande importanza anche le zone agricole integre, specialmente se dotate di siepi e prati.

Le seguenti specie sono da considerare buoni indicatori ambientali: *Rana latastei* – rana di Lataste, *Bombina variegata* – ululone dal ventre giallo, *Lucanus cervus* – Cervo volante, *Muscardinus avellanarius* – Moscardino, *Neomys fodiens* – Toporagno d'acqua, *Mustela putorius* – Puzzola, *Meles meles* – Tasso.

2.10 Biodiversità

Con questo termine si intende la variabilità biologica dei diversi ecosistemi. Passando da ecosistemi ad elevata naturalità ad ambienti antropizzati ed urbanizzati, la biodiversità, misurata dal numero di specie viventi presenti nell'area, diminuisce in modo drastico.

La tutela e il miglioramento della biodiversità è uno dei dieci criteri chiave espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992.

Nell'Unione Europea la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ha come obiettivo costituire una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie di fauna e flora di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di tali habitat.

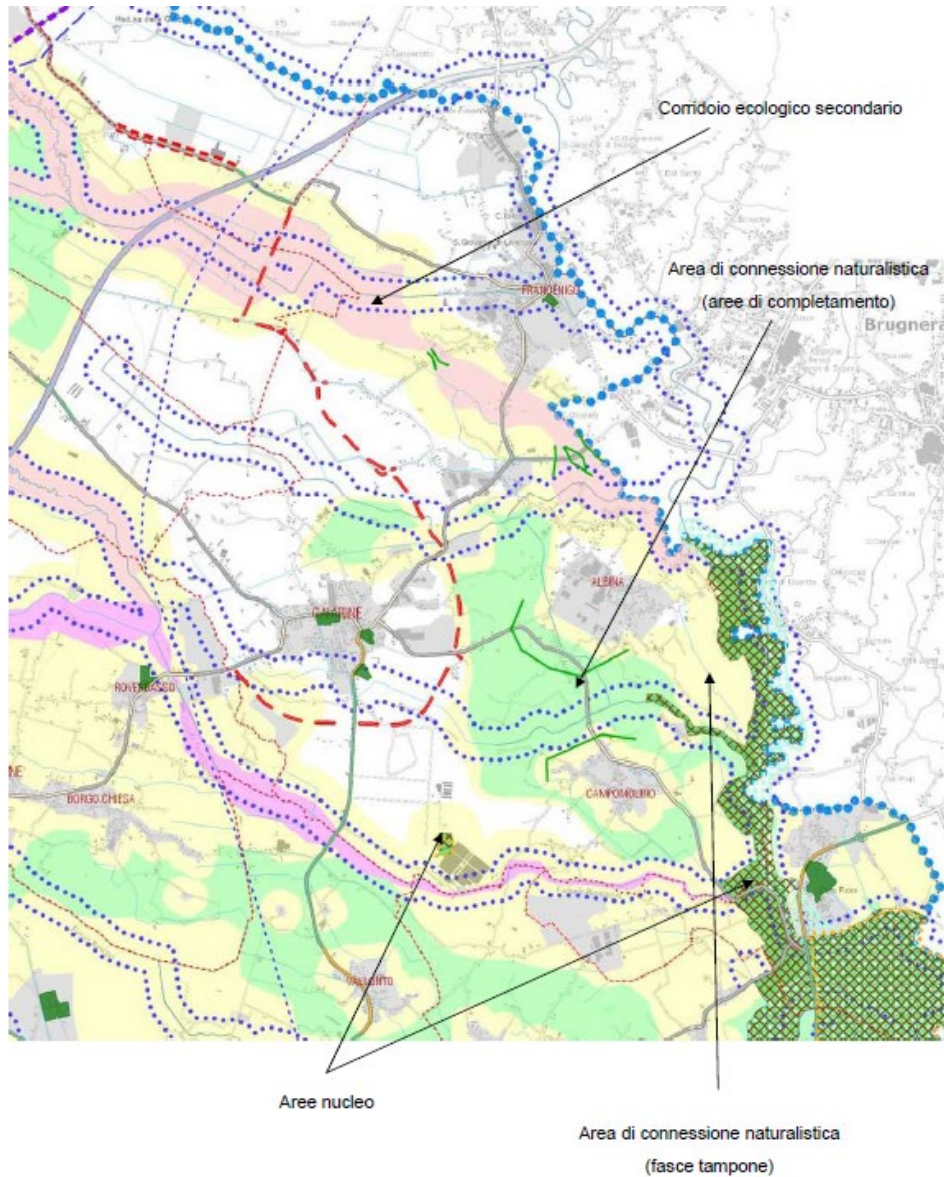
I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la Rete Natura 2000.

La rete "Natura 2000" comprende, oltre ai siti di importanza comunitaria, anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il territorio comunale è interessato da due siti Rete Natura 2000: il S.I.C./Z.P.S. "Bosco di Gaiarine" (codice IT3240016) e il S.I.C. "Ambito fluviale del Livenza" (codice IT3240013) che interessa il confine orientale del territorio comunale. Il secondo è un ambito fluviale con le caratteristiche del corso d'acqua di pianura meandriforme con valenze faunistiche e vegetazionali, caratterizzato dalla presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita. La sua vulnerabilità è legata all'antropizzazione delle rive e all'inquinamento delle acque. Il Bosco di Gaiarine è, invece, un frammento di bosco planiziale misto, ceduo, relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post - glaciale; è dunque un ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. La sua vulnerabilità è legata proprio a questa sua condizione di isolamento e quindi a disboscamenti e coltivazioni.

Il PTCP vigente della Provincia di Treviso individua un corridoio ecologico secondario nei pressi di Francenigo fino ad intersecare il fiume Livenza. Inoltre vengono individuate aree di connessione

naturalistica di completamento e tampone nella porzione centrale del territorio comunale tra Albina, Gaiarine e Campomolino; trattasi di aree che svolgono la funzione di completare le aree nucleo (aree centrali entro le quali mantenere nel tempo le specie guida delle popolazioni: compresi SIC/ZPS, parchi, biotopi) con aree ad elevato medio livello di idoneità faunistica. Le aree nucleo si sviluppano lungo il Livenza e il Bosco di Gaiarine.



Estratto carta delle Reti Ecologiche del PTCP

2.11 Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico

Nel territorio di Gaiarine sono individuabili diversi ambiti paesaggistici, ai quali è associato un differente valore percettivo, in funzione della presenza di elementi identitari e tradizionali e di elementi di disturbo, definiti detrattori visivi, in quanto impattanti ed estranei al contesto. Gli elementi discriminanti sono la presenza di edificato sparso, la densità della vegetazione verticale, la presenza di caratteri identitari o tradizionali (baulatura degli appezzamenti, rete idraulica minore, etc.), la presenza di elementi di disturbo.

Per quanto riguarda il paesaggio agrario gli elementi che maggiormente interferiscono sul paesaggio sono:

- le frange urbane, con particolare riguardo alle aree produttive;
- le infrastrutture lineari (elettrodotti, autostrada, etc.);
- le opere incongrue.

I parametri principali da tenere in considerazione al fine di consentire una valutazione di insieme rispetto agli aspetti paesaggistici rinvenibili nel territorio di Gaiarine sono:

- la dimensione degli appezzamenti;
- le sistemazioni agrarie (baulatura, affossatura, collettori, etc.);
- i manufatti idraulici e di difesa (argini, idrovore, chiaviche, etc.);
- i corpi idrici naturali e artificiali;
- le colture (prati, vigneti, etc.);
- le siepi;
- gli elementi detrattori (elettrodotti, impianti tecnologici);
- gli edifici di interesse storico-architettonico.

Si specifica inoltre che nel territorio sono presenti sette corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004. Inoltre è presente una zona sottoposta a vincolo paesaggistico - zone boscate D. Lgs. 42/2004, che coincide con il bosco di Gaiarine.

Per quanto attiene il patrimonio architettonico si specifica che i principali elementi di interesse storico sono:

- le ville e i parchi storici
- gli edifici di interesse storico testimoniale inseriti in aree urbane o nelle aree agricole;
- i manufatti idraulici storici e i corpi arginali;
- gli opifici di impianto storico (magli, mulini, etc.);
- la viabilità podereale di antico impianto;
- i manufatti minori di interesse storico-architettonico, culturale o testimoniale (capitelli, edicole votive, lapidi, monumenti, ecc.).

Nel territorio comunale sono presenti sette ville tutelate ai sensi della L. 1089/1939: Villa Altan, Villa Carli, Villa Cappellari della Colomba, Villa Segato, Villa Piovesana, Villa Pera e Villa Porcia. Villa Favretti, Villa Cicogna Borlini, Villa Cavarzerani, Villa Longo Tali complessi si relazionano con gli spazi aperti rurali.

2.12 Salute e sanità

Il territorio comunale ricade nella ULSS n. 7 e non sono presenti strutture ospedaliere.

Dalle analisi ambientali effettuate risultano incidere sulla sanità soprattutto l'esposizione ai rumori e alle polveri sottili (PM10).

2.13 Il sistema insediativo residenziale

Il principale asse di sviluppo urbano è rappresentato dalle strade provinciali, che collegano i centri abitati ai caselli della A 28, con un tracciato storicamente articolato all'interno dell'edificato, con forte impatto sui residenti, anche a causa della presenza di numerose aree produttive, poste al centro del distretto del mobile.

Da una prima lettura del sistema insediativo si evince che l'espansione dell'edificato, in modo non coordinato, ha determinato il problema delle frange urbane, ovvero zone edificate di dimensioni più o meno grandi, che presentano al loro interno aree non edificate, non urbanizzate, ancora agricole, ma intercluse nell'ambiente ormai divenuto urbano. Suddette aree non risultano utilizzabili per alcuni tipi di produzioni agricole risultando così non contestualizzate. In sintonia con le finalità della legge urbanistica regionale, va accordata priorità alla riqualificazione dell'edificato esistente, con specifico riguardo ai centri storici e agli aggregati consolidati.

Per quanto riguarda la qualità dell'edificato ad uso abitativo in relazione allo stato di conservazione degli edifici, il Censimento ISTAT delle abitazioni del 2011 riporta i seguenti dati:

COMUNE	EDIFICI	EDIFICI UTILIZZATI	EDIFICI NON UTILIZZATI
Gaiarine	2.063	1.957	106

Considerando il territorio del comune dal punto di vista della pressione antropica, si distinguono diversi ambiti:

- ambiti agricoli con limitate preesistenze abitative, di tipo rurale: si rinvencono nell'area lungo il Livenza e nelle zone interessate da aziende agricole di ampia superficie;
- ambiti agricoli con fitta maglia poderale e buona integrità della rete di fossi e siepi;
- ambiti agricoli di pianura con diffuse preesistenze abitative: si rinvencono lungo la viabilità provinciale e comunale;
- centri abitati e aree produttive: concentrano il maggior carico urbanistico e sono caratterizzate da elevata dispersione insediativa.

2.14 Settore produttivo

Il territorio del comune di Gaiarine fa parte della vasta area centrale del Veneto, nella quale vi è la più alta concentrazione di insediamenti produttivi della regione. Prevalgono numericamente le piccole e medie imprese artigianali, con una significativa presenza di attività industriali medie (distretto del mobile). La localizzazione è assai dispersa ed interessa un'ampia fascia che da sud - ovest attraversa tutto il comune, fino al limite con Codogné; tale trend insediativo è tipico del modello di sviluppo spontaneo, che nell'ultimo trentennio ha interessato le zone agricole della pianura veneta.

Lo sviluppo sinora seguito nel Veneto ha portato ad una saturazione del territorio, con la creazione di una sorta di area industriale diffusa che ha coinvolto tutte le comunità sociali, dalla grande città al piccolo paese. Questa industrializzazione a macchia di leopardo realizzata in gran parte senza che venisse seguito alcun criterio ambientale per una corretta localizzazione e spesso senza neppure tenere conto delle reti logistiche di comunicazione e collegamento necessarie, ha comportato la presenza di "punti di pressione" sulla quasi totalità del territorio. Nel complesso il sistema insediativo produttivo richiede interventi diversificati, che vanno dalla rilocalizzazione di attività poste in siti non idonei, alla riorganizzazione delle aree industriali mature, cercando di sviluppare nuove funzioni all'interno delle stesse (servizi).

Nel comune di Gaiarine non ci sono attività industriali a rischio di incidente rilevante come da art. 6 secondo la classificazione adottata dalla Comunità Europea con le Direttive 82/501/CEE (Direttiva "Severo"), 96/82/CE (Direttiva "Severo II") e 2003/105/CE.

2.15 Mobilità

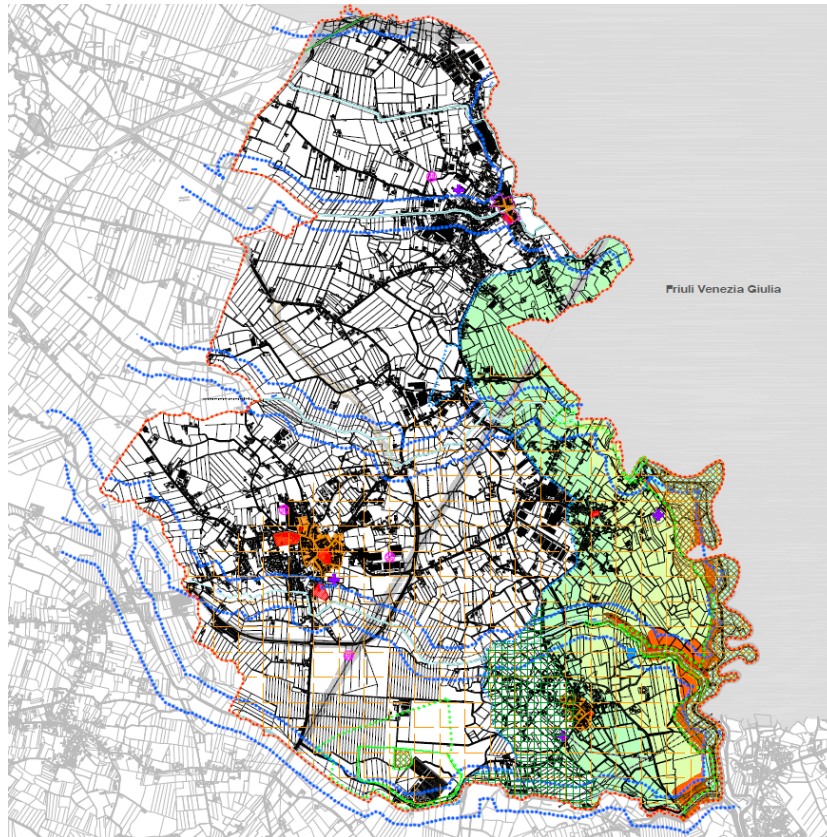
Il territorio del comune è attraversato marginalmente dall'autostrada A28. La rete ordinaria è rappresentata dalle seguenti strade provinciali: SP 43 e SP 160 che collegano i comuni di Cordignano e Gaiarine; SP 44 che collega Gaiarine a Codogné e SP 89 e SP 125 che partono dal centro di Gaiarine in direzione sud e nord rispettivamente. Per quanto riguarda il trasporto pubblico extraurbano, operano due aziende: MOM Mobilità di Marca S.p.a. e ATVO S.p.a..

Sono presenti numerose tratte ciclabili tuttavia la loro discontinuità determina la presenza di punti critici e di attraversamenti non protetti.

2.16 Vincoli

La tavola dei vincoli del PAT sintetizza i vincoli che insistono sul territorio comunale di Gaiarine. Risulta di particolare interesse la presenza di un vincolo Paesaggistico- corsi d'acqua che interessa:

- 272 - Fiume Livenza
- 331 - Fiume Resteggia
- 337 - Ruio Zigana
- 338 - Fossa Albinella
- 340 - Torrente Aralt e Fosso Gravon
- 342 - Fosso Raltin
- 344 - Fossa biuba



Estratto carta dei vincoli del PAT

2.17 Agenti fisici

2.17.1 Radiazione non ionizzanti

Le fonti di radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche – comunemente chiamate campi magnetici – che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi. Possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF),
- radiofrequenze (RF),
- microonde (MO),
- infrarosso (IR),
- luce visibile.

La normativa nazionale inerente alla tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, disciplina separatamente le basse frequenze (elettrodotti) e le alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, stazioni radio base per la telefonia mobile, etc). All'interno del territorio del Comune di Gaiarine vi sono 4 stazioni radiomobili per la telefonia cellulare:

- via Cal Stretta, presso campo sportivo comunale, località Francenigo; gestore Telecom,
- via Cappellari, 14; gestore H3G,
- via Salvatoizze; gestore Telecom,
- strada Del Bosco; gestore Wind.

Gli elettrodotti, invece, attraversano il territorio comunale per una lunghezza complessiva di ml 6880: la linea più lunga, da 5,48 km, è da 132 kV (linea Meduno - Villabona) ed attraversa trasversalmente il territorio comunale, l'altra da 380 kV (linea Cordignano - Udine Ovest) attraversa per poche centinaia di

metri la parte più settentrionale del territorio. Quanto rilevato evidenzia un elevato impatto di queste infrastrutture sul livello di qualità degli insediamenti, per cui si dovranno mettere in atto politiche di riequilibrio idonee, in

sinergia con gli Enti sovraordinati. Attualmente i limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici sono stabiliti dal Decreto Applicativo della Legge Quadro sull'inquinamento elettromagnetico n° 36/2001 DPCM del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti". Tale Decreto ha in particolare fissato un obiettivo di qualità per l'esposizione all'induzione magnetica pari a 3 μ T, valore da osservare nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e in generale di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore, nonché alla progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio. Per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità, vanno osservate delle fasce di rispetto, la metodologia di calcolo delle quali è stata indicata dal DMA 29/05/08 pubblicato sulla G. U. serie generale n° 160 del 05/07/2008. Le fasce di rispetto si applicano agli elettrodotti esistenti o in progetto, sia aventi conduttori aerei che interrati, essendo tuttavia escluse dall'applicazione:

- le linee esercite a frequenze diverse da quelle di rete (50Hz);
- le linee definite di classe zero, ovvero le linee telefoniche, telegrafiche, per segnalazione e comando a distanza in servizio di impianti elettriche;
- le linee definite di prima classe, ovvero le linee di trasporto o distribuzione di energia elettrica, la cui tensione nominale è inferiore uguale a 1.000 V e le linee in cavo per illuminazione pubblica in serie la cui tensione nominale è inferiore o uguale a 5.000 V;
- le linee in media tensione in cavo cordato a elica (interrate o aeree).

L'art. 6 del DPCM 08/07/2003 stabilisce che il calcolo delle fasce di rispetto è di competenza del gestore dell'elettrodotto. Secondo il succitato decreto, i valori di attenzione vengono fissati in 3 e 10 μ T e la quota di popolazione che risulta esposta a tali valori viene riportata nella tabella che segue:

Popolazione comunale	Popolazione esposta	% popolazione esposta	Soglia di attenzione
6161	29	0,47	3
6161	18	0,29	10

2.17.2 Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri. Le cellule e i tessuti esposti a questo tipo di radiazione subiscono lesioni che possono essere temporanee o permanenti a seconda della dose, della via di esposizione, della radiazione assorbita e della sensibilità

del tessuto irradiato. Le fonti di radiazioni ionizzanti si dividono in due grandi categorie: quelle di origine artificiale e quelle di origine naturale. Per le prime si parla di elementi radioattivi entrati in atmosfera a seguito di esperimenti atomici, emissioni dall'attività nucleare, residui di incidenti su area sovranazionale e irradiazione medica a fini diagnostici; si tratta quindi di casi molto particolari, non rilevabili nel territorio comunale. Discorso a parte va invece fatto per le fonti di origine naturale: raggi cosmici (l'intensità dipende dall'altitudine), radioisotopi cosmogenetici (derivano dall'interazione tra raggi cosmici ed atmosfera) e radioisotopi primordiali presenti nella Terra. Tra questi ultimi, particolare attenzione va data al Radon, gas nobile che deriva da processi di decadimento naturale che si svolgono continuamente nella crosta terrestre: questo comporta che alcune aree del territorio regionale possano essere maggiormente soggette a tale fonte di inquinamento. In particolare, indagini ARPAV compiute nel 2002, individuano i comuni "ad alto potenziale di Radon" il cui livello di riferimento è stato fissato a 200 Bq/mc dalla Delibera Regionale n.79 del 18-01-2002. Il comune di Gaiarine non rientra in tale elenco (fonte Rapporto Ambientale PAT).

2.18 Rumore

Il Comune di Gaiarine ha effettuato tale zonizzazione acustica, come il 61% dei comuni della provincia di Treviso: il piano è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 03-05-1999.

Particolarmente critica la zona interessata da elevati flussi di traffico nella direttrice Roverbasso – Gaiarine, Francenigo. La nuova variante alle SS.PP. permetterà di diminuire tali criticità.

2.19 Rifiuti

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 30 del 2015 prevede all'art. 5 dell'elaborato A che l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti predisponga annualmente un rapporto sulla gestione dei rifiuti nel Veneto con l'aggiornamento dei dati e degli indicatori di monitoraggio del Piano da trasmettere alla Giunta e al Consiglio Regionale. Il Rapporto Rifiuti consente dunque di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nel territorio veneto, mettendo in evidenza i punti di forza e gli aspetti principali su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema e in rapporto agli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale. Il "Rapporto rifiuti urbani anno edizione 2020" affronta la tematica dei rifiuti attraverso due parti:

- parte A approfondisce i dati a livello regionale relativamente alla produzione e gestione dei rifiuti urbani con un capitolo dedicato all'aggiornamento dei principali indicatori del Piano Regionale Rifiuti;
- parte B rappresenta un'analisi per singolo bacino territoriale e riporta le principali informazioni (produzione, raccolta differenziata, residuo, % raccolta differenziata) con dettaglio comunale.

Gaiarine appartiene al bacino territoriale Sinistra Piave, la tabella che segue mostra la produzione totale di rifiuti urbani, raccolta differenziata e residuo (Anno 2019).

Sinistra Piave															
Comune	Popolazione (n°)	FORSU (kg)	VERDE (kg)	VETRO (kg)	CARTA E CARTONE (kg)	PLASTICA (kg)	METALLI (kg)	MULTIMATERIALE (kg)	RAEE(kg)	ALTRO RECUPERABILE (kg)	RIFIUTI PARTICOLARI (kg)	INGOMBRANTI (kg)	SPAZZAMENTO (kg)	EER 200301, 200203 (kg)	RIFIUTO TOTALE (kg)
Cappella Maggiore	4.709	323.280	94.481	169.986	246.728	18.650		180.940	30.433	114.848	8.309	73.386	25.200	140.730	1.426.971
Cessalto	3.893	251.570	189.070	155.340	145.890	10.830		120.220	26.113	117.532	5.616	93.690	27.230	164.450	1.307.551
Chiarano	3.679	280.200	191.790	152.630	162.900	16.660		111.610	23.785	117.615	6.317	80.450	23.270	126.010	1.293.237
Cimadolmo	3.421	241.170	249.414	133.490	166.196	27.604		115.680	21.320	93.708	5.294	54.695	15.406	110.280	1.234.257
Cison di Valmarino	2.644	191.400	52.770	157.060	121.450	20.050		83.480	24.356	107.660	9.457	89.020	12.360	96.020	965.083
Codognè	5.301	238.760	146.260	198.440	269.160	42.070		168.640	37.382	161.819	10.335	74.620	38.000	196.900	1.582.386
Colle Umberto	5.146	355.260	171.527	177.657	274.150	11.894		179.380	24.084	80.615	4.972	59.451	52.860	157.420	1.549.270
Conegliano	35.222	4.026.220	1.233.560	1.570.970	2.335.540	107.240		1.225.570	154.807	758.722	44.827	452.140	798.260	2.024.460	14.732.316
Cordignano	6.951	475.320	356.000	235.100	331.600	40.330		200.600	38.367	257.950	16.760	163.420	12.760	274.840	2.403.047
Farra di Soligo	8.607	562.520	360.120	353.890	409.450	85.650		252.670	59.262	340.730	16.020	105.610	70.140	456.380	3.072.442
Follina	3.730	283.660	53.915	237.047	231.468	19.150		160.250	20.471	110.409	5.924	44.830	29.000	159.410	1.355.534
Fontanelle	5.669	305.510	184.780	208.750	261.460	28.070		184.594	36.096	169.007	10.740	124.200	62.370	171.810	1.747.387
Fregona	2.855	167.780	57.283	109.800	103.899	11.307		80.905	18.451	69.630	5.868	44.492	26.340	125.240	820.995
Gaiarine	6.046	322.420	462.840	215.030	316.315	35.780		186.500	33.171	216.740	10.401	134.970	-	245.840	2.180.007
Godega di Sant'Urbano	5.982	373.340	196.973	203.473	300.750	25.886		195.160	27.999	93.710	6.123	74.109	47.200	227.260	1.771.983
Gorgo al Monticano	4.078	275.030	145.370	141.830	169.730	20.190		130.300	19.525	167.923	7.149	80.090	38.700	132.930	1.328.767
Mansuè	5.041	268.560	218.153	183.385	195.938	12.905		145.687	32.127	157.220	9.090	91.674	29.743	176.390	1.520.872
Mareno di Piave	9.652	622.270	395.040	343.610	470.325	57.075		300.310	59.024	253.252	18.874	144.310	100.370	301.676	3.066.136
Meduna di Livenza	2.925	211.290	113.530	105.010	119.310	10.580		97.685	16.765	46.416	5.399	67.410	12.290	104.330	910.015
Miane	3.229	165.550	46.675	150.543	136.342	16.580		99.350	17.721	95.578	4.923	38.810	20.780	103.800	896.652
Vittorio Veneto	27.935	3.170.600	678.510	1.215.770	1.578.415	107.920		1.009.720	180.598	853.430	44.693	367.280	460.980	1.518.680	11.186.596
Moriago della Battaglia	2.824	215.130	71.260	100.980	139.335	16.195		86.060	20.034	90.839	4.954	60.500	23.280	76.160	904.727

La Direttiva 2008/98/CE aveva individuato inizialmente l'obiettivo del 50% di riciclaggio dei rifiuti al 2020. La stima del tasso di riciclaggio poteva essere fatta con uno dei 4 metodi proposti dalla Decisione 2011/753/UE che si differenziano per le tipologie di rifiuti considerati. L'Italia aveva scelto la metodologia 2. Successivamente la Direttiva 851/2018/CE ha introdotto ulteriori obiettivi di riciclaggio applicati all'intero ammontare dei rifiuti urbani e pertanto calcolabili con il metodo 4. Al momento si applica il metodo 2 con il quale il Veneto supera ampiamente l'obiettivo del 50% previsto per il 2020.

Bacino	Comune	%RD (DGRV 288/14)	%RD (Metodo DM 26/05/2016)	Produzione pro capite (kg/ab*anno)	Produzione pro capite EER 200301, 200203 (kg/ab*anno)
SINISTRA PIAVE	Cappella Maggiore	81,9	89,0	303	30
	Cessalto	78,3	86,2	336	42
	Chiarano	82,0	89,0	352	34
	Cimadolmo	84,5	90,4	361	32
	Cison di Valmarino	80,3	89,2	365	36
	Codognè	79,5	86,1	299	37
	Colle Umberto	81,1	87,2	301	31
	Conegliano	77,0	82,2	418	57
	Cordignano	81,3	88,5	346	40
	Farra di Soligo	78,7	83,8	357	53
	Follina	81,1	86,8	363	43
	Fontanelle	79,5	87,9	308	30
	Fregona	75,6	82,7	288	44
	Gaiarine	82,3	88,7	361	41
	Godega di Sant'Urbano	79,0	85,3	296	38
	Gorgo al Monticano	80,5	87,7	326	33
	Mansuè	79,9	87,1	302	35
	Mareno di Piave	81,4	87,8	318	31
	Meduna di Livenza	79,4	87,2	311	36
	Miane	80,9	87,6	278	32
	Moriago della Battaglia	82,1	89,5	320	27
	Motta di Livenza	74,6	79,8	394	62
	Oderzo	81,5	86,6	394	53
	Ormelle	79,7	85,7	347	49
	Orsago	78,0	84,7	335	45
	Pieve di Soligo	82,4	87,4	346	40
	Ponte di Piave	82,0	88,0	390	45
	Portobuffolè	82,4	88,6	387	30
	Refrontolo	83,7	89,9	332	29
	Revine Lago	77,7	84,0	310	38
	Salgareda	85,1	91,6	384	30
	San Fior	80,6	86,1	338	41
	San Pietro di Feletto	80,0	86,6	347	45
	San Polo di Piave	80,1	86,7	357	41
San Vendemiano	79,9	84,8	431	51	
Santa Lucia di Piave	81,9	87,6	332	40	
Sarmede	78,2	85,7	256	32	
Segusino	81,9	86,5	379	44	
Sernaglia della Battaglia	84,1	89,3	319	33	
Tarzo	77,3	83,9	327	50	
Valdobbiadene	74,8	80,5	384	70	
Vazzola	79,9	85,8	340	45	
Vidor	76,2	81,3	346	51	
Vittorio Veneto	78,2	83,5	400	54	

% raccolta differenziata e produzione pro capite per comune - Anno 2019

3. Variante n. 4 al Piano degli Interventi

La Legge urbanistica regionale (LR 11/2004) articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI). La 3° variante al Piano degli Interventi di Gaiarine è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n° 17 del 29/04/2021, il nuovo progetto di variante si applica dunque al suddetto PI.

Le variazioni apportate riguardano i seguenti elaborati di Piano:

- Tavola 1.1 Intero territorio comunale;
- Tavola 1.2 Intero territorio comunale;
- Tavola 2.1 Intero territorio comunale "Zone di tutela";
- Tavola 2.2 Intero territorio comunale "Zone di tutela";
- Tavola 3.1 Zone significative "Gaiarine";
- Tavola 3.2 Zone significative "Francenigo";
- Tavola 3.3 Zone significative "Albina";
- Tavola 3.4 Zone significative "Campomolino";
- Tavola 3.5 Zone significative "Varie";
- Norme tecniche operative (NTO);
- Registro consumo di suolo;
- Registro crediti edilizi;
- Dimensionamento;
- Relazione programmatica.

3.1 Variazioni apportate: riclassificazioni diffuse

I temi principali che riguardano la Var.4 del PI oggetto di valutazione sono tre:

- Ridefinizione puntuale di alcuni ambiti territoriali e adeguamento cartografico rispetto allo stato di fatto;
- Definizione di regole di attuazione del PI in ottemperanza di leggi sovraordinate;
- L'accoglimento di richieste o manifestazioni di interesse pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del 21.06.2021.

Il 21.06.2021 l'amministrazione comunale di Gaiarine ha pubblicato un avviso pubblico inerente alla possibilità di presentazione di manifestazioni di interesse relative alle previsioni di formazione di una variante al PI. In tal senso l'amministrazione comunale ha raccolto proposte/istanze inerenti allo sviluppo futuro del territorio comunale da attuarsi mediante lo strumento urbanistico oggetto della presente valutazione.

Le istanze pervenute riguardano principalmente:

- Richiesta di interventi in aree di urbanizzazione consolidata;

- Modifica del grado di protezione degli edifici definiti dal PI Var.3;
- Riclassificazione di aree classificate come edificabili (residenziali o produttive) da essere ricondotte a zone agricole "E";
- Individuazione dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo.

Le istanze sono state oggetto di una verifica di coerenza rispetto ai contenuti del PAT vigente, a quanto stabilito dalla legislazione e dalla pianificazione sovraordinata, nonché rispetto alle volontà dell'amministrazione comunale per ciò che concerne gli obiettivi di sviluppo futuro.

Le istanze che hanno superato la verifica di coerenza, unite alle scelte pianificatorie dell'amministrazione comunale, hanno condotto a una revisione degli elaborati scritto-grafici che costituiscono il Piano degli Interventi. Le azioni puntuali (riclassificazioni diffuse esito delle manifestazioni di interesse) apportate agli elaborati grafici del PI sono esplicitate attraverso le schede che seguono; ognuna di esse è caratterizzata da considerazioni preliminari che contribuiscono a costruire il risultato finale della valutazione.

Le trasformazioni vengono valutate osservando le criticità potenziali attraverso cinque livelli di impatto a intensità crescente. L'immagine che segue mostra tali livelli.

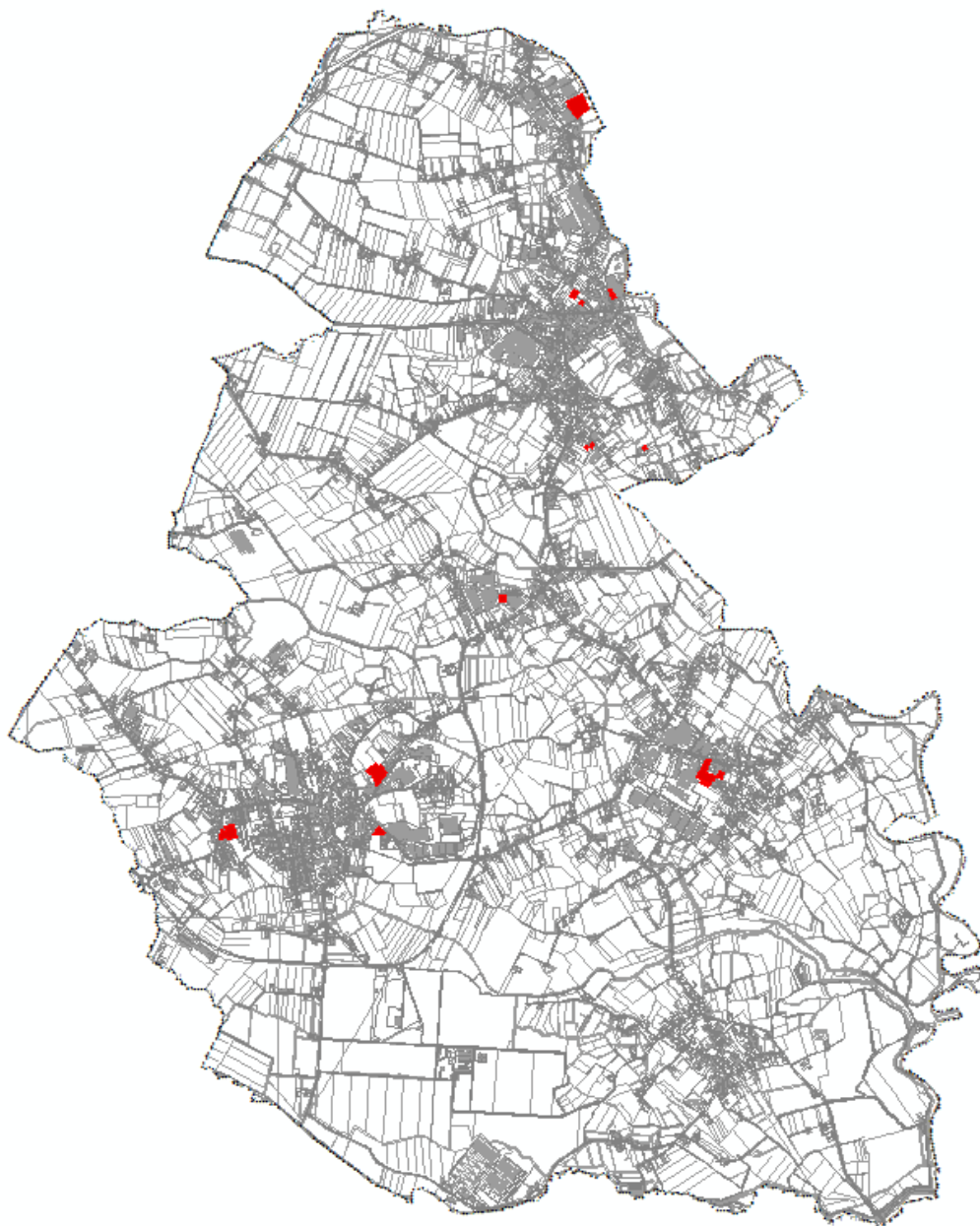
Impatto nullo	
Impatto non rilevante	
Impatto significativo	
Impatto rilevante	

Livelli di criticità potenziale utilizzati dal valutatore

Le manifestazioni di interesse pervenute sono 30 di cui 17 sono state considerate pertinenti e sono denominate come segue:

- Istanza 1 - Carli Adriano,
- Istanza 2 – Tomasella Denis/Rosada Annalisa,
- Istanza 3 - Fracassi Stefano,
- Istanza 4 - Zorzal Mario,
- Istanza 5 - Battistuzzi Costantino,
- Istanza 6 - Contarini Lino,
- Istanza 7 - Rossetto Fabrizio,
- Istanza 8 - Busetto,
- Istanza 9 - Dardengo,
- Istanza 10 - Pagotto Gabriele;
- Istanza 11 – Cappellotto Alberto
- Istanza 12 – Val Vittorio;
- Istanza 13 – Viezzer Roberto;
- Istanza 14 – Bressan Clelia;

- Istanza 15 – Buffon Renzo (l'istanza non produce variazioni cartografiche);
- Istanza 16- Piovesana Maria Cristina (richiesta di variante inerente al Piano Particolareggiato 18 comparto 13);
- Istanza 17 – Zorzetto Mario

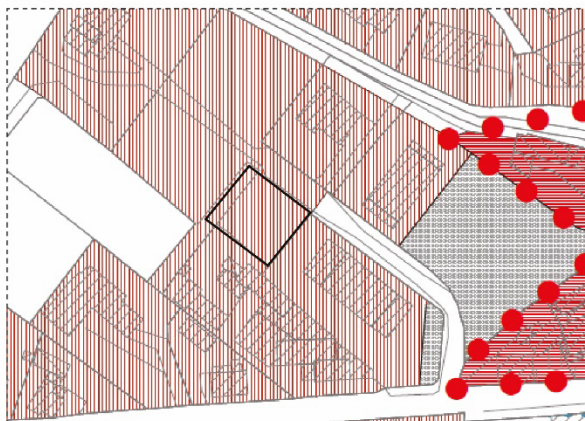


Localizzazione spaziale delle istanze accolte maggiormente significative

Seguono le schede di inquadramento delle istanze pervenute e accolte.

ISTANZA 1- Carli Adriano- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.698

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

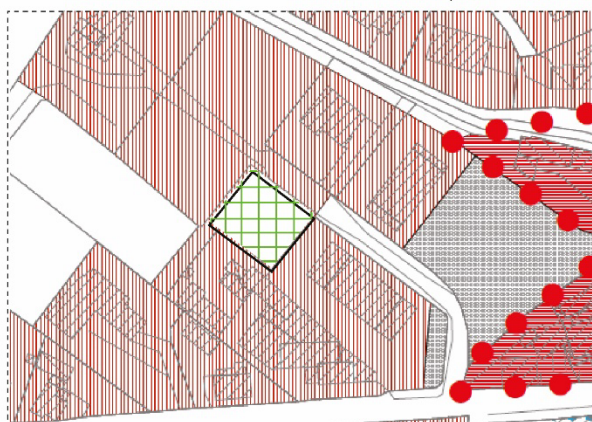
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B - residenziale consolidato a Verde privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



VERDE PRIVATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

La modifica introdotta non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

Trattasi di una previsione che inibisce la capacità edificatoria rispetto a quanto previsto dal PI var.3.

La trasformazione risulta essere urbanisticamente coerente rispetto alle caratteristiche delle aree limitrofe. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che la zona è caratterizzata esclusivamente da un "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua". Considerando tale vincolo la scelta di riclassificare l'area come "verde privato" risulta pertinente e tutelativa.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 2- Tomasella/Rosada- Inquadramento Cat: Foglio 13 map.2481

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



□ ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea E - agricolo a Zona B - Residenziale consolidato

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



▨ ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

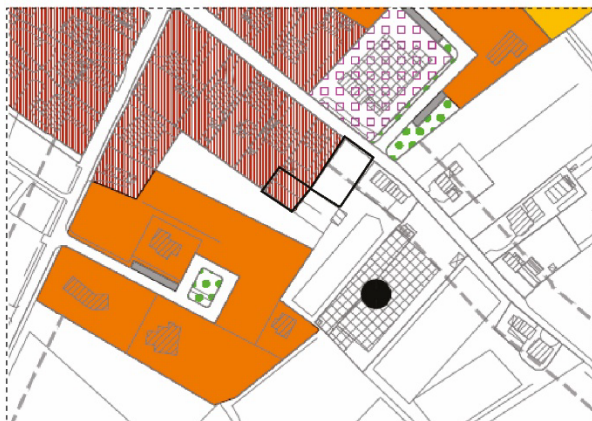
NOTE

La trasformazione introdotta si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato. A Ovest dell'area in esame si attesta la parte del territorio comunale di più antica formazione, il centro storico. A est l'area confina con una zona Dm-produttivo multifunzionale di notevoli dimensioni. L'area in esame dunque risulta inserita in un contesto cittadino centrale, al limite del consolidato. Tale condizione limita la necessità di operare con interventi di urbanizzazione primaria e secondaria di impatto significativo poichè è possibile l'allaccio alle opere esistenti in zona. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di vincoli che riguardano l'area in esame. L'area ha una superficie di circa 990 mq, l'indice urbanistico territoriale per le zone B-Residenziale consolidato è di 1mc/mq. La sup. coperta massima invece è pari al 50% del lotto.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un impatto ridotto considerando la piccola dimensione del comparto, limitrofo tra l'altro ad ambiti già urbanizzati	■
riduzione delle aree verdi agricole e consumo di nuovo suolo, trattasi tuttavia di un ambito di dimensioni ridotte	■
eventuale necessità di allaccio alle opere di urbanizzazione primaria già presenti nella zona a servizio di un eventuale insediamento	■
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	■
Incremento del traffico lungo la viabilità principale	■

ISTANZA 3 - Fracassi Stefano- Inquadramento Cat: Foglio 8 map.375,380 e 200

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso del mappale di proprietà prospiciente alla viabilità principale, da zona omogenea E-Agricolo a B-Residenziale consolidato. Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B- Residenziale in E - Agricolo per la porzione di area di proprietà posta a sud-ovest.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

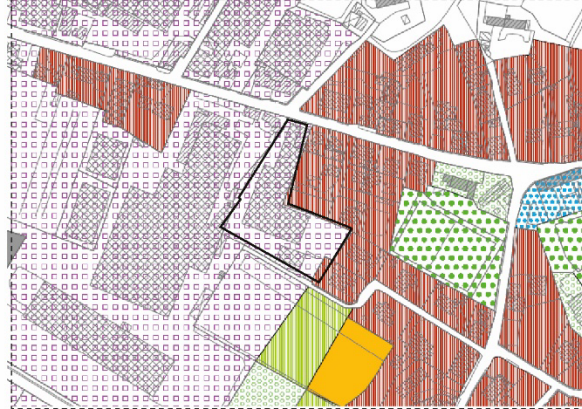
NOTE




L'intervento risulta coerente rispetto alle zone omogenee limitrofe, i due areali oggetto di trasformazione si attuano per parziale compensazione pertanto l'effettivo suolo consumato ai sensi della LR. 14/2017 è stimato in 320 mq. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, dell'area prospiciente alla viabilità principale, trattasi tuttavia di un impatto ridotto compensato dal passaggio da zona B residenziale consolidato a E- agricolo dell'area posta a sud-ovest.	
riduzione delle aree verdi agricole e consumo di nuovo suolo, trattasi tuttavia di un impatto mitigato	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	
consumo di suolo	

ISTANZA 4 - Zorzal Mario- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.345

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE




Richiesta di adeguamento cartografico onformemente allo stato di fatto dei luoghi.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

Trattasi di un adeguamento cartografico che non produce valutazioni di merito sulla variazione di zona omogenea. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".

Possibili effetti	valutazione
Trattasi di una correzione cartografica che non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 5 - Battistuzzi Costantino- Inquadramento Cat: Foglio 10 map.211

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B-Residenziale consolidato a Dm- Produttivo multifunzionale.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

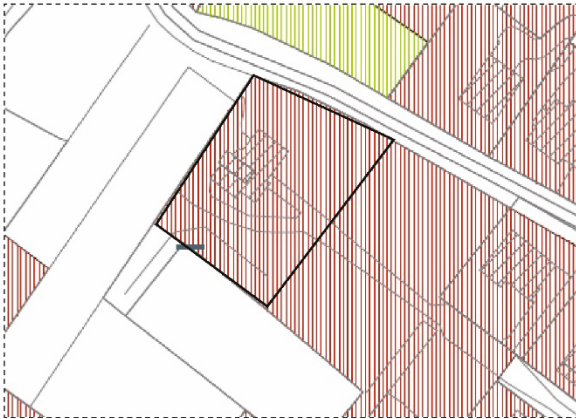
NOTE

La richiesta risulta essere coerente rispetto all'assetto urbanistico dell'intorno. Trattasi di un ambito posto in continuità con una zona omogenea classificata come produttiva multifunzionale. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI".

Possibili effetti	valutazione
incremento della capacità insediativa produttiva, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato completamente inserito nel tessuto produttivo del territorio comunale	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	
incremento del volume del traffico lungo la viabilità principale	

ISTANZA 6 - Contarini Lino- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.316

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



Inquadramento fotografico, fuori scala

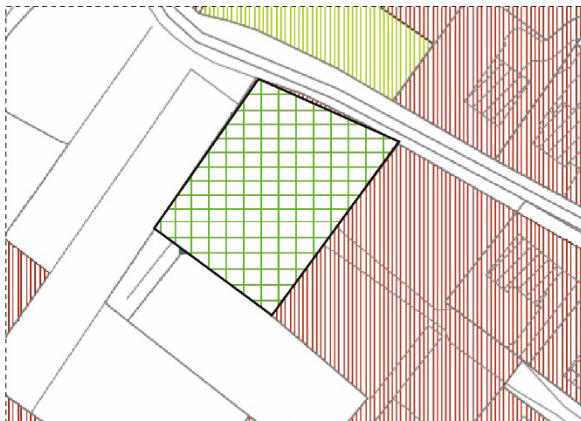


- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA En- LOTTI AGRICOLI
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B-Residenziale consolidato a Verde Privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

L'area in esame è già urbanizzata e inserita in un contesto agricolo. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di particolari limitazioni legate alla presenza di vincoli. Suddetta previsione inibisce eventuale capacità edificatoria.

- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- VERDE PRIVATO
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Possibili effetti

inibizione della capacità insediativa residenziale

valutazione



ISTANZA 7 - Rossetto Fabrizio- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.242,651,652,653,654,655,241,630,647 e 649

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE

AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

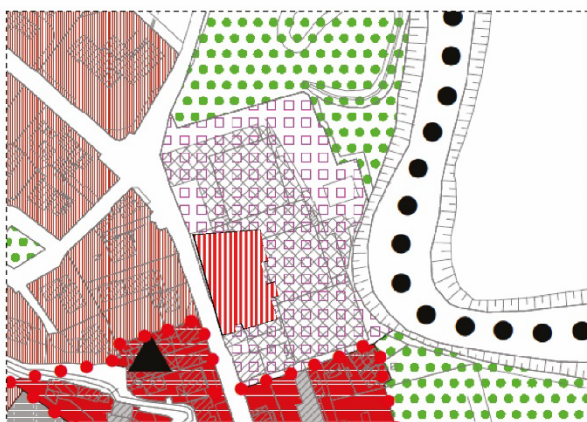
DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea B-Residenziale consolidato.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE

ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO

AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

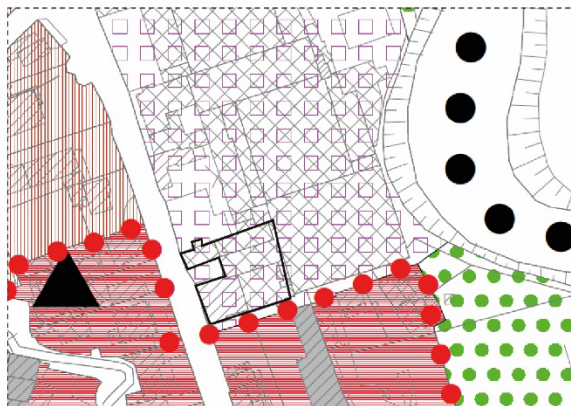
Il comparto non è più caratterizzato dalla funzione produttiva multifunzionale, trattasi di un ambito limitrofo ad un'area per cui è pervenuta medesima istanza di riclassificazione in zona B- residenziale consolidato. L'area in esame è prossima al tessuto consolidato residenziale ed il centro storico, trattandosi di un tessuto già compromesso dall'edificazione, la riclassificazione non produce consumo di suolo.

L'indice urbanistico territoriale consentito in zona B è pari a 1 mc/mq e la superficie coperta consentita è pari al 50% del lotto. Trattasi di un'area di circa 800 mq. Ipotizzando un volume residenziale possibile di 400 mc ne derivano 2 abitanti teorici, i quali non producono un aumento significativo dei volumi di traffico.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato che non risponde più alle esigenze produttive	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	
incremento del volume di traffico e conseguente emissione in atmosfera	

ISTANZA 8- Busetto- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.245

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

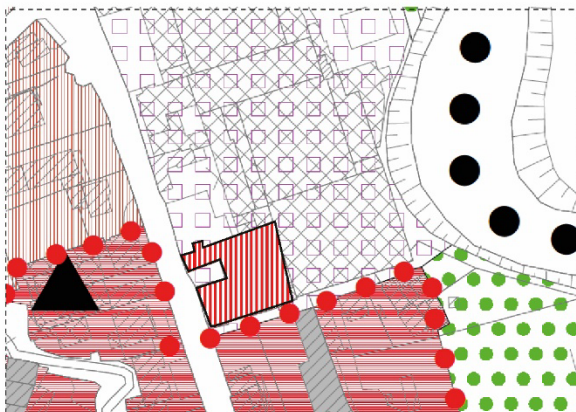
Inquadramento fotografico, fuori scala






DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea B-Residenziale consolidato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala






 ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
 ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

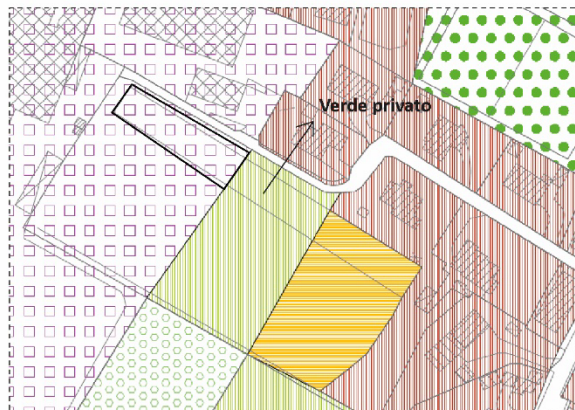
L'area in esame non risponde più alla vocazione produttiva. Trattasi di un'area confinante con l'istanza n.15 - Rossetto Fabrizio per cui è pervenuta la medesima richiesta di riclassificazione.





Entrambe le trasformazioni contribuiscono a generare continuità di classificazione rispetto all'intorno. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di particolari vincoli riguardanti l'area in esame. L'indice urbanistico territoriale consentito in zona B è pari a 1 mc/mq e la superficie coperta consentita è pari al 50% del lotto. Trattasi di un'area di circa 970 mq. Ipotizzando un volume residenziale possibile di 485 mc ne derivano 2/3 abitanti teorici, i quali non producono un aumento significativo dei volumi di traffico.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato che non risponde più alle esigenze produttive	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	
incremento del volume di traffico e conseguente emissione in atmosfera	

ISTANZA 9- Dardengo- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.1668

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA En- LOTTI AGRICOLI
-  ZONA OMOGENEA C2 - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

L'area limitrofa a quella in esame ricade in un ambito classificato come "verde privato", la Var.3 del PI classifica il lotto come "En- Lotti Agricoli" trattasi di un refuso cartografico

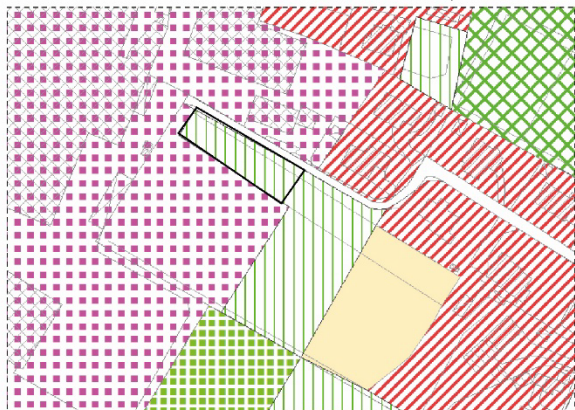
Inquadramento fotografico, fuori scala







DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea En-lotti agricoli.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  VERDE PRIVATO
-  ZONA OMOGENEA C2 - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

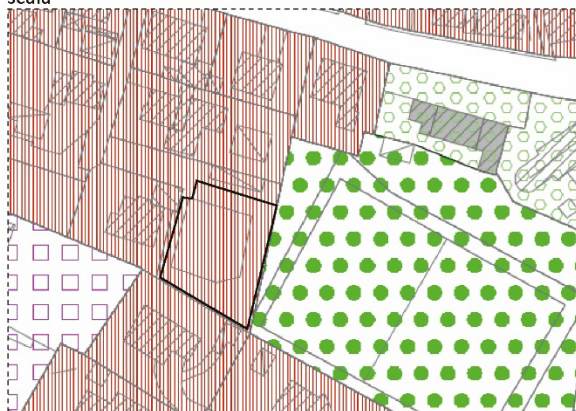
NOTE



L'area in esame ha una superficie di circa 1.219 mq.
La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che parte dell'area (posta a est) ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1" dunque l'inibizione della capacità edificatoria tramite la riclassificazione del lotto non produce effetti peggiorativi rispetto a questa condizione.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa produttiva	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 10 - Pagotto Gabriele- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.1662, 1723,1558,1664 e 1722

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

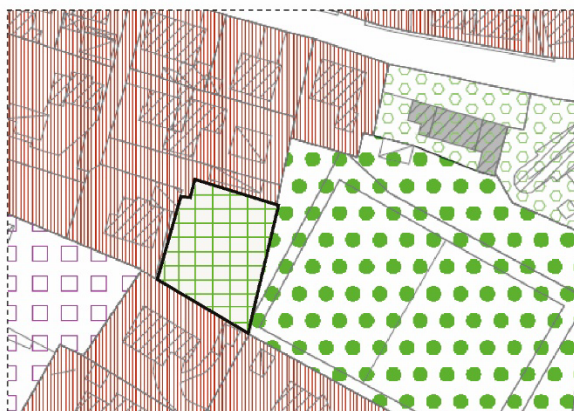
Inquadramento fotografico, fuori scala






DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea B-residenziale consolidato a Verde Privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 VERDE PRIVATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

L'area è interclusa tra il tessuto consolidato a sud-ovest e una Zona Omogenea F3-aree attrezzate a parco gioco e sport. La riclassificazione dell'ambito risulta ammissibile e pertinente rispetto al contesto. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che l'area ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 11 - Cappellotto Alberto- Inquadramento Cat: Foglio 13 map.361

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENA E - AGRICOLO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

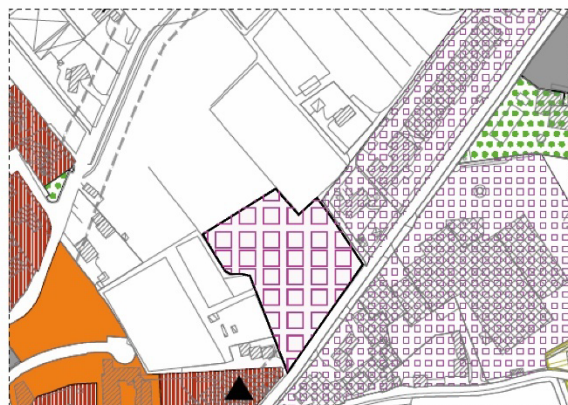
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea E-agricolo a zona Dm-produttivo multifunzionale. Comparto da attuarsi tramite "Accordo pubblico privato ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004" con previsione di beneficio pubblico.





PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

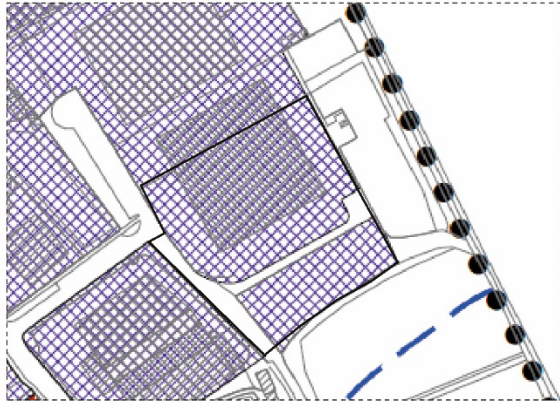
NOTE

L'area in esame è interclusa tra il tessuto consolidato a sud-ovest, la zona Dm-produttiva a est e la zona E-agricola a nord, ha una superficie stimata di 7.550 mq. La riclassificazione dell'ambito genera consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia particolari vincoli riguardanti l'area in esame. L'accordo-pubblico privato specifica che l'area avrà una destinazione commerciale con una superficie coperta di 1.370 mq. Si stima un inserimento nella rete della viabilità urbana esistente di 1/2 mezzi pesanti in orari non di punta. Si ritiene non possa essere classificato, vista la ridotta superficie di vendita insediabile, come un intervento generatore di ulteriore traffico. I fruitori principali dell'area commerciale saranno principalmente i residenti, i cui flussi di traffico risultano già inseriti nella rete viaria locale. Considerando tale valutazione non risulta rilevante l'incremento di traffico e le conseguenti emissioni in atmosfera. E' prevista la realizzazione di opere compensative.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
potenziale consumo di suolo, l'intervento si attua tramite accordo pubblico privato a cui si rimanda per la verifica delle misure mitigative	
necessario allaccio alle opere di urbanizzazione primaria (trattasi tuttavia di un'area contermina al tessuto consolidato già fornito delle principali opere di urbanizzazione)	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere e/dall'attività commerciale insediata (limitato nel tempo)	

ISTANZA 12 - Val Vittorio- Inquadramento Cat: Foglio 3
map.1479,1477,1470,1474,1475,1422,1423,1419,1418,1417,1416,1402 e 1400

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 DC - PRODUTTIVO CONFERMATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

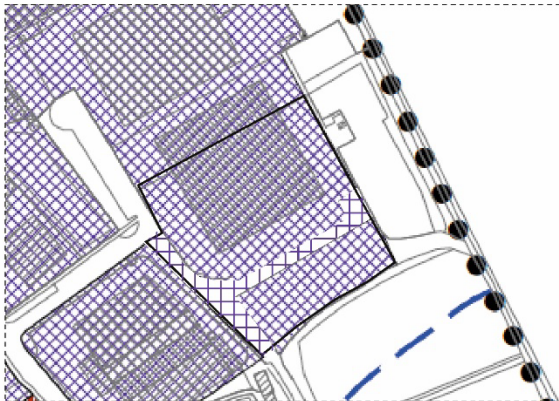
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Richiesta di ripermetrazione del lotto di proprietà inglobando la viabilità di accesso (non asservita a uso pubblico)

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



 DC - PRODUTTIVO CONFERMATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

L'area riclassificata è parte del lotto di proprietà del proponente, la viabilità oggetto dell'istanza è dunque interna al lotto Dc- produttivo confermato. Trattasi dunque di un aggiustamento della perimetrazione del tessuto già classificato con riferimento all'assetto proprietario effettivo.

Possibili effetti

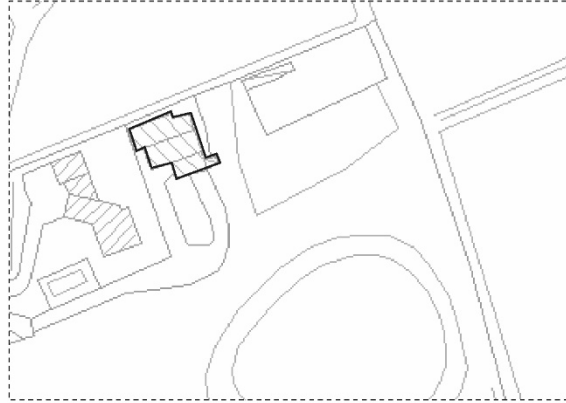
La riclassificazione riguarda la viabilità interna di un lotto produttivo, si tratta di un aggiustamento del perimetro di zona con riferimento all'effettivo assetto proprietario

valutazione



ISTANZA 13 - Viezzer Roberto- Inquadramento Cat: Foglio 9 map.601

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA E- AGRICOLA
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

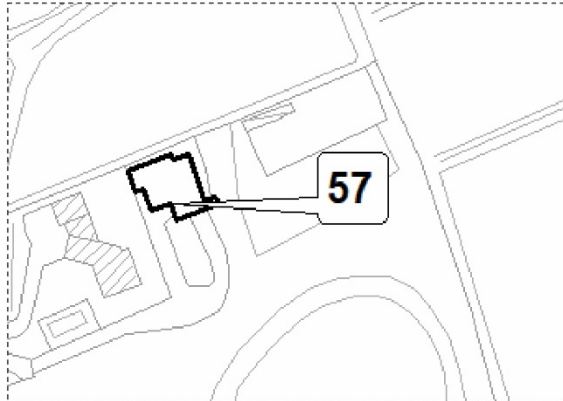
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Individuazione di fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

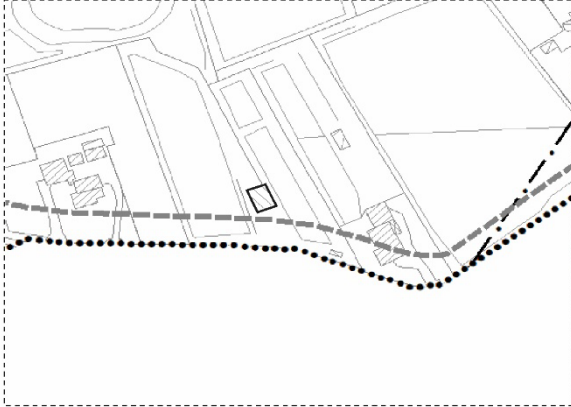
L'individuazione del fabbricato "non più funzionale alla conduzione del fondo" non produce effetti significativi sulle matrici ambientali. Inoltre, tale modifica, non produce una variante al PI, ne consegue che tale azione non è oggetto di valutazione.

Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 14 - Bressan Clelia- Inquadramento Cat. Foglio9 map. 379

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala

Inquadramento fotografico, fuori scala

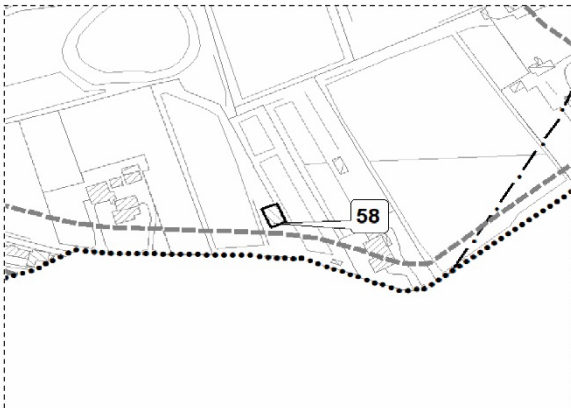


- ZONA E- AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Individuazione di fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

L'individuazione del fabbricato "non più funzionale alla conduzione del fondo" non produce effetti significativi sulle matrici ambientali. Inoltre, tale modifica, non produce una variante al PI, ne consegue che tale azione non è oggetto di valutazione.

Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 16 - Piovesana Maria Teresa- Inquadramento Cat. Foglio 5 map. 1176

PI Vigente - Estratto tav. "Zone significative", fuori scala



— AMBITI SOGGETTI A STRUMENTI ATTUATIVI VIGENTI
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Modificazione delle previsioni del PP inerenti al comparto di proprietà, richiesta di stralcio della previsione di un nuovo volume con relativi standard a parcheggio.

PI Variante - Estratto "Zone significative", fuori scala



— COMPARTO EDIFICATORIO
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

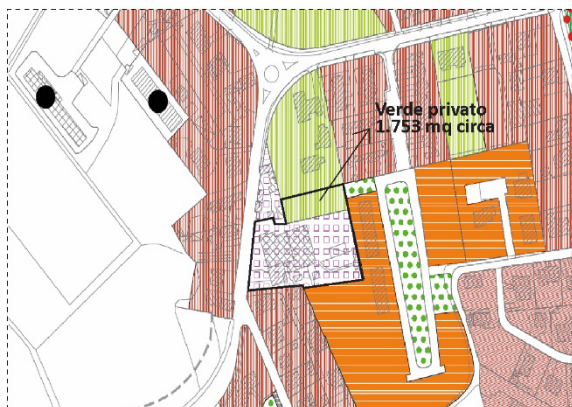
L' istanza si riferisce al comparto 13 del Piano Particolareggiato 18, viene richiesta la cancellazione della previsione di edificazione di un volume posto a ovest dell'area e dei relativi standard a parcheggio. Trattasi di un'area già consolidata di cui si richiede la limitazione della capacità edificatoria.

Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito, trattasi dell'annullamento di una previsione di edificazione ulteriore su un tessuto già consolidato	

ISTANZA 17 - Zorzetto Mario, inquadramento Cat: Foglio 18, mapp. 396 e 2452

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala

Inquadramento fotografico, fuori scala



-  ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  VERDE PRIVATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

L'area in esame ricade in un ambito classificato come "verde privato", la Var.3 del PI classifica il lotto come "En- Lotti Agricoli" trattasi di un resfuso cartografico

DESCRIZIONE

Riclassificazione di una parte dell'area di proprietà da Verde Privato a Dm- Produttivo multifunzionale




PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

L'area in esame è inserita in un contesto urbanizzato. La porzione dell'area di proprietà per cui si richiede la riclassificazione è attualmente adibita a parcheggio e dunque la variante non produrrebbe effettivo consumo di suolo. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia vincoli ricadenti sull'area di proprietà o sul suo immediato intorno. Trattandosi di un'area già adibita alla sosta dei veicoli aziendali e dei dipendenti non si prevede una immissione di un maggiore flusso veicolare nella rete viabilista principale.

Possibili effetti	valutazione
incremento della capacità insediativa produttiva, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato completamente inserito nel tessuto produttivo del territorio comunale	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	
incremento del volume del traffico lungo la viabilità principale	

Modifiche normative

Con la Variante n. 4 al PI sono state introdotte modifiche normative derivanti da approvazione di leggi statali o regionali e variazioni di aggiustamento inerenti alcune espressioni sintattiche dell'apparato normativo della Var.3. Le modificazioni maggiormente rilevanti inerenti alle norme tecniche operative del PI Var.4 riguardano principalmente l'inserimento della norma inerente ai "Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione" ai sensi della LR 11/2004 e la regolamentazione inerente le "Strutture ricettive in ambienti naturali" ai sensi della LR 11/2013.

Ulteriori modifiche dell'apparato normativo riguardano alcune espressioni sintattiche del testo, si tratta di migliorie del lessico utilizzato, volte a migliorare la pratica e la gestione quotidiana del PI.

Si specifica che tali modificazioni normative non producono effetti deleteri per l'ambiente e le sue matrici.

3.2 Adeguamenti cartografici

La Var.4 del Piano degli interventi contiene variazioni cartografiche esito di alcune dinamiche quali:

- Adeguamento della rappresentazione cartografica rispetto allo stato di fatto dei luoghi,
- Recepimento di trasformazioni già autorizzate inerenti all'abbassamento del grado di protezione degli edifici per cui è pervenuta apposita documentazione (progetto di conoscenza) a sostegno dell'istanza;
- Ridefinizione di perimetri di zona non coincidenti rispetto all'assetto proprietario dei lotti (verifica parziale su base catastale).

Si specifica che tali modificazioni cartografiche non producono effetti deleteri per l'ambiente e le sue matrici, si tratta di un mero adeguamento della rappresentazione grafica rispetto allo stato di fatto dei luoghi.

3.3 Sintesi delle azioni

La tabella che segue mostra i contenuti della Variante n.4 al Piano degli Interventi, si evidenzia come le azioni derivino sia dalle manifestazioni di interesse pervenute all'amministrazione comunale a seguito dell'avviso pubblico sia da scelte di carattere strategico e di adeguamento amministrativo volute dal Comune. Si sottende che l'elenco delle azioni non comprende le manifestazioni di interesse non accolte in quanto non sono oggetto di valutazione ambientale strategica.

AZIONE	NATURA DELL'AZIONE
Azione 1	Adeguamento della normativa a disposizioni sovraordinate
Azione 2	
Adeguamento cartografico	Correzione errori materiali
Adeguamento cartografico con modifica del grado di protezione degli edifici già deliberati	Adeguamento allo stato di fatto
Azione 3 - Istanza 1 - Carli Adriano	Riclassificazione di zona

Azione 4 - Istanza 2 – Tomasella Denis/Rosada Annalisa	Riclassificazione di zona
Azione 5 - Istanza 3 - Fracassi Stefano	Riclassificazione di zona
Azione 6 - Istanza 4 - Zorzal Mario	Richiesta di ripermetrazione cartografica in conformità allo stato di fatto dei luoghi
Azione 7 - Istanza 5 - Battistuzzi Costantino	Riclassificazione di zona
Azione 8 - Istanza 6 - Contarini Lino	Riclassificazione di zona
Azione 9 - Istanza 7 - Rossetto Fabrizio	Riclassificazione di zona
Azione 10 - Istanza 8 - Busetto	Riclassificazione di zona
Azione 11 - Istanza 9 - Dardengo	Riclassificazione di zona
Azione 12 - Istanza 10 - Pagotto Gabriele	Riclassificazione di zona
Azione 13 - Istanza 11 – Cappellotto Alberto	Riclassificazione di zona
Azione 14 – Istanza 12 – Val Vittorio	Riperimetrazione zona sulla base dell’assetto proprietario e dell’effettivo stato dei luoghi
Azione 15 – Istanza 13 – Viezzer Roberto	Individuazione fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo. <u>L’azione non produce variante al PI dunque non sarà presa in considerazione per la presente valutazione</u>
Azione 16 – Istanza 14 – Bressan Clelia	Individuazione fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo. <u>L’azione non produce variante al PI dunque non sarà presa in considerazione per la presente valutazione</u>
Azione 17 – Istanza 15 – Buffon Renzo	Modifica NTO
Azione 18 – Istanza 16– Piovesana Maria Cristina	Eliminazione della previsione di nuova edificazione, trattasi di tessuti già consolidati
Azione 19 – Istanza 17– Zorzetto Mario	Riclassificazione di zona parziale rispetto all’area di proprietà

4. Quadro pianificatorio e programmatico

4.1 Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore

La verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore ha l’obiettivo verificare se la Variante al PI che si sta valutando produce esiti o effetti in contrasto con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione. Al fine di verificare la congruità delle scelte operate a livello comunale sono stati presi in considerazione gli aspetti dei Piani e programmi che riguardano i seguenti temi:

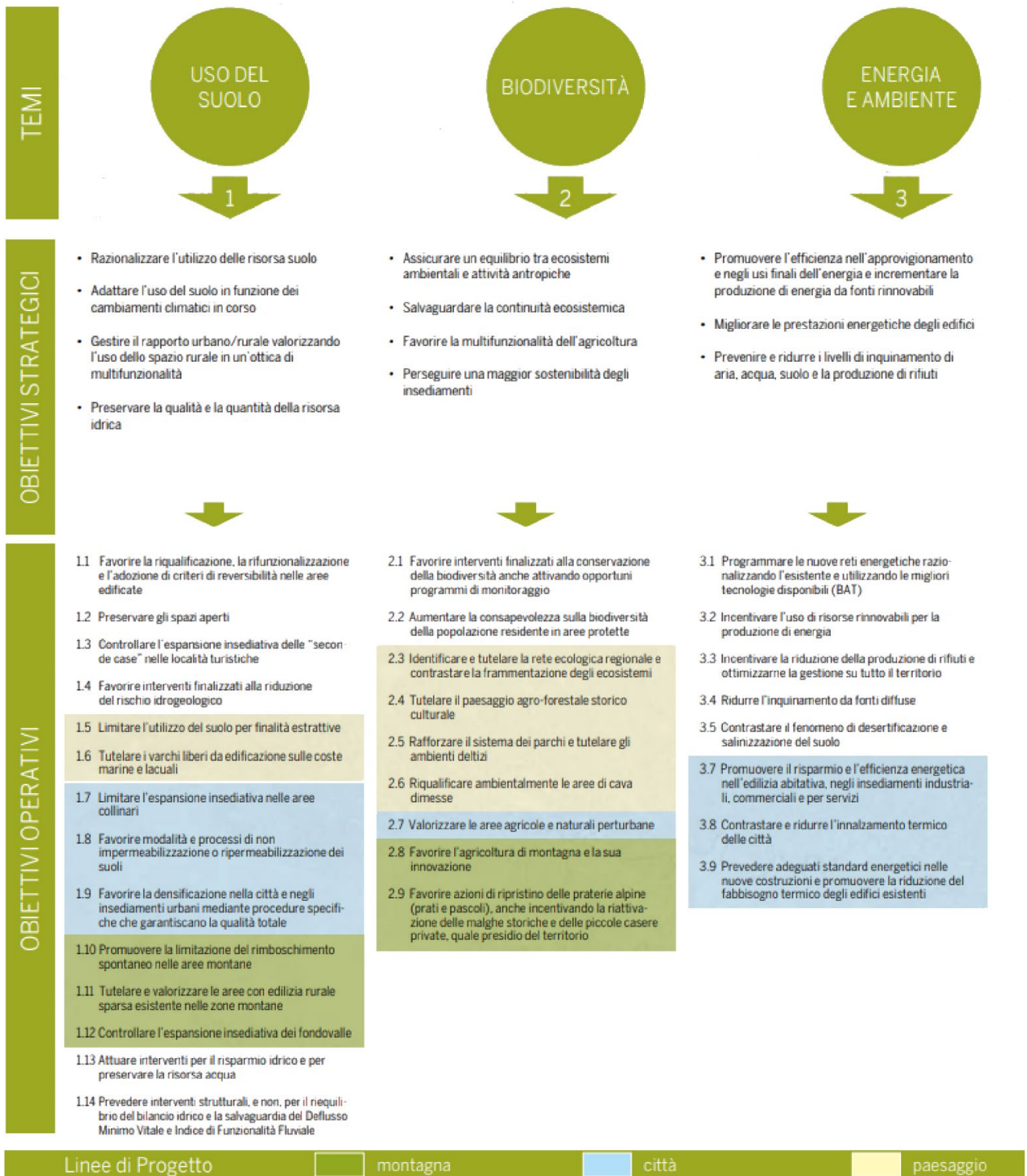
- pianificazione del territorio;

- caratteri ambientali legati a fattori climatici, aria, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, flora, fauna, biodiversità, popolazione e salute;
- temi rilevanti dal punto di vista dei rifiuti, dell'energia e del consumo di suolo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano parte dei dati e dei contenuti dei piani sovraordinati ritenuti significativi che hanno condotto alla verifica di coerenza.

4.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Tra le finalità del PTRC vi è quella di proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività. Di seguito si riporta un'immagine che sintetizza gli obiettivi prioritari del Piano.



4.1.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino. Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino. Gli obiettivi del Piano sono stati inseriti all'interno degli assi indicati dal documento preliminare del PTRC e sono elencati nell'immagine che segue.

Asse 1. Uso del Suolo

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-1.1	Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate	OP-1.1.1 Riordino delle aree produttive.
		OP-1.1.2 Localizzare aziende a rischio di incidente rilevante su aree compatibili.
		OP-1.1.3 Organizzazione delle aree commerciali
		OP-1.1.4 Organizzazione dei servizi
		OP-1.1.5 Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate
OS-1.2	Salvaguardia del suolo agricolo	OP-1.2.1 Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo.
		OP-1.2.2 Graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente
		OP-1.2.3 Limitazioni all'utilizzo di nuovo suolo agricolo per aree da urbanizzare.
		OP-1.2.4 Recupero e valorizzazione di ambienti degradati (cave, discariche, siti contaminati).
		OP-1.2.5 Mantenimento del livello di qualità ambientale sul territorio mediante compensazioni e/o interventi a contrasto dei cambiamenti ecologici
OS-1.3	Riassetto idrogeologico del territorio	OP-1.3.1 Garantire al territorio provinciale un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico.

Asse 2. Biodiversità

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-2.1	Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costruzione di una rete ecologica	OP-2.1.1 Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche.
		OP-2.1.2 Definire gli ambiti, esterni alle zone SIC-ZPS, in cui deve essere condotta la valutazione di incidenza.
		OP-2.1.3 Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio.
OS-2.2	Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale	OP-2.2.1 Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura. In particolare dovrà essere favorita: <ul style="list-style-type: none"> ▪ un agricoltura di qualità che tende alla produzione con riduzione dell'impatto ambientale; ▪ un agricoltura che si occupi di aspetti connessi alla gestione di aree naturalistiche ▪ il rapporto città-campagna valorizzando l'uso dello spazio di frangia città-campagna in un'ottica di funzioni agricole a servizio della città
		OP-2.2.2 Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche
		OP-2.2.3 Favorire l'agricoltura in aree disagiate (montagna, etc.).

Asse 3. Energia, Risorse E Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-3.1	Prevenzione e difesa da inquinamento	OP-3.1.1 Conseguimento dei valori prescrittivi per la qualità dell'aria e per le emissioni in atmosfera. Riduzione delle emissioni dei gas serra nel rispetto del protocollo di Kyoto e sue successive modifiche.
		OP-3.1.2 <i>Qualità delle acque.</i> L'obiettivo da conseguire è il raggiungimento di precisi standards di qualità dei corpi idrici ricettori, e conseguentemente valori di immissione nell'ambiente in funzione della capacità autodepurante di questi e non i limiti di emissione dall'impianto prefissati.
		OP-3.1.3 <i>Risorsa idrica.</i> Garantire la disponibilità di acqua, mediante la razionalizzazione dei consumi.
		OP-3.1.4 <i>Rifiuti Solidi Urbani.</i> Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.
		OP-3.1.5 <i>Rifiuti Speciali.</i> Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi.
		OP-3.1.6 <i>Nei cicli industriali ed in agricoltura.</i> Eliminare o almeno ridurre al massimo le situazioni di inquinamento e di pericolo per l'ambiente e la salute umana.
		OP-3.1.7 <i>Bonifica di siti inquinati.</i> Obiettivo del risanamento di siti inquinati è quello di offrire un duplice vantaggio: la rimozione di fonti di pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente; la possibilità di recuperare aree ad un uso più consono evitando la urbanizzazione di aree agricole.
		OP-3.1.8 <i>Emissioni elettromagnetiche.</i> Garantire che non vi siano problemi di salute per la popolazione connessi con la vicinanza a queste strutture.
		OP-3.1.9 <i>Inquinamento acustico.</i> Garantire il benessere della popolazione rispetto all'inquinamento acustico.
		OP-3.1.10 <i>Inquinamento luminoso.</i> Limitare l'inquinamento luminoso e la riduzione di consumi.
OS-3.2	Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili	OP-3.2.1 Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia.
		OP-3.2.2 Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per i servizi.

Asse 4. Mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-4.1	Riorganizzazione della viabilità - mobilità	OP-4.1.1 Ridurre la saturazione della rete stradale mediante progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità (realizzare nuove infrastrutture, trasformare infrastrutture esistenti, riorganizzazione dei nodi infrastrutturali).
		OP-4.1.2 Aumentare l'accessibilità alle aree urbanizzate
		OP-4.1.3 Aumentare la sicurezza stradale
		OP-4.1.4 Collegamenti ai nuovi grandi tracciati infrastrutturali dell'Unione Europea e della Regione Veneto.
		OP-4.1.5 Mettere a sistema la rete degli interporti e promuovere la logistica per ridurre la circolazione di mezzi pesanti nella rete locale.
		OP-4.1.6 Incentivare l'implementazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale quale elemento strategico della rete delle città venete e di una politica di incremento del trasporto pubblico
		OP-4.1.7 Sviluppare e incentivare la rete della mobilità slow ovvero della mobilità sostenibile.

Asse 5. Sviluppo Economico

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-5.1	Supporto al settore turistico	OP-5.1.1 Incentivare e promuovere il turismo all'interno della provincia
OS-5.2	Supporto al settore produttivo	OP-5.2.1 Riorganizzazione delle aree industriali con supporto ai distretti produttivi.
		OP-5.2.2 Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione
OS-5.3	Supporto al commercio	OP-5.3.1 Rivalitizzazione del commercio di vicinato
		OP-5.3.2 Valorizzazione del commercio in Centro Storico
OS-5.4	Supporto all'edilizia	OP-5.4.1 Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero aree degradate
OS-5.5	Supporto all'agricoltura	OP-5.5.1 Politiche per il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura

Asse 6. Crescita Sociale e Culturale

OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO
OS-6.1	Recupero e valorizzazione delle risorse culturali	OP-6.1.1 Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente
OS-6.2	Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici	OP-6.2.1 Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici

Tali obiettivi sono stati calibrati sulla base delle criticità individuate sul territorio provinciale che qui si richiamano sinteticamente:

- una disseminazione di aree produttive;
- una viabilità/mobilità che presenta aspetti anche particolarmente critici;
- un elevato numero di edificazioni in zona agricola;
- problemi di carattere idrogeologico;
- le trasformazioni del paesaggio, che in alcuni casi, paiono essere incontrollate;
- la difficoltà di mantenere un elevato livello qualitativo in alcuni centri storici;
- la scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia;
- la scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio;
- la necessità di migliorare le qualità naturalistiche in alcune parti della provincia;
- la carenza di piani logistici di livello sovra-aziendale;
- la mancanza di attenzione all'innovazione tecnologica;
- la carenza di servizi qualificati alle imprese;
- le dimensioni troppo piccole delle imprese.

4.1.3 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il sistema degli obiettivi del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato estrapolato a partire dalle politiche e strategie sviluppate a livello comunitario e nazionale, inerenti:

- la programmazione comunitaria in materia di ambiente;
- la strategia tematica sull'inquinamento atmosferico;
- le direttive europee che regolamentano la qualità dell'aria e le fonti di emissione;
- la normativa nazionale in tema di inquinamento atmosferico ed emissioni in atmosfera.

A partire da queste macro tematiche il PRTRA realizza un sistema degli obiettivi secondo cui l'obiettivo generale persegue il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico. Dall'obiettivo generale discendono gli obiettivi strategici, specifici e operativi, mentre gli obiettivi trasversali costituiscono le linee comuni a tutti gli obiettivi.

Gli obiettivi strategici prendono spunto dalle situazioni di superamento, per taluni inquinanti atmosferici, dei rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie indicati nel Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 di attuazione della Direttiva 2008/50/CE, in riferimento a zone o ad aree di superamento individuate sul territorio regionale. Gli obiettivi strategici sono i seguenti:

1. Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10,
2. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5,
3. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO₂,
4. Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O₃,
5. Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene,
6. Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Tra gli obiettivi operativi del suddetto Piano vi è una indicazione inerente le "Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture" di cui si auspica la riduzione sulla base delle indicazioni definite a livello nazionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

4.1.4 Piano di tutela delle acque (PTA)

L'art. 1 comma 4 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque evidenzia le finalità dello strumento sancendo che *"Il Piano regola gli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell'acqua per non compromettere l'entità del patrimonio idrico e consentirne l'uso, con priorità per l'utilizzo potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo."*

4.1.5 Piano di assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano di assetto idrogeologico persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni. Le finalità prioritarie del Piano si riferiscono alla protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio paesaggistico e ambientale interessati da fenomeni di pericolosità, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio.

4.1.6 Piano Energetico Regionale - fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)

L'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili rappresenta uno degli obiettivi di maggiore importanza fissati dall'Unione Europea per la diversificazione e la sostenibilità delle fonti energetiche e la lotta contro il cambiamento climatico. Partendo da tali presupposti il Decreto c.d. *burden sharing* individua percorsi temporali regionalizzati, "Traiettorie", individuati dal Mi.S.E. per il raggiungimento degli obiettivi orientati verso l'aumento dei consumi finali lordi regionali coperti da fonti rinnovabili. Alla Regione del Veneto è stato assegnato un obiettivo (con orizzonte temporale al 2020) pari al 10,3%, rappresentante la percentuale di consumi finali lordi regionali che dovevano essere coperti da fonti rinnovabili. I consumi finali lordi riguardano:

- energia elettrica,

- energia termica,
- trasporti.

Per il raggiungimento di suddetti obiettivi, la Regione Veneto individua una politica energetica volta alla sostenibilità ambientale, all'uso razionale dell'energia. In particolare in un'ottica di sostenibilità energetico-ambientale, le politiche regionali sostengono:

la riduzione di consumi e sprechi energetici e l'incremento dell'efficienza;

- l'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico;
- la diminuzione della dipendenza dalle importazioni e quindi l'aumento della sicurezza energetica;
- il miglioramento delle prestazioni del sistema energetico;
- il contenimento delle emissioni di CO2 equivalente;
- la compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistemi energetici;
- il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali;
- la tutela del paesaggio;
- la salvaguardia della natura e conservazione della biodiversità.

4.1.7 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

La finalità propria della normativa comunitaria, nazionale e regionale rispetto al tema rifiuti è sostanzialmente quella di ridurre il conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica, nell'ottica di diminuire progressivamente il quantitativo globale di rifiuti, il primo intervento da promuovere rimane comunque la riduzione del conferimento da parte delle utenze responsabili della produzione delle frazioni biodegradabili del rifiuto: particolare rilevanza assume a tal proposito il compostaggio domestico che, in contesti non urbanizzati, può contribuire in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'elaborato D - programmi e linee guida del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" precisa che la riduzione della pressione sul suolo e in particolar modo il consumo di terreno agricolo deve essere uno degli obiettivi della pianificazione territoriale e ambientale nonché del piano stesso dei rifiuti. In passato, infatti, l'attività di gestione rifiuti essendo limitata quasi esclusivamente allo smaltimento in discarica ha comportato un intenso utilizzo del suolo agricolo, prevalentemente nelle province di Treviso, Vicenza e Verona, oltre alla compromissione in molti casi della qualità delle acque sotterranee, a seguito della contaminazione delle risorse idriche.

L'art. 4 dell'elaborato A – "Normativa del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" specifica che gli obiettivi principali del Piano sono:

- a. limitare la produzione di rifiuti nonché la loro pericolosità;
- b. promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- c. garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti favorendo innanzitutto la preparazione per il riutilizzo, il recupero di materia, il riciclaggio e subordinatamente altre forme di recupero, quali ad esempio il recupero di energia;

- d. rendere residuale il ricorso alla discarica. L'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocare a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti;
- e. definire i criteri di individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che tengano conto delle pianificazioni e limitazioni esistenti che interessano il territorio, garantendo la realizzazione degli impianti nelle aree che comportino il minor impatto socio-ambientale; tali criteri sono individuati sulla base delle linee guida indicate nella LR n. 3/2000 s.m.i.;
- f. definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, anche al fine di rispettare il principio di prossimità, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

4.1.8 Piano regionale attività di cava (PRAC)

I principi generali alla base della regolamentazione dell'attività estrattiva e quindi del Piano regionale delle attività di cava (PRAC), discendono direttamente dalla nuova legge di settore e non si discostano in modo significativo da quelli stabiliti dalla LR 44/82. Essi consistono sostanzialmente:

- nell'assicurare l'approvvigionamento di materiali di cava a supporto del sistema produttivo ed economico regionale e nazionale;
- nella salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio ove sono presenti le risorse minerarie.

Dai principi generali di formazione del PRAC discendono i seguenti obiettivi strategici che il piano deve perseguire:

- utilizzazione ottimale della risorsa in quanto non riproducibile,
- tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali e naturalistiche,
- tutela del settore economico.

4.1.9 Tabella di sintesi

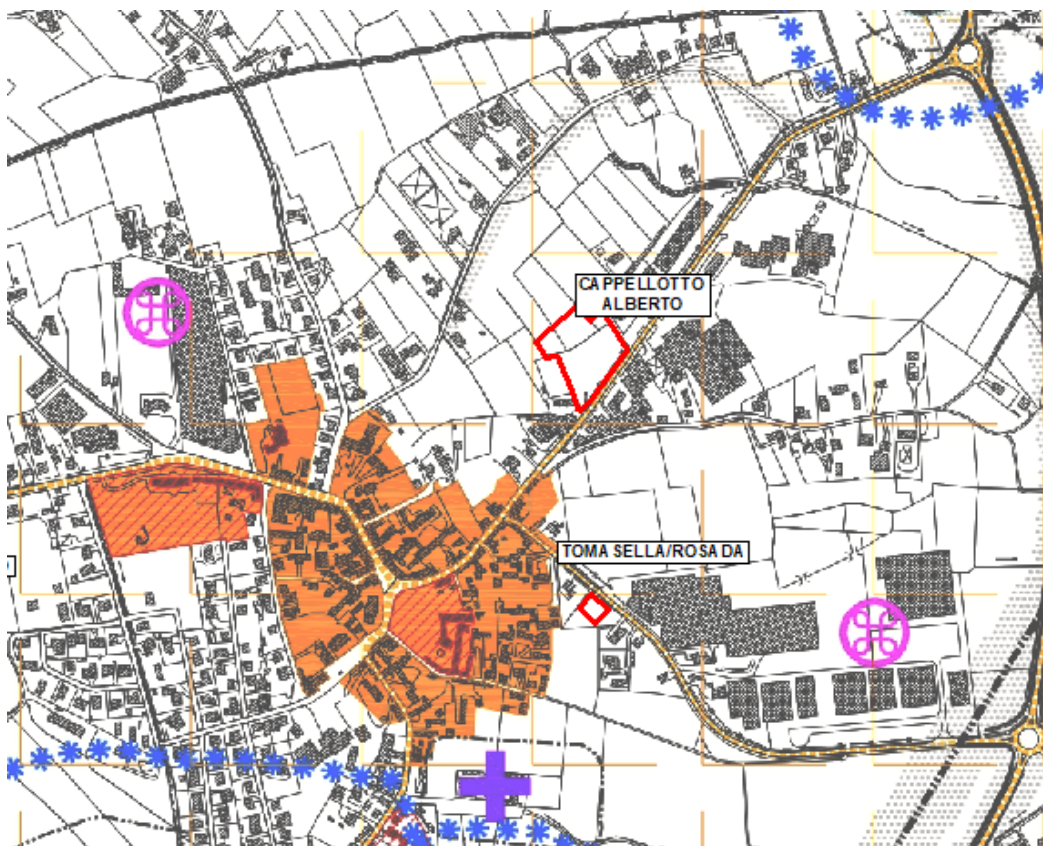
PIANO CONSULTATO	ESITO DELLA VERIFICA DI COERENZA
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato

Piano Energetico regionale- fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato
Piano regionale attività di cava (PRAC)	Le modifiche introdotte dalla Var.4 al PI non sono contrastanti rispetto agli obiettivi e finalità del Piano sovraordinato

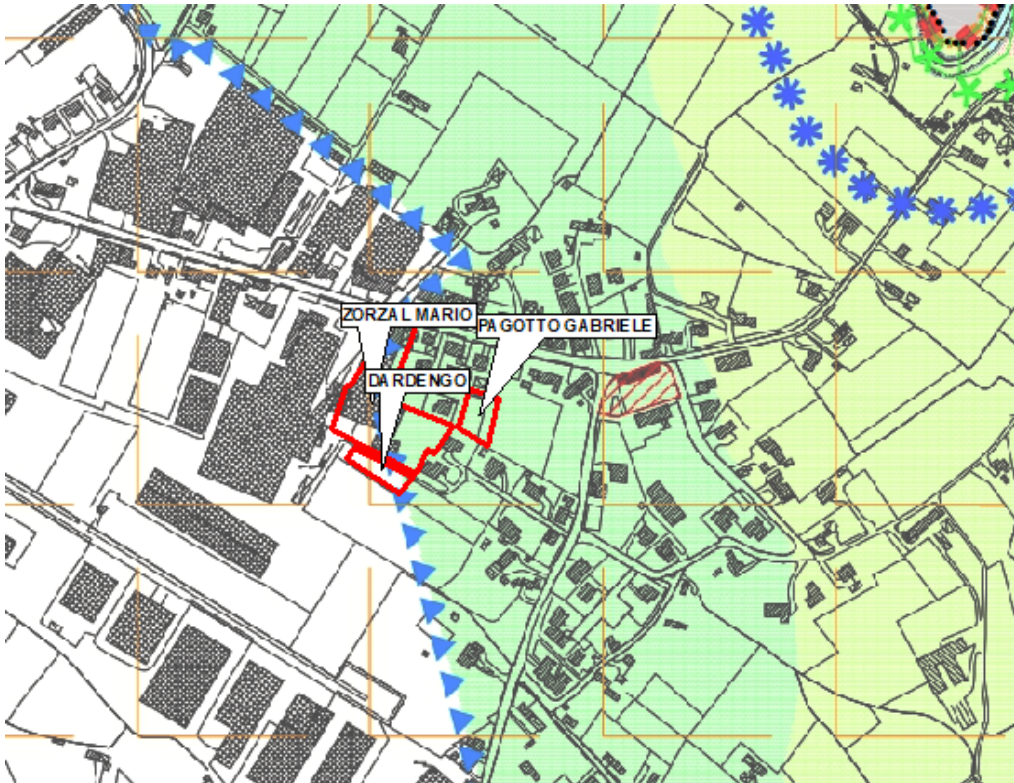
4.2 Verifica di coerenza con la pianificazione urbanistica comunale

4.2.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

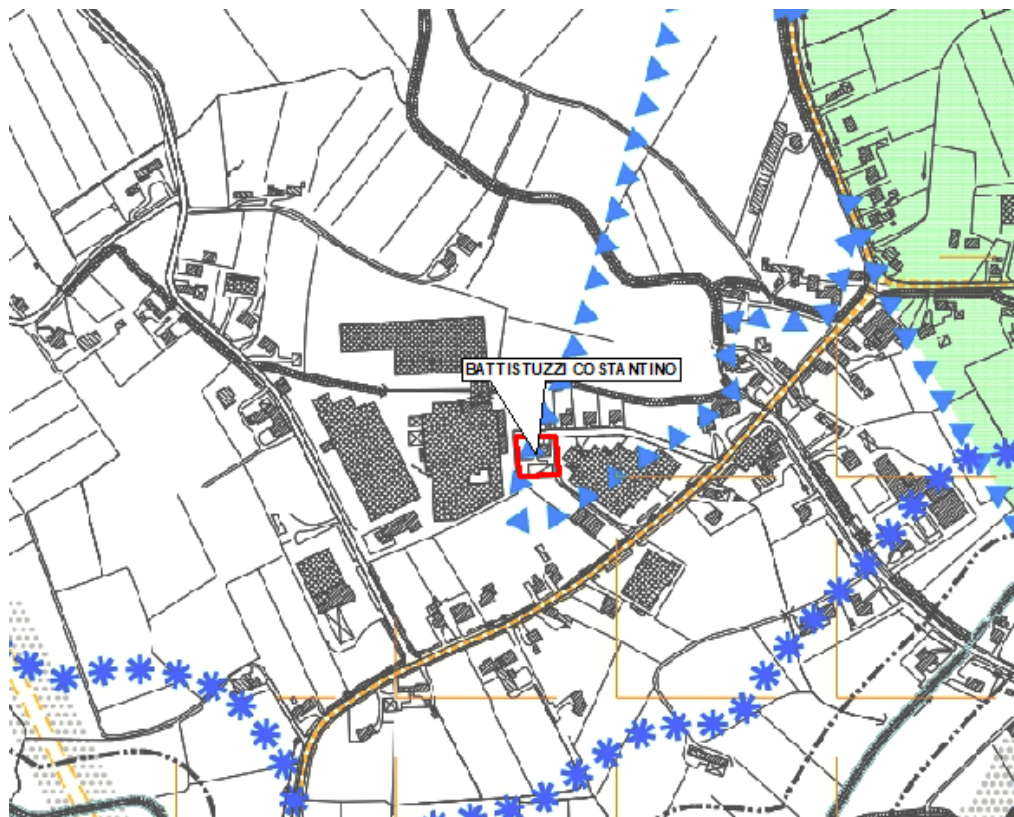
Il PAT di Gaiarine è stato approvato in Conferenza dei Servizi il 13/12/2013 e ratificato con DGP n. 556 del 23/12/2013. Dall'analisi della tavola 1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale" non emergono particolari conflitti di intenti rispetto alla localizzazione spaziale delle varianti e l'effettiva presenza di vincoli. Gli ambiti di variante sono dunque compatibili con i temi della tavola 1.



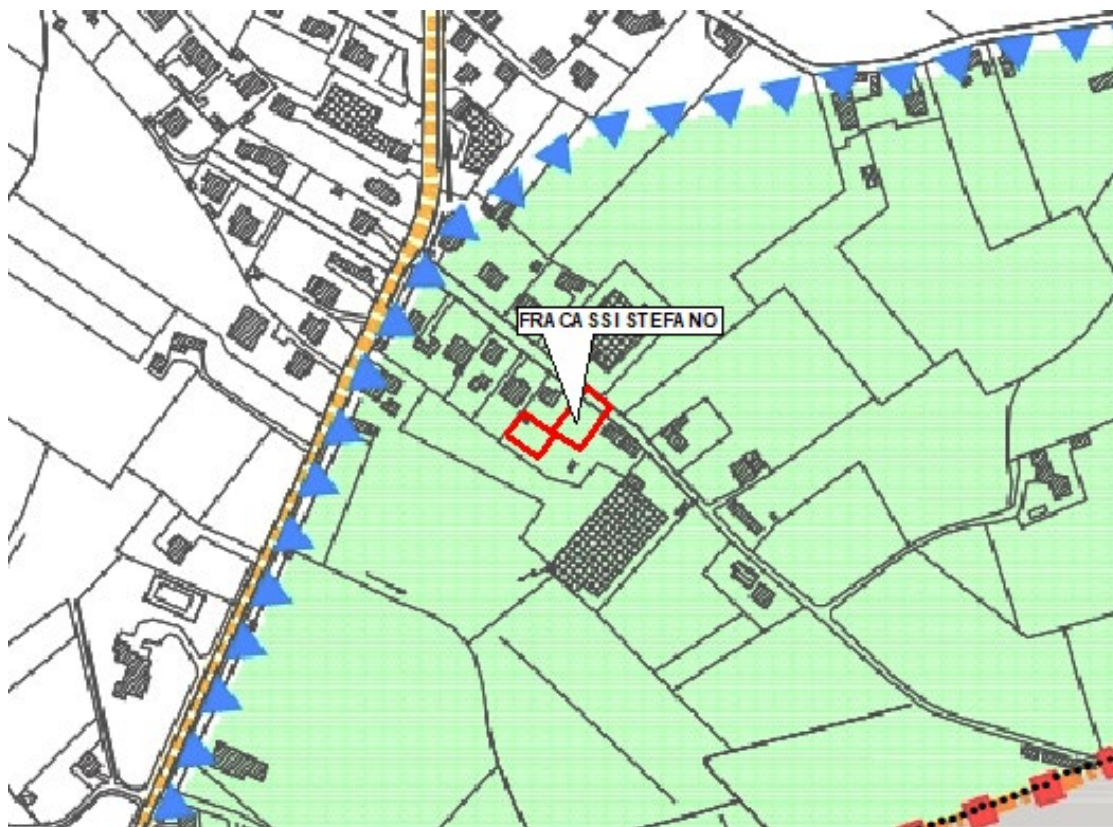
Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



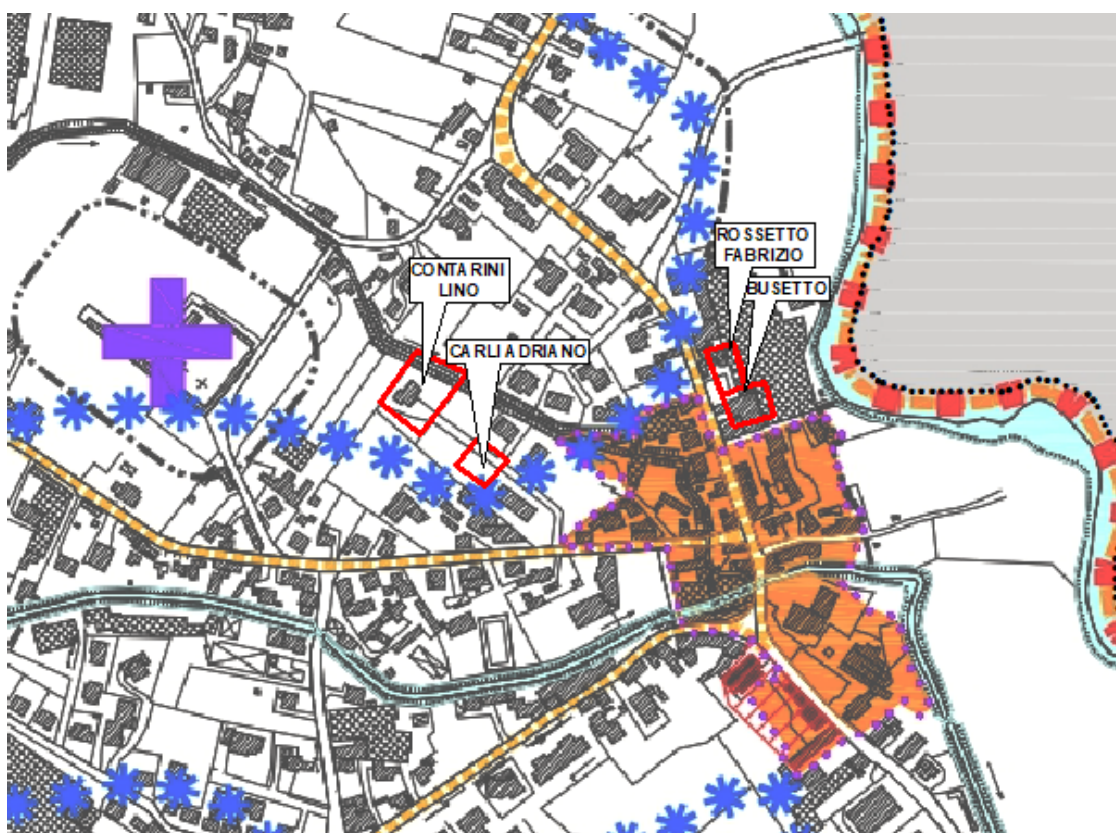
Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



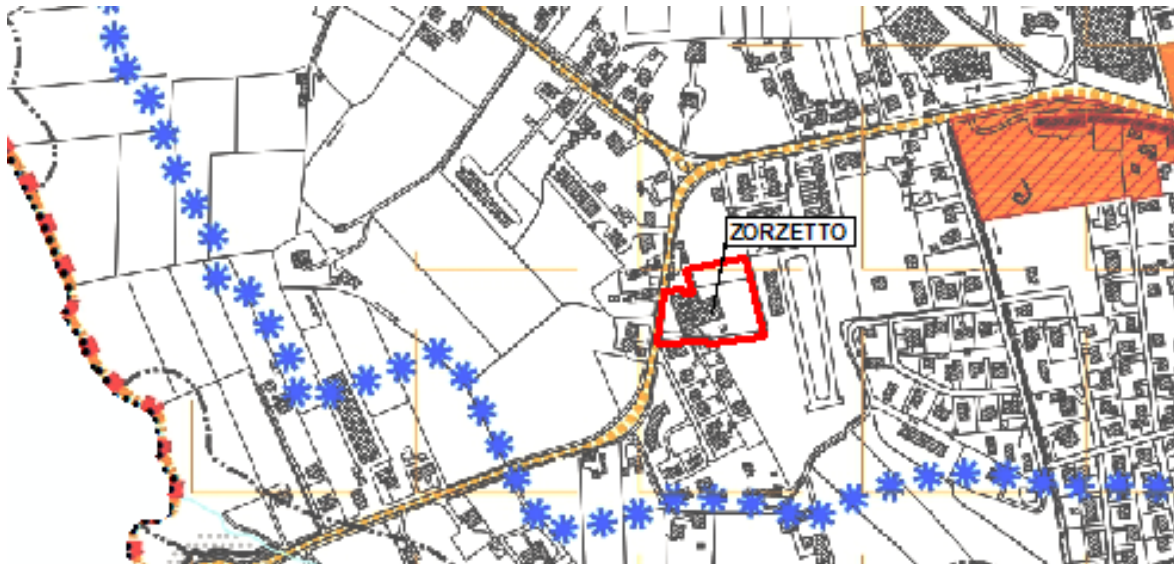
Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante






























Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

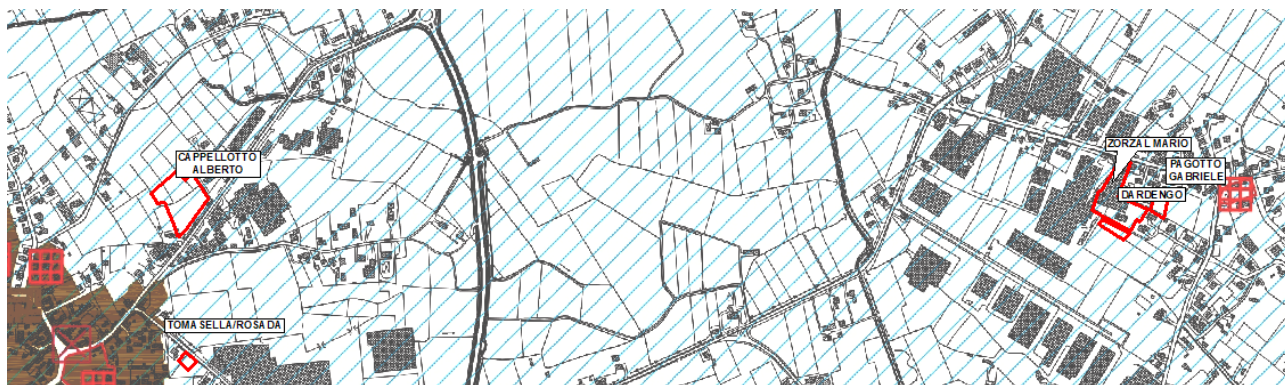


Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

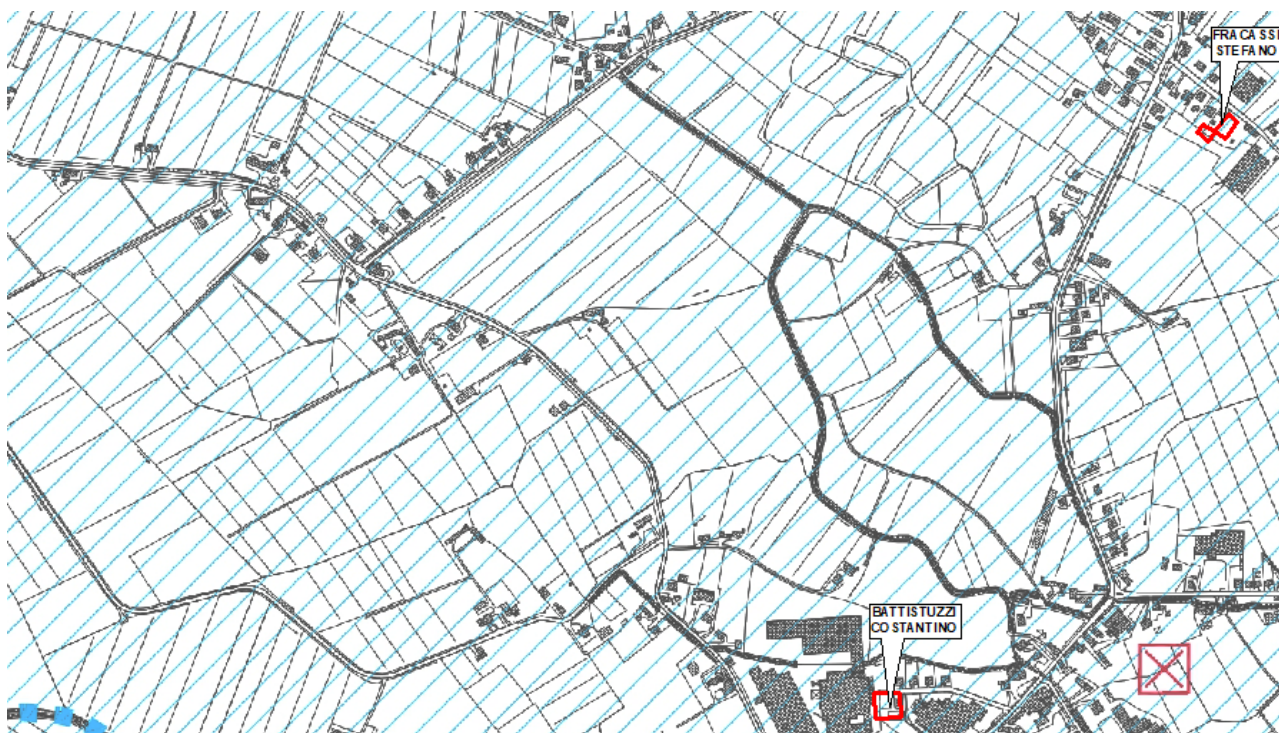
	Confine Comunale		
Vincoli			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Condi d'acqua	Art. 11	
	272 - Piano Livorno		
	331 - Piano Rontaglia		
	337 - Rio Zigano		
	338 - Fosso Albarella		
	340 - Torrente Arati e Fosso Graven		
	342 - Fosso Rallin		
	344 - Fossa Biaba		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	Art. 12	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Edificio/pertinenze	Art. 14	
	Vincolo sismico C.P.C.M. 5274/2003	Art. 16	
Rete Natura 2000			
	Siti di importanza comunitaria	Art. 17	
	Zone di protezione speciale	Art. 17	
Pianificazione di livello superiore			
	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi o riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica	Art. 18	
	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 20	
	Zone umide	Art. 21	
	Centri storici	Art. 22	
	Agro-centuriato	Art. 23	
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.	Art. 24	
	Aree fluviali - Diava e Livorno (pericolosità P3 e P4)		
	Aree di pericolosità idraulica elevata P3		
	Aree di pericolosità idraulica media P2		
	Aree di pericolosità idraulica moderata P1		
	Aree di pericolosità idraulica moderata P1 - da piano storico		
Altri elementi			
	Idrografia/Fascia di rispetto	Art. 25	
	Separatori/Fascia di rispetto	Art. 28	
	Autostrade/Fascia di rispetto	Art. 30	
	Visibilità ordinaria/Fascia di rispetto	Art. 30	
	Visibilità ordinaria di progetto/Fascia di rispetto	Art. 30	
	Elettrodotti/Fascia di rispetto	Art. 33	
	Melanodotti/Fascia di rispetto	Art. 34	
	Cimiteri/Fascia di rispetto	Art. 36	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/ Servizi o Fascia di rispetto	Art. 36	

Estratto della legenda della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT

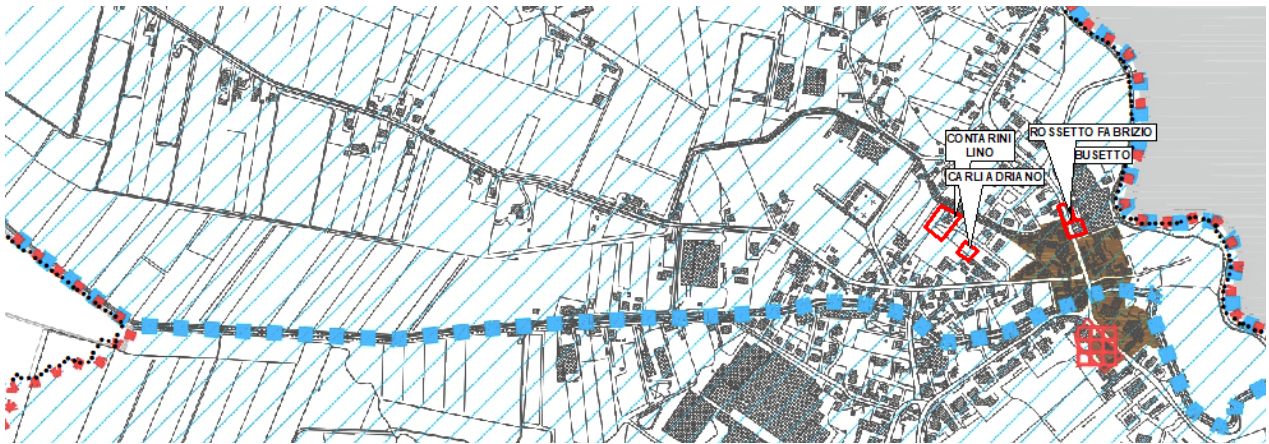
Dall'analisi della tavola 2 "Carta delle invariati" non emergono particolari indicazioni per quanto riguarda gli ambiti oggetto di variante, ne deriva che sono compatibili rispetto ai temi della tavola.



Estratto della Carta delle Invarianti del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



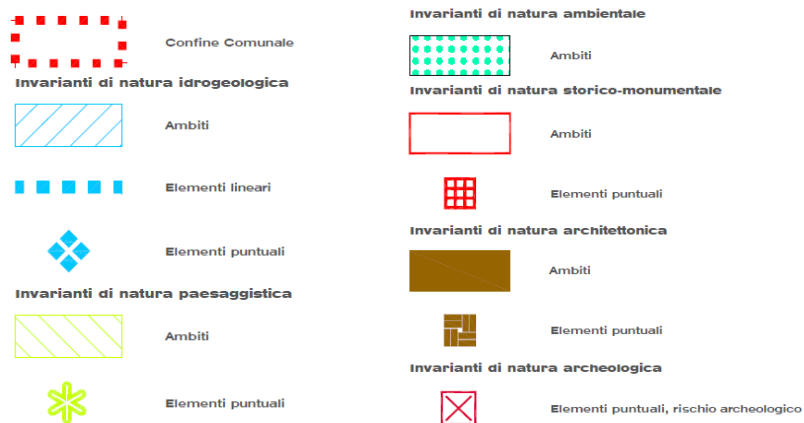
Estratto della Carta delle Invarianti del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle Invarianti del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

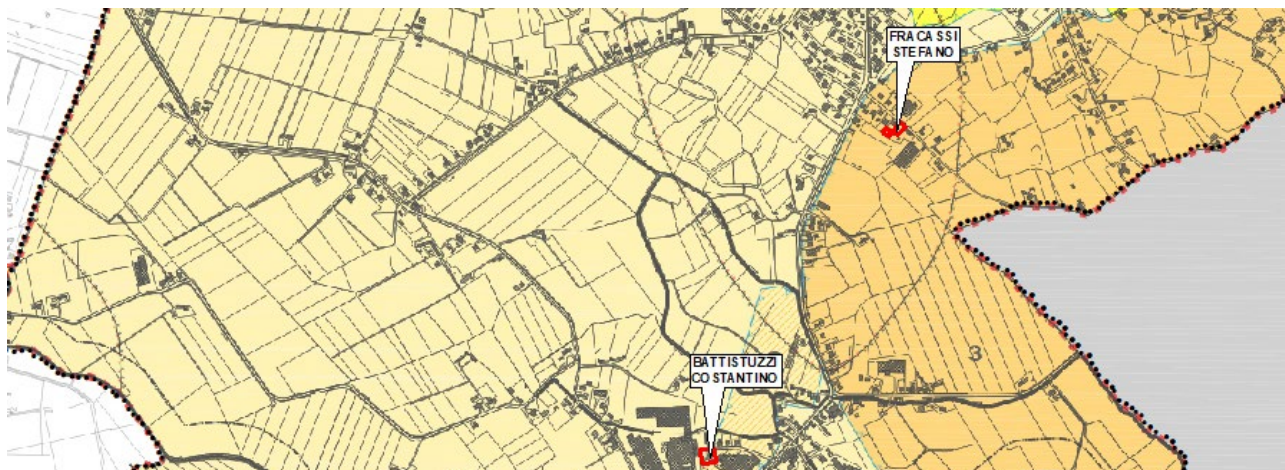


Estratto della Carta delle Invarianti del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della legenda della Carta delle Invarianti del PAT

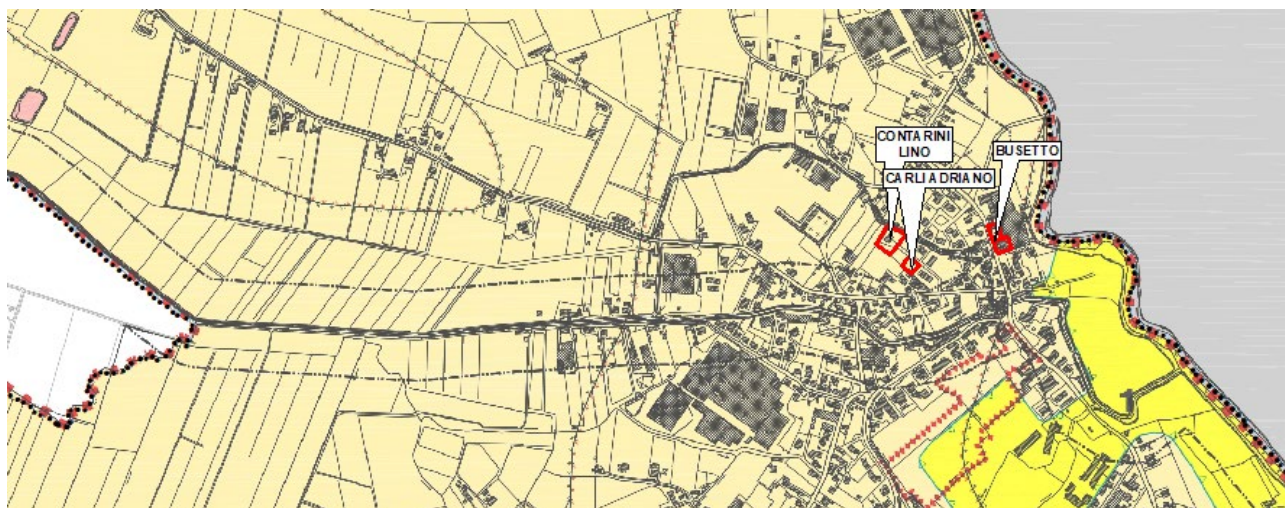
Dall'analisi della tavola 3 "Carta delle fragilità" si evince che sei degli ambiti oggetto di variante ricadono, per compatibilità geologica, in "Terreno mediocre". Un solo ambito oggetto di variante ricade a metà tra "Terreno mediocre" e "P1 - Aree di pericolosità idraulica moderata" i restanti ambiti ricadono interamente in "P1 - Aree di pericolosità idraulica moderata".



Estratto della Carta delle Fragilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



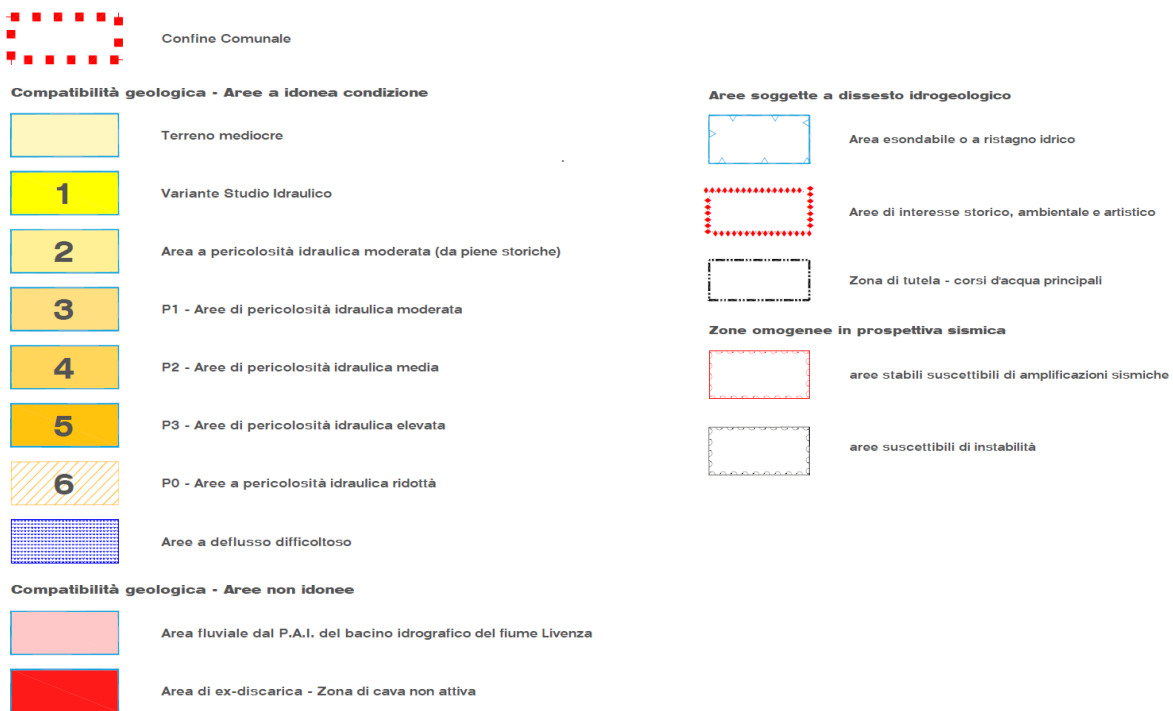
Estratto della Carta delle Fragilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle Fragilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

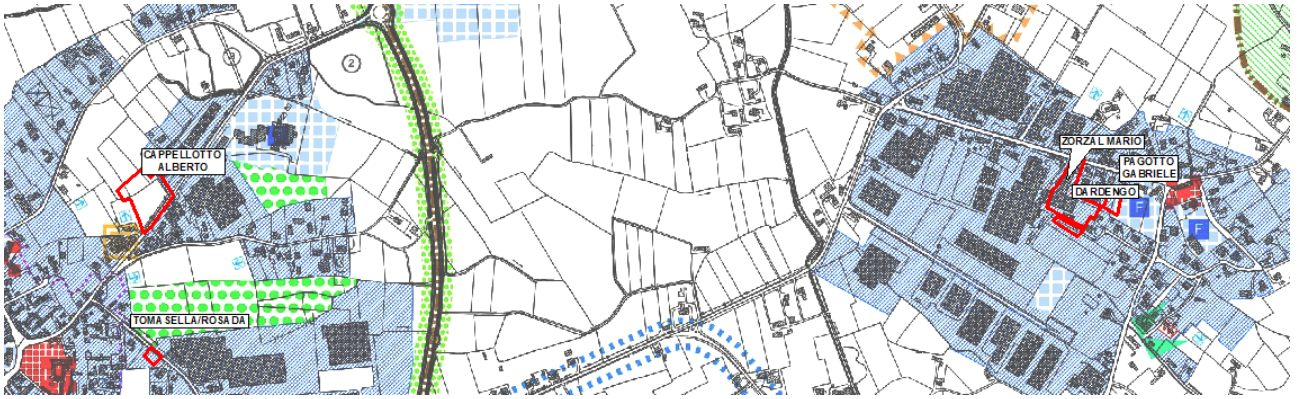


Estratto della Carta delle Fragilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

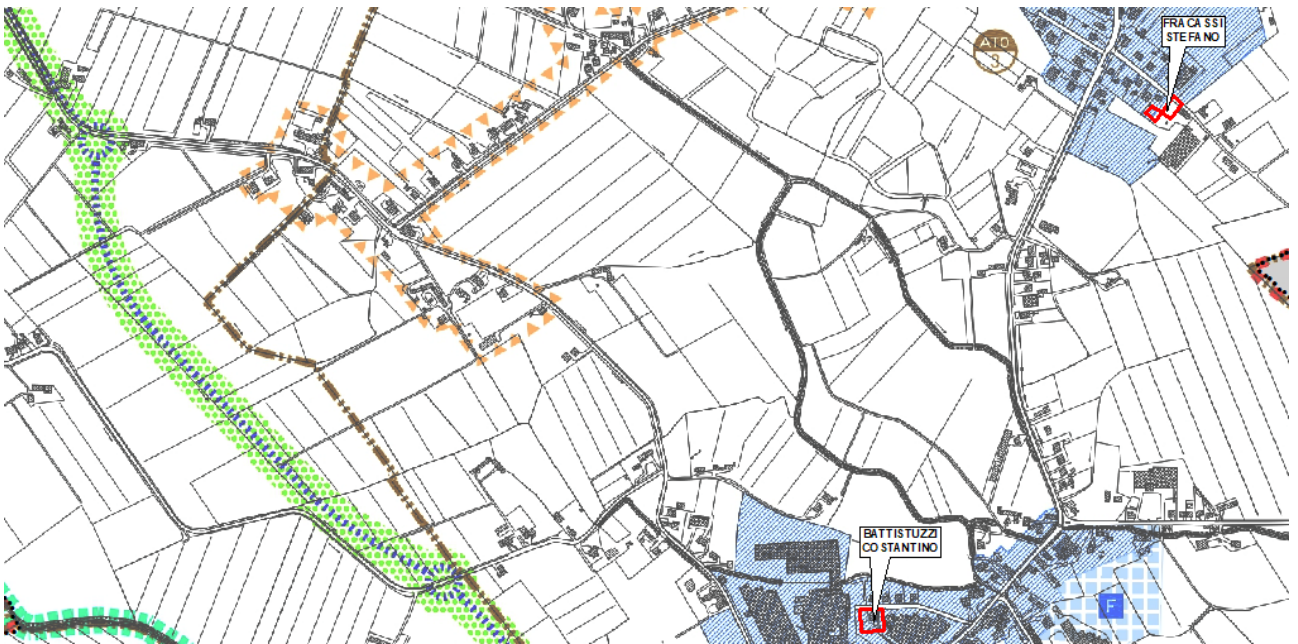


Estratto della legenda della Carta delle Fragilità del PAT

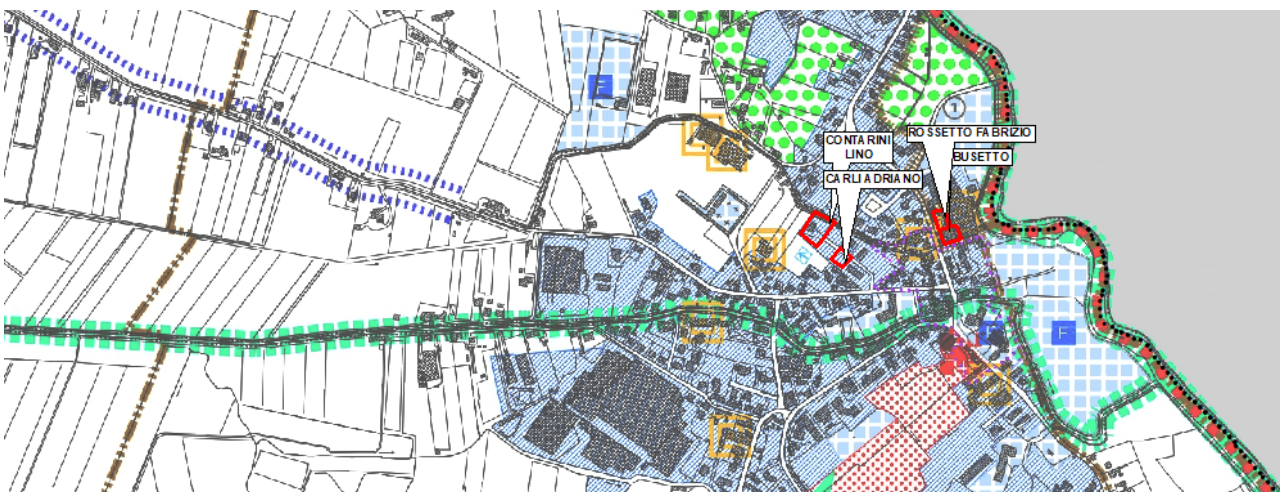
Dall'analisi della tavola 4 "Carta delle trasformabilità" emerge che gli ambiti oggetto di variante ricadono in "Aree di urbanizzazione consolidata" (art. 26 NTO), ad eccezione degli ambiti "Cappellotto Alberto" e parte dell'ambito "Fracassi Stefano" (da attuare in parte per compensazione) i quali ricadono in zona E-Agricola.



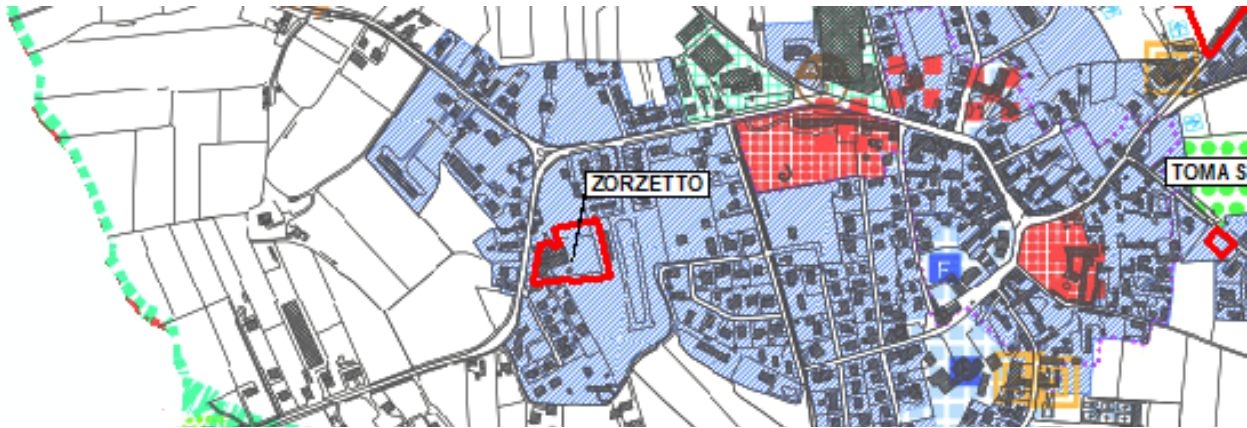
Estratto della Carta delle Trasformabilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle Trasformabilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle Trasformabilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle Trasformabilità del PAT, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

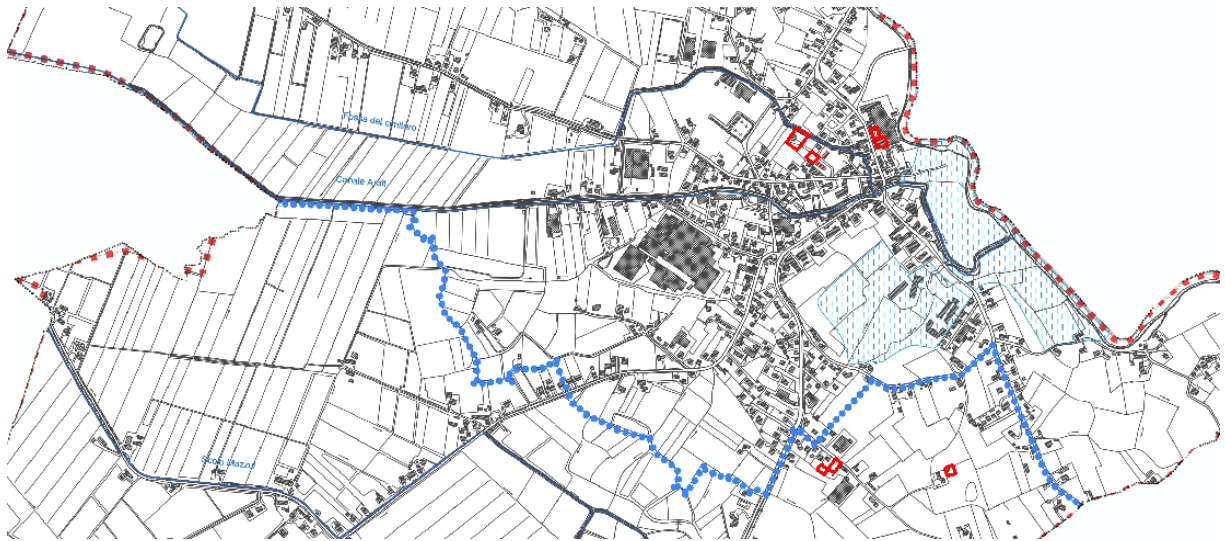
La LR. n. 14 del 6 Giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla LR. n. 11 del 23 Aprile 2014" ha introdotto un processo di revisione delle discipline urbanistiche indirizzandone le scelte verso uno sviluppo urbano di riordino e recupero dell'esistente con l'obiettivo di una riduzione del consumo di suolo che dovrà essere pari a zero nel 2050. Dalla verifica di coerenza, nello specifico dall'osservazione della Tavola denominata "Carta delle Trasformabilità", emerge che tre degli ambiti oggetto di variante non sono ricompresi all'interno del tessuto consolidato e quindi la loro trasformazione comporta un ipotetico consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Di seguito si riporta una tabella di sintesi con indicazioni di massima rispetto alle superfici.

DENOMINAZIONE ISTANZA	SUP. AMBITO VARIANTE	CONSUMO DI SUOLO	COMPENSAZIONE	CONSUMO DI SUOLO REALE STIMATO
Istanza 2 – Tomasella/Rosada	990 mq (stimata)	SI	-	990 mq
Istanza 3 - Fracassi Stefano	1.160 mq (stimata)	SI	SI	320 mq
Istanza 11 – Cappellotto Alberto	7.550mq (stimata)	SI	SI	7.550mq

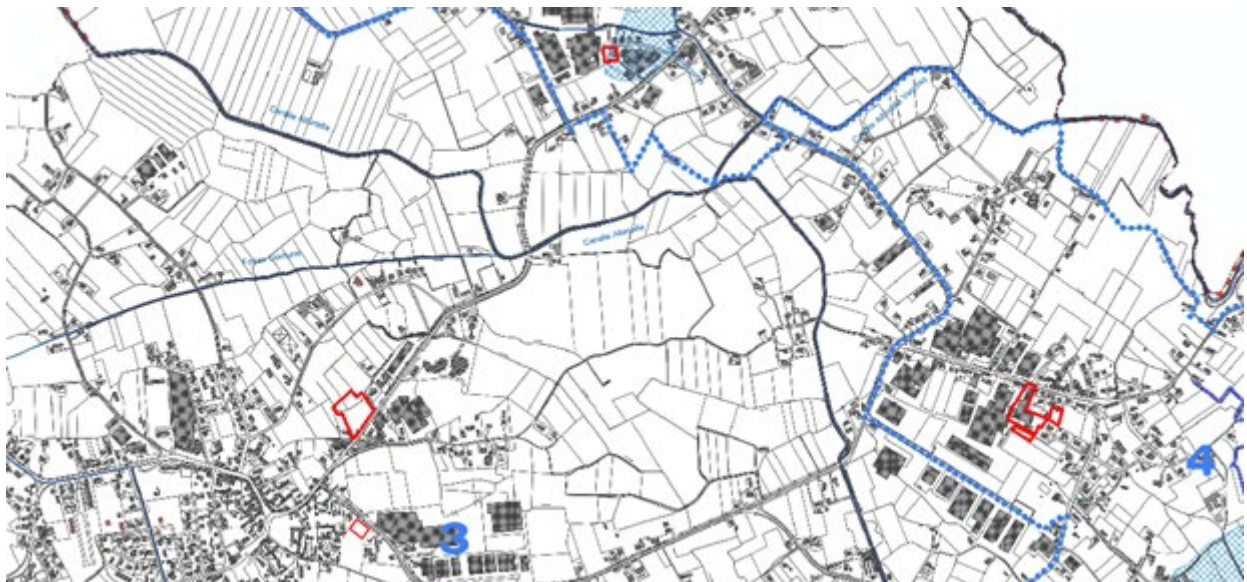
4.2.2 Compatibilità idraulica

La valutazione di compatibilità idraulica allegata al PAT di Gaiarine valuta le interferenze che le nuove previsioni urbanistiche contenute nel PAT hanno con i dissesti idraulici presenti nel territorio e le possibili interazioni causate al regime idraulico. L'elaborato scritto e quello grafico dello studio individuano le criticità territoriali legate al presente tema; suddetto studio si pone come elemento conoscitivo imprescindibile idoneo a valutare anche le azioni previste dalla Variante 4 al Piano degli interventi.

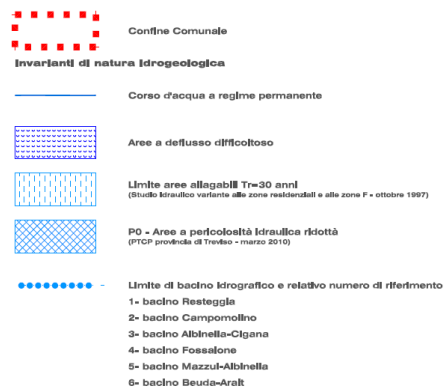
L'immagine che segue vuole evidenziare il rapporto tra le criticità territoriali legate al tema idraulico e il posizionamento spaziale degli ambiti oggetto di variante. Trattasi di un *overlay* mapping che rende immediata la conoscenza attraverso strati informativi differenti.



Estratto della Carta delle acque superficiali del PAT con la sovrapposizione degli ambiti oggetto di variante



Estratto della Carta delle acque superficiali del PAT con la sovrapposizione degli ambiti oggetto di variante



Estratto della legenda della Carta delle acque superficiali del PAT

Nessun ambito oggetto di variante ricade in aree evidenziate come sensibili o a rischio, fatta eccezione per uno degli ambiti oggetto di trasformazione che ricade in un'area evidenziata "pericolosità idraulica ridotta" (Istanza Battistuzzi Costantino).

Si riporta di seguito un estratto dei contenuti della “Valutazione di compatibilità idraulica” allegata al PAT, quest’ultima si ritiene utile ai fini della valutazione generale predisposta.

5.4.1 Indicazioni operative estratte dall’Allegato A del Dgr n. 1841 del 19 giugno 2007 e s.m.i.

Soglie dimensionali per gli interventi di trasformazione

Classe di intervento	Definizione
<i>trascurabile</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici di estensione <i>inferiore a 0,1 ha</i>
<i>modesta</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>comprese fra 0,1 e 1 ha</i>
<i>significativa</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>comprese fra 1 e 10 ha</i> ; interventi su superfici di estensione <i>oltre 10 ha</i> con $Imp < 0,3$
<i>marcata</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>superiori a 10 ha</i> con $Imp > 0,3$

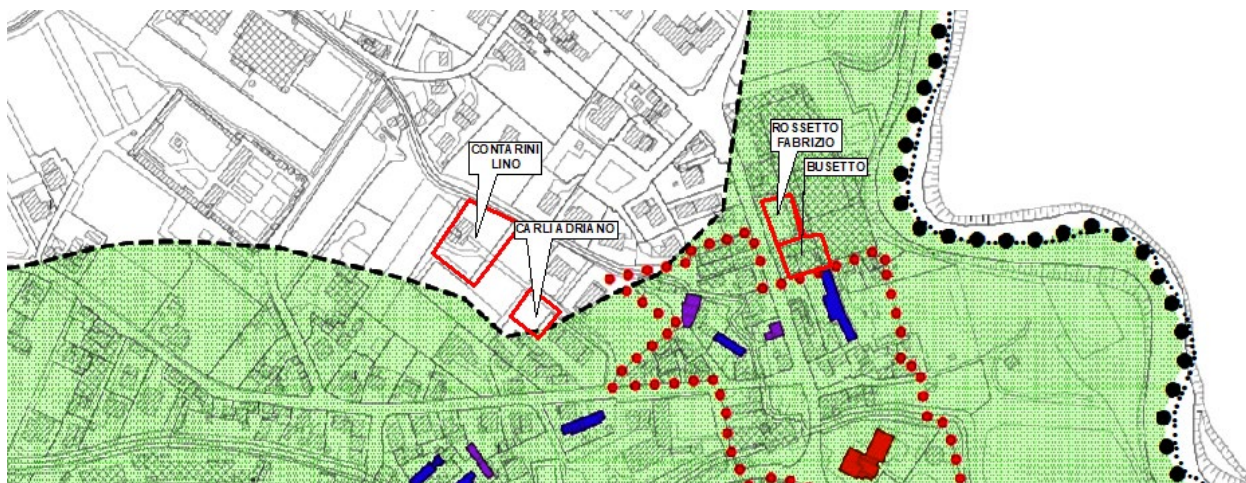
Criteri per le diverse soglie

- “nel caso di trascurabile impermeabilizzazione potenziale, è sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili, quali le superfici dei parcheggi;
- nel caso di modesta impermeabilizzazione, oltre che al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell’invaso non eccedano il metro;
- nel caso di significativa impermeabilizzazione, andranno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell’invaso e le luci di scarico in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall’area in trasformazione ai valori precedenti l’impermeabilizzazione;
- nel caso di marcata impermeabilizzazione, è richiesta la presentazione di uno studio di dettaglio molto approfondito.”

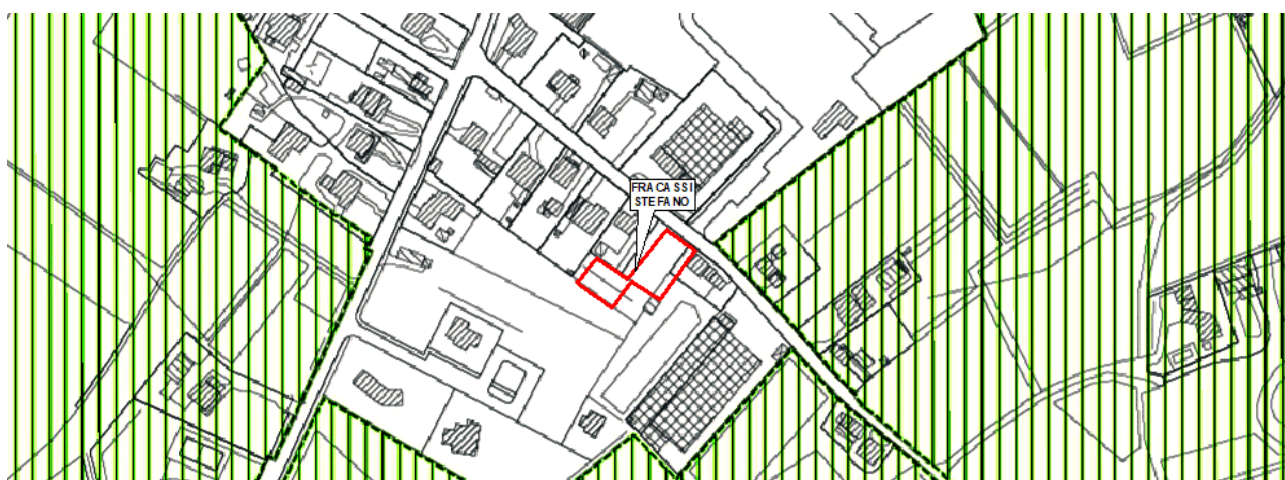
Estratto Valutazione di compatibilità idraulica del PAT

4.2.3 Piano degli Interventi (PI) Var.3

La verifica di coerenza è stata svolta anche in rapporto ai contenuti del PI Var.3. L’inquadramento della tavola 1 “Intero territorio comunale” è avvenuto nei paragrafi precedenti attraverso le apposite schede valutative. Rispetto alla tav. 2 “Intero territorio comunale- Zone di tutela” non si evidenziano particolari indicazioni inerenti agli ambiti oggetto di variante, eccetto le istanze “Rossetto Fabrizio” e “Busetto” le quali ricadono all’interno del “Vincolo Paesaggistico – Corsi d’acqua”.



Estratto della Tav. 2 "Intero territorio comunale-Zone di tutela" del PI, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Tav. 2 "Intero territorio comunale-Zone di tutela" del PI, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Tav. 2 "Intero territorio comunale-Zone di tutela" del PI, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Tav. 2 "Intero territorio comunale-Zone di tutela" del PI, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante



Estratto della Tav. 2 "Intero territorio comunale-Zone di tutela" del PI, sovrapposizione con gli ambiti oggetto di variante

4.3 Sintesi della coerenza tra Piani

Dall'approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativo agli strumenti di pianificazione di settore, regionale, provinciale, sovracomunale e comunale non emergono particolari elementi ostativi quali per esempio vincoli e tutele relativi agli ambiti oggetto di variante del PI. È fatta eccezione per gli ambiti la cui ipotetica trasformazione porterebbe ad un eventuale consumo di suolo ai sensi della LR n. 14 del 2017 e per quelli ricadenti all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

5. Analisi e valutazione complessive

L'indagine fin qui condotta e lo stato di conoscenza acquisito consentono di effettuare una valutazione generale dell'azione proposta dal PI rispetto ai principali parametri ambientali. Si specifica che le azioni 1, 2, 6, 14, 15, 16, 17 e 18 riguardano modifiche escluse dalla necessità di Valutazione Ambientale Strategica poiché si tratta di:

- modifiche che intervengono unicamente a livello grafico;
- modifiche per adeguamento della CTR;
- correzioni per incongruenze cartografiche;
- modifiche alla zonizzazione o aggiustamenti di minima del PI;
- adeguamento ad altre disposizioni previgenti;
- adeguamento a deliberazioni comunali di riduzione del grado di protezione attribuito ad alcuni edifici;
- individuazione di fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo.

Le azioni rimanenti, descritte nel presente documento, sono state valutate come segue.

Impatto nullo ● non rilevante ● Impatto significativo ● Impatto rilevante ●

Azione 3	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note	
Istanza 1 Carli Adriano	Popolazione	Andamento demografico	●		
	Aria	Qualità dell'aria	●		
		Emissioni in atmosfera	●		
	Clima		●		
	Acqua		●		
	Difesa del suolo	Consumo del suolo		●	L'azione limita eventuale consumo di suolo
		Pedologia		●	
		Rischio idraulico		●	
	Settore primario	Agricoltura		●	
		Allevamenti		●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna		●	
		Biodiversità		●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico		●	
	Salute umana	Salute e sanità		●	
		Agenti fisici		●	
		Rumore		●	
Rifiuti			●		
Economia	Settore produttivo		●		
Mobilità	Traffico		●		
Pianificazione e programmazione			●		

Azione 4	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note	
Istanza 2 Tomasella /Rosada	Popolazione	Andamento demografico	●		
	Aria	Qualità dell'aria	●		
		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere	
	Clima		●		
	Acqua		●		
	Difesa del suolo	Consumo del suolo		●	Limitato a 990 mq
		Pedologia		●	
Rischio idraulico			●	"Trascurabile impermeabilizzazione potenziale" ai sensi delle soglie dimensionali espresse	

				nell'allegato A del Dgr.n.2948/2009
Settore primario	Agricoltura		●	Sottrazione di suolo agricolo
	Allevamenti		●	
Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna		●	
	Biodiversità		●	
	Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico		●	
Salute umana	Salute e sanità		●	
	Agenti fisici		●	
	Rumore		●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
Rifiuti			●	
Economia	Settore produttivo		●	
Mobilità	Traffico		●	
Pianificazione e programmazione			●	La tav. delle trasformabilità del PAT individua l'area come "urbanizzazione consolidata"

Azione 5	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note	
Istanza 3 Fracassi Stefano	Popolazione	Andamento demografico	●		
	Aria	Qualità dell'aria	●		
		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere	
	Clima		●		
	Acqua		●		
	Difesa del suolo	Consumo del suolo		●	Il consumo di suolo viene in parte compensato (suolo consumato circa 320mq)
		Pedologia		●	
		Rischio idraulico		●	Da attuarsi mitigazione idraulica in fase di rilascio di autorizzazione
	Settore primario	Agricoltura		●	
		Allevamenti		●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna		●	
		Biodiversità		●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico		●	
	Salute umana	Salute e sanità		●	
		Agenti fisici		●	
		Rumore		○	
	Rifiuti			●	
Economia	Settore produttivo		●		
Mobilità	Traffico		●		
Pianificazione e programmazione			●		

Azione 7	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 5 Battistuzzi Costantino	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	Aree a pericolosità idraulica ridotta
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
		biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	Area ricadente all'interno del vincolo paesaggistico-corsi d'acqua
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
Rifiuti		●		
Economia	Settore produttivo	●		
Mobilità	Traffico	●		
Pianificazione e programmazione		●		

Azione 8	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 6 Contarini Lino	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Flora fauna e avifauna	●		

	Paesaggio e biodiversità	biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	
	Rifiuti		●	
	Economia	Settore produttivo	●	
	Mobilità	Traffico	●	
	Pianificazione e programmazione		●	

Azione 9	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 7 Rossetto Fabrizio	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
		Biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	L'ambito ricade all'interno di un vincolo paesaggistico (fascia di rispetto fiumi)
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	Possibile fonte di rumore in caso di cantierizzazione dell'area
Rifiuti		●		
Economia	Settore produttivo	●		
Mobilità	Traffico	●		
Pianificazione e programmazione		●		

Azione 10	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 8 Busetto	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
		biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	Area ricadente all'interno del vincolo paesaggistico-corsi d'acqua
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
Rifiuti		●		
Economia	Settore produttivo	●		
Mobilità	Traffico	●		
Pianificazione e programmazione		●		

Azione 11	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 9 Dardengo	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
biodiversità		●		

		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	
	Rifiuti		●	
	Economia	Settore produttivo	●	
	Mobilità	Traffico	●	
	Pianificazione e programmazione		●	

Azione 12	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 10 Pagotto Gabriele	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	Da attuarsi mitigazione idraulica in fase di rilascio di autorizzazione
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
		biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	
Rifiuti		●		
Economia	Settore produttivo	●		
Mobilità	Traffico	●		
Pianificazione e programmazione		●		

Azione 13	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 11 Cappellot	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	

-to Alberto		Emissioni in atmosfera	●	Emissione legata all'esclusiva fase di cantiere
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	Da attuarsi mitigazione idraulica in fase di rilascio di autorizzazione edilizia
	Settore primario	Agricoltura	●	Area sottratta al suolo agricolo
		Allevamenti	●	
	Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●	
		Biodiversità	●	
		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	
	Salute umana	Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	Possibile inquinamento acustico dato da un eventuale attività di cantiere
	Rifiuti		●	
Economia	Settore produttivo	●		
Mobilità	Traffico	●	Il potenziale incremento del volume di traffico sull'asse viario principale non è rilevante, trattasi di fruitori già inseriti nella rete viabilistica urbana	
Pianificazione e programmazione		●		

Azione 19	Matrice ambientale		Impatto dell'azione	note
Istanza 17 Zorzetto Mario	Popolazione	Andamento demografico	●	
	Aria	Qualità dell'aria	●	
		Emissioni in atmosfera	●	
	Clima		●	
	Acqua		●	
	Difesa del suolo	Consumo del suolo	●	
		Pedologia	●	
		Rischio idraulico	●	
	Settore primario	Agricoltura	●	
		Allevamenti	●	
Paesaggio e biodiversità	Flora fauna e avifauna	●		
	Biodiversità	●		

		Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico	●	
Salute umana		Salute e sanità	●	
		Agenti fisici	●	
		Rumore	●	
Rifiuti			●	
Economia		Settore produttivo	●	
Mobilità		Traffico	●	Non vi è potenziale incremento del volume di traffico poiché si tratta di fruitori già inseriti nella rete viabilistica urbana
Pianificazione e programmazione			●	

6. Conclusioni

Gli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS evidenziano che gli impatti attesi dell'attuazione della variante non sono significativi per quasi la totalità delle azioni. Si rileva la prevalente coerenza con il quadro pianificatorio sovraordinato e non si prevedono impatti significativi negativi verso i siti Natura 2000.

Le azioni previste per cui si è valutato un possibile "impatto rilevante" sono:

- **Azione 4** > previsione di trasformazione da zona omogenea E a zona B con un effettivo consumo di suolo agricolo;
- **Azione 5** > previsione di trasformazione da zona omogenea E a zona B da attuare con compensazione;
- **Azione 13** > la cui trasformazione effettiva avviene all'interno di un accordo pubblico-privato il quale prevede misure compensative.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 151 del 31 dicembre 2019 è stata pubblicata la Deliberazione n. 1911 del 17 dicembre 2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato i "Criteri di utilizzo della quantità di "riserva" del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018".

Il comune di Gaiarine (ASO 11) ha a disposizione una quantità massima di consumo di suolo ammesso pari a 11.4 ettari stando al "provvedimento di assegnazione quantità" del 15/5/2018.

La presente fase valutativa è stata svolta non avendo a disposizione dati di tipo dimensionale inerenti agli ambiti che consumano suolo, da una misurazione effettuata tramite strumenti digitali online emerge tuttavia che gli ambiti in oggetto hanno una superficie totale pari a circa **8.860mq** ripartiti come segue:

- **990 mq** - Istanza 2 Tomasella/Rosada;
- **320 mq** - Istanza 3 Fracassi Stefano;
- **7.550mq** - Istanza 11 Cappellotto.

Tali superfici dunque sono di gran lunga inferiori rispetto a quanto ancora disponibile. I dati dimensionali si riferiscono ad una misurazione spanno metrica inerente all'intera area di proprietà, la reale trasformazione del suolo avverrà certamente in misura minore nel rispetto di un inviluppo massimo prestabilito dallo strumento di pianificazione.

Concludendo si ritiene che, nel suo complesso, la proposta di variante non debba essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.